



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Speciale N. 115 del 9 Settembre 2016

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ DELL'ARIA, SINA

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/ 363217 -363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".

2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".

3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ DELL'ARIA, SINA

DETERMINAZIONE 14.07.2016, n. DPC025/157

Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - Autorizzazione Unica Ambientale-
Ditta Appalti ENGINEERING SRL - Impianto sito nel Comune di Elice - PE..... 4

DETERMINAZIONE 26.07.2016, n. DPC025/174

Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - Autorizzazione Unica Ambientale-
Ditta O & M CARBURANTI sas dei F.lli Santone Onesimo e Marco - Impianto sito nel Comune di Spoltore
(PE).....54

DETERMINAZIONE 26.07.2016, n. DPC025/175

Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - Modifica Autorizzazione Unica
Ambientale- Ditta CASCINI COSTRUZIONI SRL - Impianto sito nel Comune di Pianella (PE). 112

 PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

 ATTI DELLA REGIONE

GIUNTA REGIONALE

 DETERMINAZIONI

 DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ
DELL'ARIA, SINA*

DETERMINAZIONE 14.07.2016, n.
DPC025/157

Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - Autorizzazione Unica Ambientale- Ditta Appalti ENGINEERING SRL - Impianto sito nel Comune di Elice - PE.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di adottare** ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013, l'atto endo-procedimentale per l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), da trasmettere al competente SUAP che provvederà al rilascio del titolo in conformità con quanto stabilito dall'art. 2 del D.P.R. 59/2013, per lo stabilimento dell'impresa Appalti Engineering srl sito in Via Piana, 78/1 nel Comune di Elice PE relativamente ai seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006,
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006,
 - comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della L. 447/1995,
 - comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del del D.Lgs. 152/2006,
2. **di specificare** che l'A.U.A. è subordinata all'osservanza della normativa di settore e delle prescrizioni tecnico - gestionali riportate negli allegati:
 - a) Allegato scarichi (prot. RA/158706 del 08/07/2016),
 - b) Allegato emissioni,
 - c) Allegato impatto acustico,
 - d) Allegato smaltimento/recupero rifiuti,
 nonché agli allegati pareri:
 - pareri ARTA, Distretto di Chieti, n. 8569 del 25/11/2015 (prot. prov. n. 410117) e n. 3639 del 16/05/2016 (prot. prov. n. 140853),
 - pareri Dipartimento di Prevenzione dell'Az. USL di Pescara n. 28818/DP del 28/11/2015 (port. Prov. n. 417012 del 02/12/2015) e n. 16130/DP del 14/06/2016 (prot. prov. n. 175852),
3. **di definire** la periodicità e le modalità per lo svolgimento delle attività di autocontrollo, a cura dell'impresa, così come specificato, per ciascuna matrice ambientale, nel rispettivo allegato;
4. **di specificare** che in materia di sanzioni si fa riferimento alle norme settoriali;
5. **di disporre** la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul B.U.R.A.T.;

Ai sensi dell'articolo 3 comma 6 del D.P.R. 59/2013 la presente autorizzazione ha una durata di 15 (quindici anni) che decorrono dalla data del rilascio del provvedimento all'impresa da parte del SUAP competente, essa deve essere conservata presso lo stabilimento, unitamente alla documentazione presentata a corredo dell'istanza (relazione tecnica schemi impiantistici, planimetrie, ecc.) e delle eventuali integrazioni, a disposizioni degli Enti/Organismi preposti ai controlli.

La Regione Abruzzo, ai sensi di quanto previsto all'art. 5, comma 5, del D.P.R. 59/2013, può comunque imporre il rinnovo dell'autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa, prima della scadenza, ove ricorrano i casi previsti nel suddetto comma.

L'impresa che intenda effettuare modifiche dell'attività e/o dell'impianto è tenuta a rispettare quanto previsto all'art. 6 del D.P.R. 59/2013.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione deve essere presentata al SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza, secondo le modalità indicate all'art. 5 del D.P.R. 59/2013.

Nel caso di modifica del Gestore dello stabilimento (attuale Costantini Domenico) all'impresa è fatto obbligo di comunicare detta modifica.

Eventuali autorizzazioni inerenti i medesimi titoli abilitativi oggetto di questo atto cessano di essere validi al momento in cui la presente A.U.A. diventa vigente.

Si dispone la trasmissione del presente provvedimento endo-procedimentale, in modalità telematica, al competente SUAP che provvederà a rilasciare il titolo all'impresa e, contestualmente, a trasmetterlo ai destinatari di seguito elencati [tra cui sono ricompresi anche i soggetti di cui all'art. 2, c. 1, lett. c), del D.P.R. 59/2013 coinvolti nel procedimento]:

- Regione Abruzzo, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA,
- Regione Abruzzo, Servizio Qualità delle Acque,
- Regione Abruzzo, Servizio Gestione dei Rifiuti,
- Comune di Elice,
- ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di Chieti,
- Az. USL di Pescara - Dipartimento di Prevenzione.
- Provincia di Pescara,

per l'esercizio delle loro rispettive funzioni e competenze.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Sabatino Belmaggio

Segue Allegato

All. Scarichi idrici



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
 Servizio Gestione e Qualità delle Acque
 Piazza Italia, 31 – 65121 Pescara (PE) – Tel. 085 3724310

Prot. RA/ 258706 (usc) del 08/07/2016

Oggetto: autorizzazione allo scarico relativa ad istanza di A.U.A. ditta Appalti Engineering srl.

1.1 Scheda riassuntiva

Codice Provinciale identificativo scarico	18/003 AUA
Titolarità dello scarico	Appalti Engineering srl
Attività produttiva dell'impresa	Produzione conglomerati bituminosi e recupero rifiuti non pericolosi
Carattere dell'insediamento produttivo	Permanente
Comune ove insiste l'impianto	Elice
Località ove insiste l'impianto	Via Piana, 78/1
Dati catastali (foglio e particelle ove insistono l'impianto e lo scarico)	Foglio 8 part. lle 500, 615, 637, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 649, 650, 656, 753, 1255, 1147, 1267
Coordinate Geografiche dello scarico	Lat. (N) 42° 30' 12" Long (E) 13° 58' 14"
Tipologia acque reflue trattate	Acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici
Tipologia impianto	Disoleatore
Sezioni di trattamento presenti	Vasca di accumulo Vasca disoleazione
Superficie dilavata	20.950 m ²
Capacità vasca di accumulo	85 m ³
Corpo recettore	Corpo idrico (Fosso senza nome)
Nome del bacino idrografico del quale fa parte il corpo idrico recettore dello scarico	Fiume Fino
Distanza dello scarico dalla linea di costa	> 10 km
Scarico nel tempo	Saltuario

All. Scarichi idrici

Portata dello scarico	Fissa
Limiti scarico	Tabella 3 – scarico in acque superficiali – dell'alle. 5 al D.Lgs. 152/06
Parametri caratterizzanti scarico	pH, C.O.D., Solidi sospesi totali, idrocarburi totali
Tempistica controlli analitici parametri caratterizzanti	Annuale

1.2 Normativa di riferimento

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni (norme in materia ambientale), parte III,
- L.R. n. 60 del 22 novembre 2001,
- L.R. n. 31 del 29 luglio 2010 pubblicata sul BURA n. 50 del 30.07.2010.

1.3 Caratteristiche e tipologia dei reflui scaricati

L'impresa svolge attività di Produzione conglomerati bituminosi e recupero rifiuti non pericolosi;

- Lo scarico soggetto ad autorizzazione origina da acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;
- Lo scarico di acque reflue assimilabili a domestiche (dai servizi igienici, recapitante in fognatura) non rientra tra i titoli soggetti ad A.U.A..

1.1 Precedenti autorizzazioni in materia di scarichi possedute

- Autorizzazione ACA SpA n° 140/09 del 04/11/2010 allo scarico di acque reflue industriali.

1.4 Prescrizioni

L'impresa **Appalti Engineering srl** nella persona del proprio Legale Rappresentante, nel seguito denominato Gestore, ai sensi degli artt. 107, 108 e 124 del D.Lgs. 152/06, è autorizzata a **scaricare nel corpo idrico superficiale denominato fosso senza nome l'effluente dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici** provenienti dall'insediamento produttivo ubicato in Via Piana, 78/1 nel Comune di Elice (PE) ed è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

Art. 1 – Caratteristiche impiantistiche

L'impianto di trattamento da cui proviene lo scarico oggetto della presente autorizzazione, deve essere conforme:

- a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di A.U.A. conservati agli atti di questo Servizio e del Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.

Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo in fase di realizzazione/gestione dell'impianto o successivamente, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.

All. Scarichi idrici**Art. 2 – Pozzetto di ispezione**

Il pozzetto di campionamento del refluo depurato, posizionato come in planimetria deve risultare sempre accessibile ed idoneo alla operazioni di campionamento (vedi metodi analitici per le acque IRSA CNR-Manuale 92, par. 4.2: Metodo di campionamento acque di scarico).

Art. 3 – Limiti

E' fatto obbligo al Gestore di rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità fissati dalla Tab. 3 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.,
In riferimento al ciclo produttivo della ditta in oggetto, i provvedimenti gestionali e manutentivi posti in essere per mantenere l'impianto in perfetta efficienza devono assicurare che l'immissione dello scarico trattato su suolo/corpo idrico superficiale rispetti i suddetti limiti tabellari di legge ed abbia un effetto non negativo in termini di impatto, consentendo e non ostacolando il raggiungimento dei relativi obiettivi di qualità del corpo ricettore.

Art. 4 – Autocontrolli

Al fine di verificare la rispondenza ai limiti di legge il Gestore deve effettuare con frequenza annuale il campionamento e le analisi, eseguite da tecnici abilitati, quantomeno dei parametri caratterizzanti pH, C.O.D., Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali **Tali campionamenti, al fine di verificare l'efficienza dell'impianto, devono essere eseguiti sia prima che il refluo venga sottoposto al trattamento depurativo (in ingresso all'impianto) che dopo il trattamento di depurazione (in uscita dall'impianto).**

Il campionamento deve essere eseguito nelle condizioni di esercizio più gravose.

La data dei campionamenti deve essere comunicata alla Regione Abruzzo – Servizio Gestione e Qualità delle Acque almeno 30 giorni prima in modo da poter effettuare un campionamento congiunto.

Copia dei certificati analitici devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti.

L'istanza di rinnovo dell'autorizzazione dovrà essere corredata, fra l'altro, dai certificati analitici inerenti gli autocontrolli eseguiti durante il periodo di vigenza dell'autorizzazione.

Art. 5 – Misure d'emergenza

Devono essere predisposte opportune misure d'emergenza per la gestione di eventi accidentali e non, quali malfunzionamenti/guasti/ecc., che compromettano, anche parzialmente, l'efficienza depurativa dell'impianto.

Al verificarsi dei suddetti eventi l'impresa dovrà:

- provvedere a mettere in atto tutte le misure di emergenza necessarie ad evitare danni all'ambiente circostante, anche temporanei,
- dare tempestiva comunicazione dell'accaduto alla Regione Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque ed all'ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti.

Art. 6 – Manutenzione e smaltimento residui

Deve essere effettuata sull'impianto complessivo un'adeguata e periodica manutenzione atta a garantirne con continuità la perfetta efficienza e l'accessibilità. In tal senso andranno periodicamente verificati lo stato delle opere e delle apparecchiature.

Dovranno essere effettuate, a cadenza opportuna, le operazioni di asportazione dei residui (materiale grossolano, sabbie, fanghi, ecc.) che andranno trattati e smaltiti

All. Scarichi idrici

secondo quanto disposto dal D. Lgs. 152/06 e conservando la documentazione dell'avvenuto smaltimento per esibirla, a richiesta, agli organi di controllo.

Art. 7 – Ulteriori prescrizioni

Il titolare degli scarichi è tenuto all'esecuzione di quanto previsto dall'autorizzazione in relazione allo svolgimento delle attività di controllo e delle prescrizioni autorizzative. Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento (mediante il ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili).

In caso di aumento della superficie scolante (attuale pari a 20.950 m²) l'impianto di trattamento dovrà essere opportunamente ridimensionato ed in tale circostanza dovrà altresì essere richiesta una nuova autorizzazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 124 comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 parte III.

È fatto divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento.

Il Gestore, affinché lo scarico non sia causa di allagamenti, impaludamenti, dissesti, frane, ecc., deve:

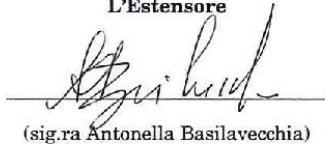
- garantire che l'impianto sia sottoposto agli opportuni interventi manutentivi con la cadenza temporale necessaria,
- procedere alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica, dell'intervento proposto, richiedendo le eventuali necessarie autorizzazioni.

Il Dirigente del Servizio



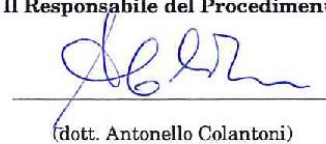
(ing. Giancarlo Misantoni)

L'Estensore



(sig.ra Antonella Basilavecchia)

Il Responsabile del Procedimento



(dott. Antonello Colantoni)

AII. Emissioni in Atmosfera**1.1 Scheda riassuntiva**

Codice Provinciale	18/003 AUA
Titolarità	Appalti Engineering srl
Attività produttiva dell'impresa	Produzione conglomerati bituminosi e recupero rifiuti non pericolosi
Carattere dell'insediamento produttivo	Permanente
Comune ove insiste l'impianto	Elice
Località ove insiste l'impianto	Via Piana, 78/1
Dati catastali (foglio e particelle ove insistono l'impianto)	Foglio 8 part.lla 500, 615, 637, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 649, 650, 656, 753, 1255, 1147, 1267
Coordinate Geografiche dell'Impianto	Lat. (N) 42° 30' 16" Long (E) 13° 58' 02"
Provenienza emissioni convogliate significative	1. Produzione conglomerati bituminosi 2. Riscaldamento bitume
Provenienza emissioni diffuse significative	3. Movimentazione inerti 4. Tramoggia di carico 5. Impianto trattamento rifiuti
Impianti di abbattimento	1. Filtro a maniche 3. Idranti 5. Idranti
Art. di riferimento del D.Lgs. 152/06	269

1.2 Normativa di riferimento

- Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 (TUA), parte V, e s.m.i., norme in materia ambientale, che regola le competenze per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
- D.G.R. n. 517 del 25/05/2007 (*Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Parte V. Riordino e riorganizzazione della modulistica e delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni di fumi in atmosfera e criteri per l'adozione di autorizzazioni di carattere generale di cui all'art. 272, comma 2).*

1.3 Precedenti autorizzazioni in materia di emissioni possedute

- Autorizzazione rilasciata dalla Regione Abruzzo con determinazione n° DF2/110 del 09/05/2006.

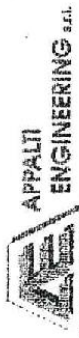
1.4 Caratteristiche e tipologia delle emissioni

L'impresa svolge attività di Produzione conglomerati bituminosi e recupero rifiuti non pericolosi (inerti).

Le emissioni in atmosfera originano da attività di riscaldamento bitume e produzione di conglomerati, movimentazione e carico inerti, trattamento rifiuti inerti.

All. Emissioni in Atmosfera

1.5 Quadro riassuntivo delle emissioni (datato e firmato)



APPALTI ENGINEERING s.r.l.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI DELL'IMPIANTO: APPALTI ENGINEERING S.r.l. - Via Piana, 78/1 - Loc. Madonna degli Angeli - 65010 ELICE		II, ELICE PAGINA n° 1/1											
punto di emissione	provenienza	profonda (Nm ³ /h) a 0°C e 0,101 MPa	durata emissione (h/gg)	frequenza emissione nelle 24h	tempo taratura (°C)	tipi di sostanze inquinanti	concentrazione (mg/m ³) a 0°C e 0,101 MPa	flusso di massa (kg/h)	altezza em. col. scolo (m)	diame. o sezione (m) o (matr.)	tipo di impianto abbattimento (%)	tenori O ₂ (%)	Note
E1	Impianto di abbattimento polveri provenienti dalla produzione di conglomerati	32.000	8 h/gg	Discontinua	90-110	Polveri Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) Monossido di Carbonio (CO) Carbonio Organico Totale (COT) IPA tot.	10,0 35,0 100,0 10,0 0,07	0,320 1,120 3,200 0,320 0,00224	8,3	0,70	Filtri a Maniche	17%	
E2	Riscaldamento bitume	n.a.	24h/gg	Discontinua	150	Ossidi di Azoto (espressi come NO _x) Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) CO	n.s.**	n.s.**	Piano terra	n.a.	Idranti	-	
ED-1	Movimentazione Inerti	n.a.	8	Discontinua	Ambiente	Polveri	n.s.**	n.s.**	Piano terra	n.a.	Idranti	-	
ED-2	Tramoggia di Carico	n.a.	8	Discontinua	Ambiente	Polveri	50 mg/kg**	n.a.**	8,0	n.a.	-	-	
ED-3	Impianto di Trattamento e Recupero Inerti	n.a.	8	Discontinua	Ambiente	Polveri	50 mg/kg**	n.a.**	Piano terra	n.a.	Idranti	-	

N.B. Il quadro riassume i parametri più significativi della tab. 2.3, all.10 I subal. 2 del dispositivo D.M. 05-02-1998 in quanto si tratta anche di attività di RECUPERO DI RIFIUTI con recupero di materia da RIFIUTI NON PERICOLOSI con processi termici di cui al punto 2, nr. 9 (produzione di conglomerati e malle bituminose) del citato D.M.

** Riferito al punto 5.1 dell'allegato V della Parte Quinta del D.Lgs. 152/03 e s.m.l.

(*) C= ciclone; F.I.= filtro a tessuto; P.E.= precipitatore elettrostatico; A.U.= abbattefumo a umido; A.U.T.= abbattefumo a umido Venturi; A.S.= assorbitore; A.D.= adsorbitore; F.I.= postcombustore termico; P.C.= postcombustore catalitico; F.C.= Filtri a Carbone; Altri = specificare; n.a.= non applicabile

DATA: 05 novembre 2015 ALLEGATO n° B

DATA: 05 novembre 2015 II, ELICE PAGINA n° 1/1

Timbro e firma del tecnico abilitato

Timbro e firma della società



Dr. Ing. Costantino Domestico

All. Emissioni in Atmosfera**1.6 Prescrizioni**

L'impresa Appalti Engineering srl nella persona del proprio Legale Rappresentante, nel seguito denominato Gestore, ai sensi dell'art. 268, c. 1, lett. n), del D.Lgs. 152/06, è autorizzata alle emissioni in atmosfera provenienti dall'insediamento produttivo ubicato in Elice, via Piana 78/1 ed è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

Art. 1 – Caratteristiche impiantistiche

Lo stabilimento da cui provengono le emissioni oggetto della presente autorizzazione, deve essere conforme:

- a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di autorizzazione alle emissioni conservati agli atti di questo Servizio e del Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente (in particolare D.L.gs. 152/06, D.P.R. 59/2013 e D.G.R. 517/07).

Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo in fase di realizzazione dello stabilimento o successivamente, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.

Per tutti i punti di emissioni soggetti a campionamento (E 1) deve essere predisposta idonea postazione di campionamento degli effluenti gassosi e idonea struttura di accesso alla stessa, allestita secondo le vigenti norme di sicurezza.

Ciascun punto di emissione dovrà essere dotato di idonea targa metallica o altro sistema indelebile, per l'identificazione corretta del camino, con l'indicazione della sigla del punto di emissione.

Lo sbocco di tutti i camini deve essere posizionato almeno 1 metro oltre il livello dei punti apicali delle strutture/manufatti esistenti nel raggio di 10 metri.

Art. 2 – Limiti di emissione

I valori limite di emissione fissati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni (di seguito Q.R.E.) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti dello stabilimento oggetto di autorizzazione.

Qualora si verificano anomalie di funzionamento e/o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento e/o di altri impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti. Il Gestore, ai sensi di quanto previsto all'art. 271 del D.Lgs. 152/06, informa la Regione Abruzzo – DPC025, l'ARTA competente per territorio entro otto ore dall'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che hanno determinato l'evento, gli interventi ed i tempi necessari per la risoluzione.

Art. 3 – Registro dei Controlli e Registro delle Manutenzioni

Lo stabilimento deve dotarsi di almeno un Registro dei Controlli e di un Registro delle Manutenzioni dei sistemi di abbattimento dovranno essere regolarmente vidimati e aggiornati e tenuti in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo,

Art. 4 – Gestione e manutenzione degli impianti

Gli impianti devono essere realizzati e gestiti in modo da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione contenuti nel Q.R.E. di cui sopra.

Il Gestore dovrà essere effettuata regolare e periodica manutenzione dei sistemi di abbattimento che devono essere mantenuti in continua e piena efficienza provvedendo

All. Emissioni in Atmosfera

alla sostituzione dei filtri all'occorrenza, ovvero secondo le modalità e le tempistiche raccomandate dalla ditta produttrice. Tali operazioni di manutenzione devono essere documentate tramite registrazione degli interventi eseguiti su apposito Registro delle Manutenzioni da, eventualmente, esibire unitamente alla documentazione comprovante le avvenute operazioni di manutenzione e/o sostituzione.

Sul Registro delle Manutenzioni devono essere riportati anche gli eventi di interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento.

Gli lo stabilimento deve essere gestito evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni.

Art. 5 – Avviamento degli impianti e autocontrolli iniziali

Gli impianti si considerano in esercizio.

Art. 6 – Autocontrolli periodici

Al fine di verificare l'efficienza dei sistemi di abbattimento e/o la rispondenza ai limiti di emissione sul camino identificato con la sigla E1 devono essere effettuati degli autocontrolli, nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti, con frequenza annuale, dei parametri riportati nel Q.R.E.. La data e l'ora dell'esecuzione dei campionamenti per gli autocontrolli devono essere comunicate con congruo anticipo (almeno 48 ore) all'ARTA competente per territorio. I risultati analitici degli autocontrolli devono essere trasmessi tempestivamente (entro max 30 giorni) ad ARTA e Regione-DPC025. A tali misurazioni andranno associati i valori delle grandezze più significative dello stabilimento, atte a caratterizzare lo stato di funzionamento ai fini di una corretta interpretazione dei dati. La data, l'orario, i risultati delle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati a firma del responsabile dello stabilimento su apposito registro dei controlli.

Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere impiegate le metodiche analitiche indicate dalle norme di riferimento nella loro versione aggiornata.

L'impresa deve comunicare alla Regione-DPC025, al Comune, alla ASL ed al Distretto Provinciale ARTA competente eventuali fermi degli impianti che non consentano i controlli periodici.

Art. 7 – Ulteriori prescrizioni

A fini della tutela della qualità dell'aria, devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a contenere le emissioni diffuse e/o molestie olfattive prodotte nel corso dell'intero ciclo produttivo, in linea con migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili.

All. Inquinamento Acustico

Codice Provinciale identificativo	18/003 AUA
Impresa	Appalti Engineering srl
Attività produttiva dell'impresa	Produzione conglomerati bituminosi e recupero rifiuti non pericolosi
Documentazione agli atti	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di valutazione di impatto acustico datato 28/09/2015 (allegato a prot. provinciale n° 347621 del 16/10/2015) • parere favorevole in materia di inquinamento acustico espresso dal Distretto Provinciale di Pescara dell'ARTA Abruzzo prot. ARTA n. 7818 del 07/11/2015 (allegato a parere ARTA dist. Chieti prot. n. 8569 del 25/11/2015 (prot. provinciale n. 410117)

1.1 Normativa di riferimento

- Legge n. 447 del 26/10/1995 - "Legge Quadro sull'inquinamento acustico",
- Determinazione Giunta Regione Abruzzo n. 770/P del 14/11/2011 - "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico". Approvazioni criteri e disposizioni generali,
- Legge Regionale n. 23 del 17/07/2007 - "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico",
- D.Lgs 19/08/2005 n. 194 (G.U. n. 222 del 23/09/2005) - "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale",
- Circ. Min. Ambiente 06/09/2004 (G.U. n. 217 del 15/09/2004) - "Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali",
- Legge 09/12/1998 n. 426 (G.U. n. 291 del 14/12/1998) - "Nuovi interventi in campo ambientale",
- D.M. 16/03/1998 (G.U. n. 76 del 01/04/1998) - "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico",
- D.P.C.M. 14/11/1997 (G.U. n. 280 del 01/12/1997) - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore",
- D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 (*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122*).

1.2 Prescrizioni

Deve essere assicurato nel tempo il mantenimento dei valori differenziale e di limite assoluto di immissione, entro i limiti di legge per l'ambiente esterno ed abitativo.

All. Recupero Rifiuti in procedura semplificata**1. Scheda Riassuntiva**

Impresa	Appalti Engineering srl
C.F. / P.IVA	01347390682
Sede Operativa	Via Piana, 78/1 – Elice (PE)
Firmatario della comunicazione	Costantini Domenico (Legale Rappresentante)
Rifiuti	NON pericolosi
Recupero	Materia
Comunicazione	Prosecuzione attività di recupero
Tipologie e CER rifiuto oggetto dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> • 7.1 – 170904 • 7.6 – 170302
Classe attività	3 [^]
Importo fideiussione	€ 124.000,00
N° Iscrizione al R.I.P.	008/R.N.P. PE
Data scadenza	15 anni a partire dal provvedimento conclusivo rilasciato dal SUAP competente
Foglio e particelle ove insiste l'impianto	Foglio 8 part.ile 500, 615, 637, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 649, 650, 656, 753, 1255, 1147, 1267

2. Normativa di Riferimento

- D.Lgs 152/06;
- D.M. 5 febbraio 1998 e s.m. e i.;
- D.M. n. 350 del 21/07/98;
- L.R. 45/07;
- D.G.R. n. 254 del 28/04/2016, che detta la disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero, nonché dei siti contaminati e s.m.i.;
- D.G.R. n. 465/08, con la quale la Regione Abruzzo competente, ai sensi dell'art 196 del D.Lgs. 152/06, alla specificazione dei contenuti della relazione da allegare alla comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06, ha abrogato la precedente DGR 1844/98 ed approvato le nuove direttive e la relativa modulistica di riferimento,
- D.G.R. n. 778/10 - Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti.

3. Tipologie, CER, operazioni di recupero e quantitativi oggetto dell'attività

TIPOLOGIA (D.M. 05.02.1998 e sm – allegato 1 suballegato 1)		CER	OPERAZIONI RECUPERO (all. C alla parte IV del D.Lgs 152/06)	Quantitativi massimi			
N°	Descrizione			R13		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 ed R13	
				Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione di recupero	Potenzialità annua (t)
7.1	rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	170904	R13-R5	500	4.500	R5	4.500
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302	R13-R5	2.000	20.000	R5	20.000
Totali				7.500	24.500		24.500

<i>All. Recupero Rifiuti in procedura semplificata</i>
--

4. Prescrizioni

- Secondo quanto previsto dal D.M. n. 350 del 21/07/98, per poter effettuare l'attività di recupero è necessario provvedere al pagamento annuale dei diritti d'iscrizione in favore della Provincia di Pescara (l'ammontare è funzione della classe di appartenenza) entro il 30 aprile di ciascun anno, in mancanza l'iscrizione si considera sospesa;
- Prima di avviare l'attività di recupero è necessario presentare alla Provincia di Pescara, idonea garanzia finanziaria, ai sensi della D.G.R. n. 254/2016, la cui accettazione, ai sensi dell'art. 48 della LR 45/07, costituisce condizione per l'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto; l'eventuale attività di recupero effettuata in mancanza di polizza fideiussoria e/o prima dell'accettazione della stessa è da intendersi esercitata in mancanza di titolo autorizzatorio. L'importo della garanzia finanziaria per l'impianto in parola è pari a **€ 124.000,00**. La durata della garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di recupero, secondo quanto previsto dalla D.G.R. Abruzzo n° 254/2016, deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni. Tale garanzia può essere prestata secondo **piani annuali o quinquennali** rinnovabili in modo da garantire la copertura per il predetto periodo;
- I rifiuti oggetto dell'attività di recupero devono per provenienza e caratteristiche essere conformi a quanto previsto, per ciascuna tipologia, dal D.M. 05/02/1998; analogamente le attività di recupero e le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti devono essere conformi a quanto previsto, per ciascuna tipologia, dal medesimo D.M.;
- L'impresa è tenuta a presentare alla Provincia di Pescara ed all'ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti, a mezzo P.E.C., con cadenza semestrale, dichiarazione relativa ai rifiuti gestiti, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 778/2010;
- Caratteristiche impiantistiche:
L'impianto di recupero rifiuti oggetto della presente autorizzazione, già attivato in quanto si tratta di attività in essere, deve essere conforme:
 - a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di autorizzazione allo scarico conservati agli atti della Provincia di Pescara, del Comune di Elice e del Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA,
 - alle prescrizioni contenute nel presente atto,
 - in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo in fase di realizzazione dell'impianto o successivamente, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti, in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.



Prot. N° / del
 Rif. Vs. N° U-2015-0399734 del 16.11.2015
 (Prot. prec. N° 8280 del 16.11.2015).

Alla **PROVINCIA di PESCARA**
 Servizio di Tutela dell'Ambiente
 Via Passolanciano, 75
 65124 PESCARA
ambiente@pec.provincia.pescara.it

E, p.c.

Alla **AZIENDA SANITARIA LOCALE di PESCARA**
 Dipartimento di Prevenzione – Ufficio Igiene e Sanità
 Pubblica
 Via Paolini, 47
 65124 PESCARA
aslpescara@postecert.it

Al **COMUNE di ELICE**
 Piazza della Libertà, 1
 65010 ELICE (PE)
postacert@pec.comunedielice.gov.it

Spett.le Ditta "**APPALTI ENGINEERING S.r.l.**"
 Via Piana, 78/1
 65010 ELICE (PE)
info@pec.appaltiengineering.it

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013 n. 59 – Ditta "**APPALTI ENGINEERING S.r.l.**" - Stabilimento sito in Via Piana, 78/1 nel Comune di Elice (PE).
Trasmissione del PARERE TECNICO.

Si trasmette, in allegato alla presente, il PARERE TECNICO di competenza dell'Agenzia.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Distretto
Dott.ssa MANCINELLI Giovanna



Certificato N° 205377

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spadolini, 52 - 66100 Chieti
 Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dist.chieti@artabruzzo.it
 Cod. Fisc. 91059790662 - P. I.V.A. 01599960685

DOCUMENTO ISTRUTTORIO**OGGETTO:** Ditta "**APPALTI ENGINEERING S.r.l.**".

Stabilimento sito in Via Piana, 78/1 nel Comune di Elice (PE) .

Istanza per il rilascio di **Autorizzazione Unica Ambientale** ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59 per i seguenti titoli abilitativi:

1. **Autorizzazione per Scarichi di Acque Reflue** di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
2. **Autorizzazione per Emissioni in Atmosfera** per gli Stabilimenti di cui all'Art. 269 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
3. **Comunicazione in materia di Impatto Acustico** o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.
4. **Comunicazione in Materia di Rifiuti** di cui agli Articoli 215 e 216 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

PREMESSO che lo Stabilimento in oggetto ha già ottenuto le seguenti Autorizzazioni:

- Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.
- Autorizzazione allo Scarico ACA.
- Iscrizione al RIP.

RICHIAMATI i:

- Verbale della CdS del 09.06.2015.
- Ns. Verbale di Riunione del 10.07.2015.
- Verbali della CdS del 05.11.2015.

ESAMINATA la:

- Documentazione Tecnica prodotta dalla Ditta (Ns. Prot. n. 4508 del 22.06.2015 – Ns. Prot. n. 7559 del 21.10.2015 – Ns. prot. n. 7560 del 21.10.2015 – Ns. prot. n. 8280 del 16.11.2015) dalla quale si evince che:
 - ✓ La Ditta in oggetto, insediata nel Comune di Elice (PE) in via Piana 78/1 – Località Madonna degli Angeli – [P.lle nn. 650, 649, 647, 646, 656, 645, 644, 643, 637, 500, 639, 753, 640, 642, 641, 615 del Foglio di Mappa Comunale n. 8 – UTM N 42° 30' 37" – E 13° 58' 05"], è attiva nel campo della produzione di conglomerati bituminosi caldi e freddi ed autorizzata al trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi.

EVIDENZIATE le seguenti Schede Sinottiche Informative per l'Attività di Recupero Rifiuti in procedura semplificata e le Flow Chart di processo inerenti il Trattamento dei Rifiuti e le Emissioni in Atmosfera.



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 8669/PROT del 25/11/2015 - titolo I - classe 01

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - arrivo - Prot. 7550/PROT del 21/10/2015 - titolo I - classe 01

Allegato A 1.1

Scheda sintetica informativa - Recupero di materia per i rifiuti non pericolosi

La presente va compilata per ogni tipologia di rifiuto in duplice copia)

Art. 3 D.M. 05/02/98 e s.m.i. (Allegato 1 - Suballegato 1)

Tipologia ¹	Codici CER	Provenienza del rifiuto ²	Caratteristiche del rifiuto ³	Attività di recupero ⁴	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero ⁵	Quantitativi massimi						
						Suddivisi per attività di recupero secondo l'aliquota 4 del D.M. 186/06						
						R13	Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13					
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)			
7.1	17.09.04	7.1.1	7.1.2	7.1.3 a		500	4500	R5	4500			
									7.1.3 b			
									7.1.3 c			

APPRONTI S.p.A.
Via...
Firma

ELICS...
DIPARTIMENTO PROTEZIONE AMBIENTE CHIETI

1. Operazione di recupero...
2. Provenienza...
3. Caratteristiche...
4. Attività di recupero...
5. Operazione di recupero...

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 8569/PROT del 25/11/2015 - titolo I - classe 01

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - arrivo - Prot. 7550/PROT del 21/10/2015 - titolo I - classe 01

Allegato A.1.2

Scheda sinottica informativa - Recupero di materia per i rifiuti pericolosi

(La presente va compilata per ogni tipologia di rifiuto in duplice copia) Art. 6 D.M. 451/2002 ed Art. 4 del D.M. 259/2005

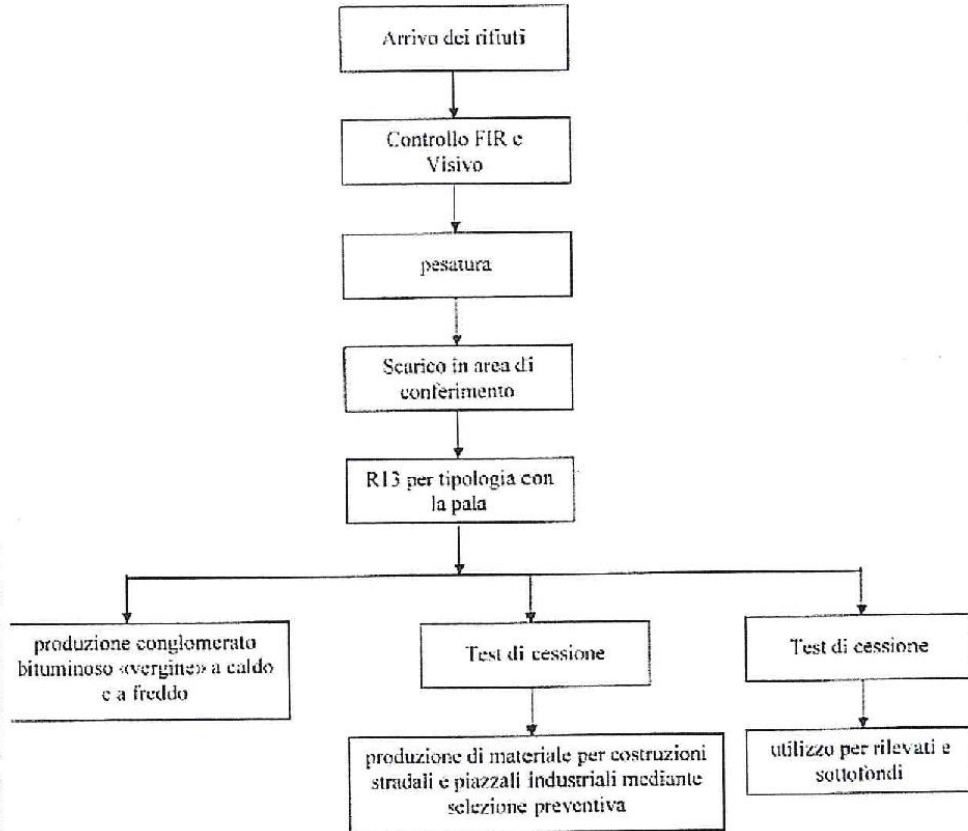
Tipologia ¹	Codici CER	Provenienza del rifiuto ²	Caratteristiche del rifiuto ³	Attività di recupero ⁴	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero ⁵	Quantitativi massimi			
						Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 2 del DM 163/02	Per tutte le operazioni di recupero		
						R13		Potenzialità annua (t)	
						Capacità massima istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione Recupero	
7.6	17.03.02	7.6.1	7.6.2	7.6.3a	7.6.4a	2000	20000	R5	20000
				7.6.3b	7.6.4b				
				7.6.3c					

PLICE II
DIPARTIMENTO PROVINTE CHIETI



1 - Ripartire il punto esatto di riferimento adeguato al tipo della tipologia interessata di cui all'Allegato 1, Supplemento 1, art. 13, del D.M. 259/05 e agli Allegati 1, 2 e 3 del DM 163/02.
2 - Ripartire il punto esatto di riferimento delle provenienze del rifiuto di cui all'Allegato 1, Supplemento 1, art. 13, del D.M. 259/05 e agli Allegati 1, 2 e 3 del DM 163/02.
3 - Ripartire il punto esatto di riferimento delle caratteristiche del rifiuto di cui all'Allegato 1, Supplemento 1, art. 13, del D.M. 259/05 e agli Allegati 1, 2 e 3 del DM 163/02.
4 - Ripartire il riferimento dell'attività di recupero di cui all'Allegato 1, Supplemento 1, art. 13, del D.M. 259/05 e agli Allegati 1, 2 e 3 del DM 163/02.
5 - Specificare il risultato di riferimento delle caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti di cui all'Allegato 1, Supplemento 1, art. 13, del D.M. 259/05 e agli Allegati 1, 2 e 3 del DM 163/02.

Schema di flusso processo rifiuti con codice CER 170302

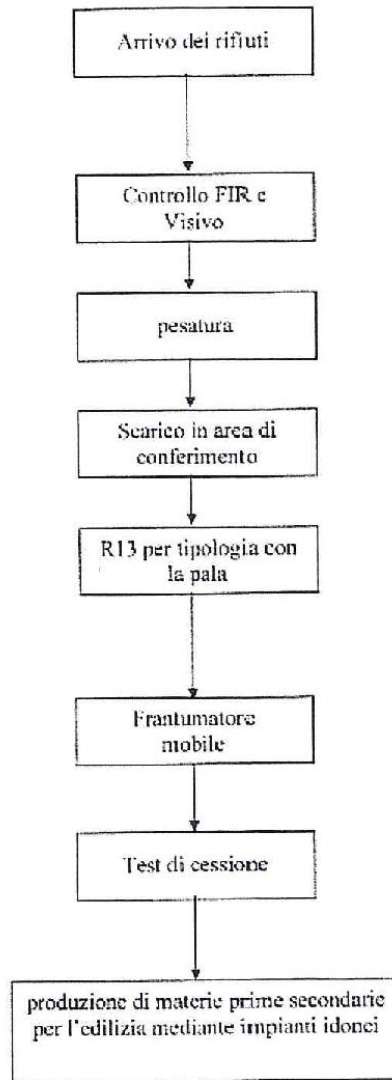


A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 8569/PROT del 25/11/2015 - titolo I - classe 01

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - arrivo - Prot. 7550/PROT del 21/02/2015 - titolo I - classe 01



Schema di flusso processo rifiuti con codice CER 170904



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 8569/PROT del 25/11/2015 - titolo I - classe 01

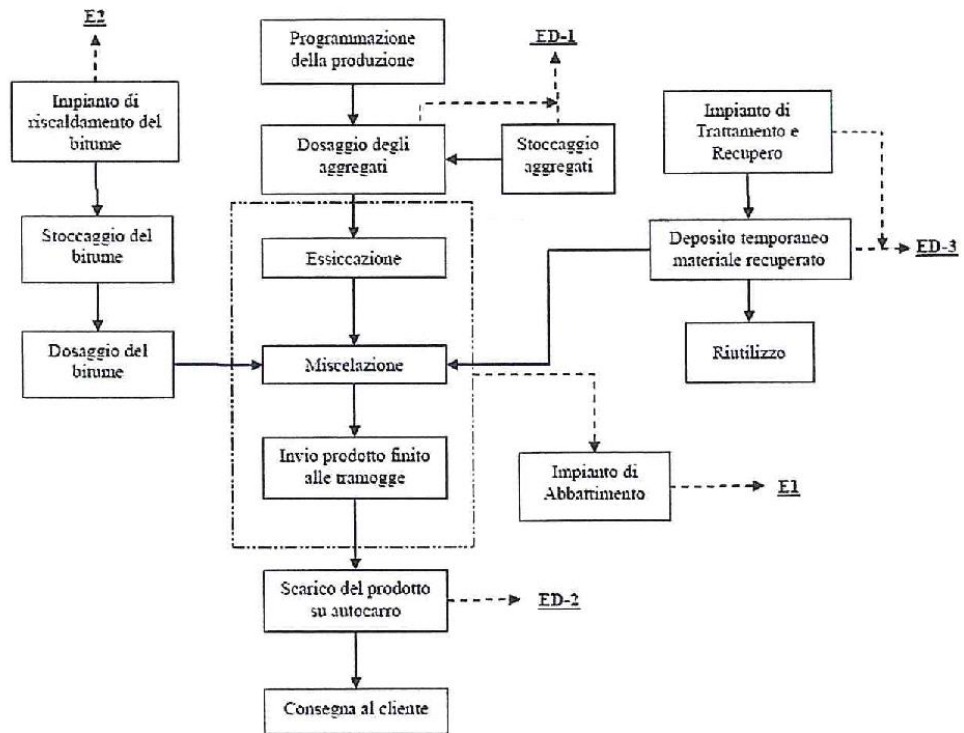
A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - arrivo - Prot. 7554/PROT del 21/06/2016 - titolo I - classe 01



Schema di flusso Emissioni in Atmosfera

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 8569/PROT del 25/11/2015 - titolo I - classe 01

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - arrivo - Prot. 7560/PROT del 21/10/2015 - titolo I - classe 01



TENUTO CONTO del Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) datato 05.11.2015 e costituito da n. 1 pagina.

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 85669/PROT del 25/11/2015 - titolo I - classe 01



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI DELL'IMPIANTO: APPALTI ENGINEERING S.r.l. - Via Piano, 70/1 - Loc. Madonna degli Angeli - 65010 ELICE		DATA: 05 novembre 2015		IL ELICE PAGINA n° 1/1									
Esig. di emissione	Descrizione attività	temperatura ambiente (°C)	durata emissione (h:min)	incidenza emissione nelle 24 h	tempo di permanenza (h:min)	tipi di sostanza emessa	concentrazione inquinanti (mg/m ³ a 1,0°C e 5,101 hPa)	flusso di inquinanti (kg/h)	altezza emittente (m)	velocità di uscita (m/s)	angolo di diffusione (°)	tipo di inquinanti	inerzia e O ₃ %
E1	Impianto di abbattimento polveri provenienti dalla produzione di conglomeranti		3 h:00	Discontinua	50-110	Polveri Ossidi di Zolfo (residui combustibili)	10,0 35,0	0,320 1,120		0,70		Filtri a Maniche	17%
E2	Riscaldamento bitume	n.a.	24 h:00	Discontinua	150	Monossido di Carbonio Carbonio Organico Totale (COT)	100,0 10,0	3,200 0,370	8,3				
ED-1	Movimentazione Inerti	n.a.	8	Discontinua	Ambiente	Polveri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.		Idranti	--
ED-2	Tramoggia di Carico	n.a.	8	Discontinua	Ambiente	Polveri	50 mg/kg**	n.a.	8,0	n.a.		Idranti	--
ED-3	Impianto di Trattamento a Recupero Inerti	n.a.	8	Discontinua	Ambiente	Polveri	50 mg/kg**	n.a.	n.a.	n.a.		Idranti	--

Il QRE è stato compilato in conformità con il Decreto Ministeriale del 12/02/1998 in quanto si tratta anche di attività di RECUPERO DI RIFIUTI con recupero di materia da RIFIUTI NON PERICOLOSI con processi termici di cui al punto 2, nr. 6 (produzione di conglomerati e nelle bituminose) del citato D.M.

** Riferito al punto 5.1. dell'allegato V della Parte Quinta del D.Lgs 152/98 e s.m.i.

(*) C.e. cideklor; P.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitori a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = aspiratore; A.D. = aspiratore; P.T. = postcombustione termica; P.C. = postcombustione catalitica; P.G. = Filtri a Carbone; Alt. = specificato; n.a. = non applicabile

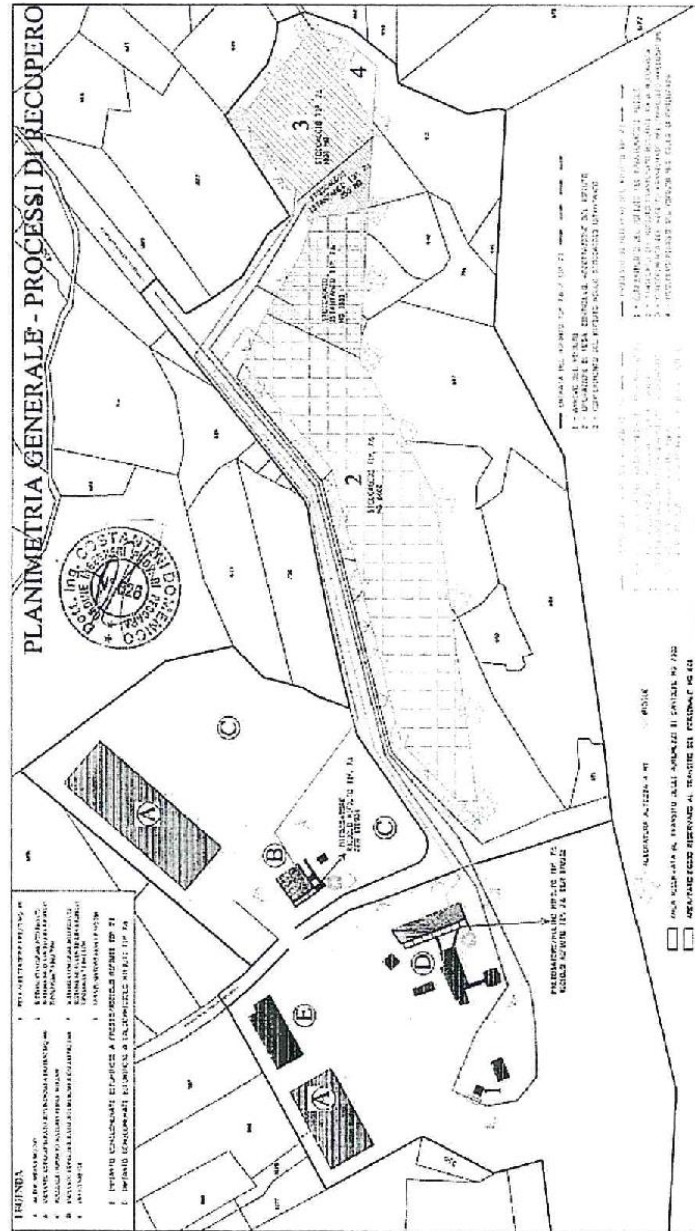
TIMBRE E FIRMA DEL TECNICO ABILITATO
 TIMBRE E FIRMA DEL LEGALE RAPP. DELLA SOCIETA'
 APPALTI ENGINEERING S.r.l.
 Dott. Ing. Costantino Donatelli



VISTA la Planimetria Generale del Processo di Recupero dei Rifiuti.

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 8569/PROT del 25/11/2015 - titolo I - classe 01

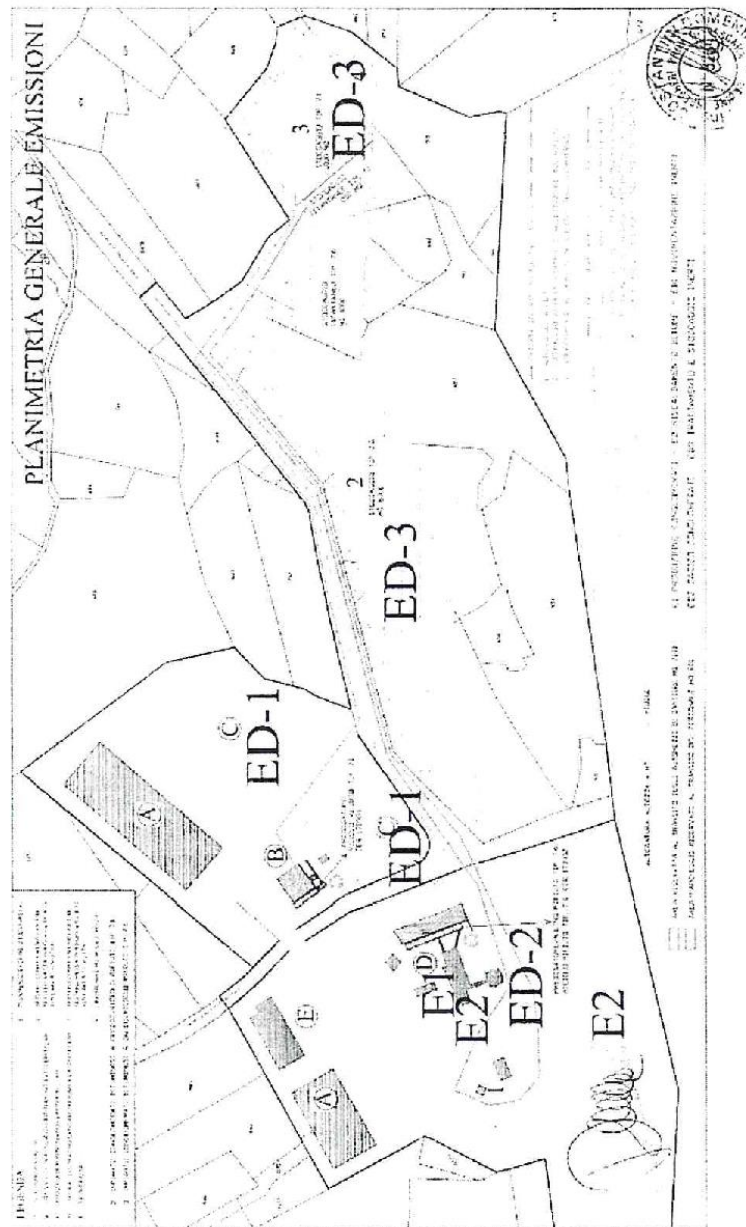
A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - arrivo - Prot. 7458/PROT del 24/03/2015 - titolo I - classe 01



VISTA, altresì, la Planimetria Generale delle Emissioni in Atmosfera.

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 85689/PROT del 25/11/2015 - titolo I - classe 01

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - arrivo - Prot. 7420/PROT del 21/09/2015 - titolo I - classe 01



PRESO ATTO del Parere Favorevole espresso, relativamente alla matrice Rumore, dall'Area di Fisica-Ambientale del Distretto Provinciale ARTA di Pescara con Nota Prot. n. 7818 del 07.11.2015 (Ns. Prot. n. 8037 del 09.11.2015).



Area Abruzzo - Dist. Pescara			
Anno	Indice	Vittorie	PARTENZA
2015	30	3	
Prot. n. 7818	del 07/11/2015		

Scettile ARTA Abruzzo
 Distretto Provinciale di Chieti
 Via Spezioli, 52
 66100 CHIETI
 PEC: dist.chieti@pec.arta.abruzzo.it

OGGETTO: Trasmissione Parere tecnico ai sensi della Legge 447/45 - "Parere di impatto acustico" riguardante la ditta "Appalti Engineering Srl", con sede in Elice (PE) Via Piana 78/1 Loc. Madonna degli Angeli

In merito alla richiesta di pari oggetto, pervenuta il 04/08/2015 ed acquisita con prot. 5372 si trasmette il parere tecnico relativo all'esposizione della popolazione al rumore, generato dalla ditta in questione.

Distinti saluti



IL DIRETTORE DEL DISTRETTO
 (Dott.ssa Emanuela Scamosci)

Allegati a 1
 Rif. numero 2015. 561
 G.M.g.



Distretto provinciale di Pescara - Viale G. Mazzoni, 51 - 66126 PESCARA
 Tel: 085.4600751 Fax: 085.4600756 E-mail: dist.provincia@pescara.abruzzo.it PEC: dist.provincia@pec.arta.abruzzo.it
 Cell. Fico 9166979030 - P. IVA 01539820668



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 85689/PROT del 25/11/2015 - titolo I - classe 01

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - arrivo - Prot. 8037/PROT del 09/11/2015 - titolo I - classe 01

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 8569/PROT del 25/11/2015 - titolo I - classe 01

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - arrivo - Prot. 8572/PROT del 05/11/2015 - titolo I - classe 01



PARERE TECNICO SU VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO (Art. 8 Commi 2 e 4 Della Legge 447/95)

Riferimenti Normativi: L. 147 del 28/10/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico); D.P.C.M. del 01/03/1997 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno); D.P.C.M. del 14/01/2001 (Criteri di valutazione dei valori limite di esposizione al rumore); D.M. del 16/02/1994 (Criteri di valutazione di impatto acustico); D.P.C.M. n. 210 del 15/04/1999 (Risoluzione di attuazione del decreto legislativo 26/06/1998 concernente la valutazione di impatto acustico); L.N. 1295/2007 (L. 23 e D.Lgs. N. 709 del 11/05/2011); D.P.R. 22/02/2011 (Vigilanza per la conformità di interventi di ristrutturazione edilizia con interventi di recupero e norme dell'art. 24 comma 4, lettera del Decreto Legge 11/03/2011 n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge 30/05/2011 n. 122)

Ditta: Appalti Engineering Srl - Impianto produzione conglomerati bituminosi Sede: Elice (PE) - Via Piana 78/1 Loc. Madonna degli Angeli

Visto il Documento di Valutazione di Impatto Acustico, pervenuto in data 04/08/2015 ed acquisito al Prot. n. 5372 di questo Dipartimento, redatto dal Tecnico Competente in Acustica Sandro Spadafora ed inerente la richiesta di rilascio di Parere Tecnico per l'esercizio in questione, vista inoltre l'integrazione pervenuta il 24/10/2015 ed acquisita con prot. 7448,

considerato che

- la tipologia delle sorgenti è stata correttamente valutata;
le misurazioni del livello di rumore residuo e del livello sonoro di immissione sono state eseguite in punti di controllo in prossimità dei recettori maggiormente esposti alle emissioni sonore in questione;
il calcolo e/o la misura puntuale del rumore totale atteso per quanto riguarda i valori assoluti di immissione, nei suddetti punti di controllo prevede valori conformi ai limiti prescritti nel DPCM 14/11/1997 relativamente alla fascia oraria sia diurna (unica fascia oraria in cui l'attività viene svolta);
i valori del livello differenziale sono conformi ai vigenti limiti di legge.

con esclusivo riferimento al Documento di Valutazione di Impatto Acustico, si rilascia parere favorevole,

a condizione che venga assicurato nel tempo il mantenimento dei valori differenziale e di limite assoluto di immissione, entro i limiti di legge previsti per l'ambiente esterno ed abitativo. Si rilascia il presente Parere salvo modifiche urbanistiche e/o del contesto edilizio inerenti la zona di influenza delle emissioni acustiche in oggetto e fatte salve le norme urbanistiche, i piani regolatori, i regolamenti e le disposizioni in materia ambientale di altri Enti, nonché quanto di loro competenza.

Pescara, 05/11/2015



Il Collaboratore Tecnico Professionale Dott. Giancarlo Buccella



Direttrice provinciale di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 66126 Pescara Tel: 0854509251 Fax: 08575197205 E-mail: dir.prov@artabruzzo.it PEC: dir.prov@pec.artabruzzo.it Cont. Fax: 0859790302 - P.E.V.A. 0169936615

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati progettuali depositati ai Ns. atti,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio dell' Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59, alla Ditta "APPALTI ENGINEERING S.r.l." per le Attività di Stabilimento sito in Via Piana 78/1 – Località Madonna degli Angeli del Comune di Elice (PE),

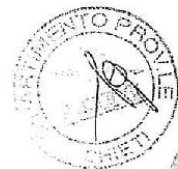
a condizione che

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, planimetrie di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella Documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'A.U.A., purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- Sia garantito, a qualsiasi ora, l'accesso agli Impianti da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'Autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'Autorità competente per il controllo, copia della documentazione trasmessa all'Autorità competente per aderire all' A.U.A., copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera, del recupero dei rifiuti e del rumore.
- Nell'esercizio dell'Attività, la Ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- Si rimanda alle prescrizioni autorizzative dell'ACA per lo scarico in pubblica fognatura.



PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Richiesto

che le Emissioni in Atmosfera abbiano le caratteristiche così come descritte sul Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE) datato 05.11.2015 e costituito da n. 1 pagina.

- La presente Valutazione Tecnica lascia impregiudicata l'osservanza, da parte della Ditta, delle prescrizioni, condizioni e limiti dettati, in tematica ambientale, dal Provvedimento Autorizzativo in essere per le Emissioni in Atmosfera.

In particolare:

⇒ Per le Emissioni convogliate:

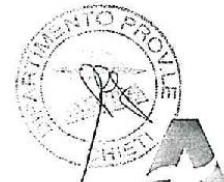
- ✓ Deve essere sempre assicurata la presenza di idonea struttura di accesso al punto di prelievo di E1, allestita secondo le vigenti norme di sicurezza.
- ✓ La Ditta deve eseguire controlli analitici periodici annuali e le risultanze analitiche devono essere tempestivamente trasmesse allo scrivente Distretto.
- ✓ La campagna di rilevamenti deve essere eseguita sempre nelle condizioni di esercizio più gravose.
- ✓ Deve essere sempre assicurata la presenza di una targa metallica o altro sistema indelebile in corrispondenza dei camini con indicazione della sigla del punto di emissione (E1 – E2), come da Quadro Riassuntivo delle Emissioni, e del diametro del camino stesso.
- ✓ La metodica di campionamento e di analisi dell'effluente gassoso E1 deve seguire il dettato delle seguenti Norme UNI nella loro versione costantemente aggiornata:
 - Velocità e Portata: UNI EN ISO 16911-1:2013.
 - Polveri: UNI EN 13284-1:2003.
 - Ossidi di Zolfo (SO₂): UNI EN 14791:2006.
 - Monossido di Carbonio: UNI EN 15058:2006
 - Carbonio Organico Totale COT: UNI EN 12619:2013.
 - IPA: UNI EN 1948-1:2006 (solo campionamento), ISO 11338-1,2:2003

⇒ Per le Emissioni diffuse:

- ✓ Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di materie prime, di rifiuti e di materie prime seconde prodotte, devono essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico, per le fasi di:

- ✓ Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.



Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti devono essere servite, in mancanza di incapsulamento, da un sistema di nebulizzazione d'acqua.

Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, devono essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, deve, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.

✓ Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti.

Per il trasporto di sostanze polverulenti devono essere utilizzati dispositivi chiusi.

L'altezza di caduta dei materiali deve essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non sia possibile, devono essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua).

Le strade ed i piazzali devono essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzionata).

✓ Operazioni di magazzino di materiali polverulenti

Devono essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzino di materiali polverulenti.

La barriera vegetale perimetrale esistente deve risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ATTIVITA' DI RECUPERO DEI RIFIUTI

- **Si obbliga la Ditta, relativamente all'Attività di Recupero e Trattamento dei Rifiuti, al totale rispetto delle norme cogenti (D.M. 05.02.1998 così come modificato dal D.M. 05.04.2006 n. 186) per la procedura semplificata.**

In particolare e nello specifico :

- I Rifiuti conferibili all'Impianto devono essere esclusivamente quelli riportati nelle Schede Sinottiche Informative sopra riportate, nel rispetto delle operazioni di recupero, delle capacità di stoccaggio e della potenzialità dell'Impianto nelle stesse precisate.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all'Impianto, non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:
 - ✓ creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
 - ✓ causare inconvenienti da rumori e odori;
 - ✓ danneggiare il paesaggio.



- Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'Insediamento Produttivo, non deve creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, deve essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all'Impianto, la Ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità viene effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica deve essere almeno annuale.
- I rifiuti conferiti all'Impianto devono essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l'Impianto da realizzare devono essere le Operazione di Recupero R13 *"messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate neiunti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"* ed R5 *" Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche"*.
- I rifiuti conferiti all'Impianto e sottoposti alle operazioni R13 ed R5, devono essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- L'Impianto deve essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito deve consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta deve effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale devono risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Deve essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, siano identificati come non conformi, devono essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui devono essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta deve dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita.

Tale area "emergenze", deve essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.

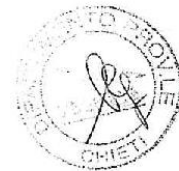
- Il rifiuto non conforme deve essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Deve essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- Tutti i rifiuti che si producono nell'insediamento, devono essere strettamente legati alla tipologia di attività produttiva in essere e gestiti, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Deve essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- La Ditta deve assicurare, nel tempo, il mantenimento dei valori di immissione assoluto e differenziale entro i limiti di legge previsti per l'ambiente esterno ed abitativo.

PRESCRIZIONI GENERALI

- Presso lo Stabilimento deve essere resa sempre disponibile l'Autorizzazione AUA.
- E' fatto obbligo alla Società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente Parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli Impianti stessi.
- La gestione dell'Attività deve essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, terreno e rumore, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa emanate successivamente al rilascio della Autorizzazione AUA.
- Deve essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso lo Stabilimento, in merito all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui alla Documentazione Tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.

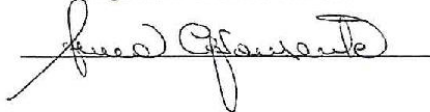


- In caso di chiusura definitiva dell'Impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli Impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

L'occasione è gradita per porgere
Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIANSANTE Anna



Il Dirigente Chimico
Dott.ssa MANCINELLI Giovanna





agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti

ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI
Anno 2016 Titolo I Classe 01 PARTENZA

Prot.n. 3639 del 16/05/2016



Prot. N° / del
Rif. Vs. N° U-2016-0122089 del 26.04.2016
(Ns. Prot. 3063 del 26.04.2016).

Alla **PROVINCIA di PESCARA**
Servizio di Tutela dell'Ambiente
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA
ambiente@pec.provincia.pescara.it

E, p.c.

Alla **AZIENDA SANITARIA LOCALE di PESCARA**
Dipartimento di Prevenzione - Ufficio Igiene e Sanità
Pubblica
Via Paolini, 47
65124 PESCARA
aslpescara@postecert.it

Al **COMUNE di ELICE**
Piazza della Libertà, 1
65010 ELICE (PE)
postacert@pec.comunedielice.gov.it

Spett.le Ditta "**APPALTI ENGINEERING S.r.l.**"
Via Piana, 78/1
65010 ELICE (PE)
info@pec.appaltiengineering.it

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013 n. 59 - Ditta "**APPALTI ENGINEERING S.r.l.**" - Stabilimento sito in Via Piana, 78/1 nel Comune di Elice (PE).
Trasmissione del PARERE TECNICO.

Si trasmette, in allegato alla presente, il PARERE TECNICO di competenza dell'Agenzia.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Distretto
Dott. **PETTINARI Luigi**



Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 087142321 Fax: 0871/05267 E-mail: dist.chieti@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. L.V.A. 01599980685

DOCUMENTO ISTRUTTORIO**OGGETTO:** Ditta "APPALTI ENGINEERING S.r.l."

Stabilimento sito in Via Piana, 78/1 nel Comune di Elice (PE).

Istanza per il rilascio di **Autorizzazione Unica Ambientale** ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59 per i seguenti titoli abilitativi:

1. **Autorizzazione per Scarichi di Acque Reflue** di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

PREMESSO che:

- il presente Parere viene espresso per il Titolo Abilitativo AUA relativo agli "scarichi di acque reflue" e va ad integrare il precedente Parere dell'Agenzia di cui alla Nota ARTA Prot. n. 8569 del 25.11.2015.

RICONFERMATO:

- l'obbligo di osservanza, da parte della Ditta, di tutte le prescrizioni espresse nel precedente sopra citato Parere.

RICHIAMATO il:

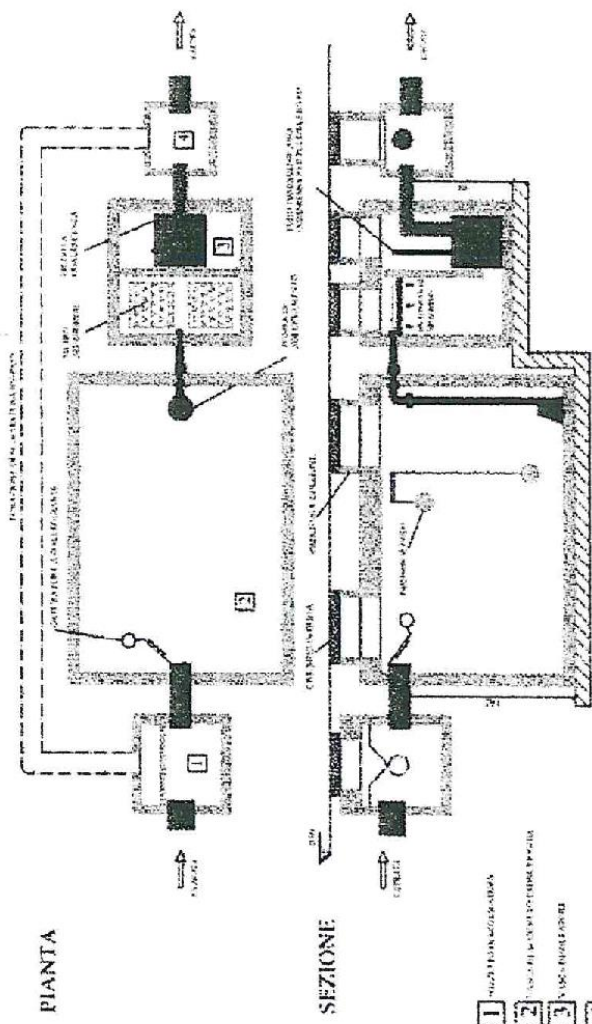
- Verbale della CdS del 10.05.2016.

ESAMINATA la:

- Documentazione Tecnica prodotta dalla Ditta, a firma dell'Ing. Costantini Domenico e datata 11.04.2016, dalla quale si evince che:
 - ✓ La Ditta in oggetto, insediata nel Comune di Elice (PE) in via Piana 78/1 – Località Madonna degli Angeli – [P.lle nn. 650, 649, 647, 646, 656, 645, 644, 643, 637, 500, 639, 753, 640, 642, 641, 615 del Foglio di Mappa Comunale n. 8 – UTM N 42° 30' 37" – E 13° 58' 05"], è attiva nel campo della produzione di conglomerati bituminosi caldi e freddi ed è autorizzata al trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi.
 - ✓ All'interno del proprio Stabilimento, si individuano tre diverse aree:
 - ✓ Area Produttiva – superficie pari a 12.700 mq.
 - ✓ Area Stoccaggio Rifiuti non pericolosi (Codice CER 17 03 02 – asfalto fresato derivante dalla scarifica del manto stradale) – superficie scoperta
 - Area Stoccaggio Rifiuti non pericolosi (Codice CER 17 09 04 – calcinacci derivanti dall'attività di costruzione e demolizione) – superficie scoperta pari a 1.250 mq.
 - ✓ La Ditta, data l'impossibilità di scaricare le acque meteoriche in pubblica fognatura, ha la necessità di convogliarle, previo trattamento depurativo, in un corpo idrico superficiale - Fosso Naturale non denominato - posto a confine della propria proprietà.



✓ La Ditta, per il trattamento delle acque di prima pioggia, propone un Impianto così articolato:



IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE - CARATTERISTICHE CORPO RICETTORE

L'IMPIANTO RENDE UN'ACQUA REFFLA IN USCITA RISPETTANDO I VALORI CONSENTITI DALLA LEGGE (Tabella 3 - Accordo in acque superficiali - art. Allegato 5 - D. Leg.vo 152 del 03.04.2006 - Codice Dell' Ambiente)



- ✓ La Ditta, relativamente al funzionamento e alla manutenzione dell'Impianto, dichiara quanto di seguito riportato.

Il funzionamento avviene nel modo seguente: l'acqua di scarico raccolta dai pozzetti caditoia arriva all'Impianto, attraversando il pozzetto scolmatore (ossia il pozzetto a tre vie delle quali la terza via incanalerà l'acqua di "seconda pioggia") ed affluisce nella vasca di raccolta e stoccaggio "prima pioggia" fino a riempirla; per decantazione si ha la separazione di sabbie, terricci e tutte le altre materie sedimentabili trascinate dall'acqua, le quali si accumulano sul fondo vasca.

Nella tubazione di ingresso alla vasca, è inserito un tappo otturatore con galleggianti che chiude l'accesso all'acqua di "seconda pioggia".

Una volta piena la vasca, è quindi raggiunto il massimo livello, il galleggiante di massimo livello aziona l'orologio programmatore (inserito nel quadro comandi elettrico) il quale dopo 24 ore dà consenso all'avvio di una elettropompa sommersa, la quale trasferisce lentamente per sollevamento tutta l'acqua stoccata alla successiva vasca disoleatore.

L'elettropompa è regolata in modo che la sua portata sia tale da consentire un lento trasferimento dell'acqua stoccata, affinché il ricettore finale abbia il tempo di ricevere tutte le quantità derivanti dalle precipitazioni meteoriche che nell'insieme simultaneo risulterebbero superiori alla loro potenzialità di recepimento e smaltimento.

La successiva acqua in arrivo (ossia l'acqua di "seconda pioggia") nelle 24 ore in cui la vasca prima pioggia rimane piena d'acqua, viene incanalata direttamente nella condotta by-pass del pozzetto scolmatore.

Dopo 24 ore la pompa inserita nella vasca di "prima pioggia" entra in funzione; la quantità di acqua rilanciata dalla pompa viene regolata da una saracinesca situata nella tubazione di mandata della pompa stessa, e tale regolazione è effettuata in modo tale che lo svuotamento dell'intera quantità di acqua avvenga in un tempo prestabilito di circa 24 ore.

L'acqua reflua pompata dalla vasca di prima pioggia viene trasferita alla vasca Disoleatore.

La vasca Disoleatore è divisa internamente in due vani (vano di separazione gravimetrica e vano di filtrazione) attrezzati internamente di filtri adsorbioil (posti in superficie, a pelo libero dell'acqua, idonei a catturare e trattenere oli minerali ed idrocarburi flottanti in superficie della vasca stessa) e di filtro a coalescenza (scatolato in acciaio con inserito filtro in poliestere a canali aperti).

L'acqua reflua dal Disoleatore e l'acqua di scolmatura passano per il pozzetto d'ispezione finale, dal quale parte la condotta destinata al ricettore finale.

Il processo di trattamento rende un'acqua reflua in uscita con valori contenuti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 - D. Leg.vo 152 del 03.04.2006 - Codice Dell'Ambiente.

MANUTENZIONI

Con cadenza massimo annuale si verifica i collegamenti elettrici e la funzionalità della pompa sommersa; si esegue le normali opere di pulizia del pozzetto scolmatore e della vasca di accumulo dai detriti nonché il lavaggio del disoleatore.

- ✓ Per il dimensionamento della vasca di accumulo, la Ditta considera 40 mc di acqua di prima pioggia per ettaro di superficie scolante, proponendo, così, una vasca di 85 mc a fronte del dimensionamento teorico della stessa che porta a calcolare:

$$mq (12.700 + 7.000 + 1.250) \times m 0.004 = 83,80 mc$$



EVIDENZIATA:

- ✓ La Scheda di Impianto relativa agli Scarichi Idrici delle Acque Reflue Meteoriche:

PROVINCIA DI PESCARA
Settore III - Ambiente e Pianificazione Territoriale
Servizio Tutela dell'Ambiente

SCARICHI IDRICI (ACQUE REFLUE METEORICHE)

SCHEDA D'IMPIANTO

Solo per istanze di autorizzazione

Richiedente: APPALTI ENGINEERING SRL

Indirizzo: VIA PIANA FO/I ELICE (PE)

Indirizzo Posta Elettronica Certificata del richiedente: info@pec.appaltiengineering.it

Tecnico abilitato incaricato: ING. COSTANTINI DOMENICO

Telefono, Cellulare e fax del tecnico incaricato: 085/8609575 - 085/8609618 - 337/662732

E-mail del tecnico incaricato: amministrativo@appaltiengineering.it

P.E.C. del tecnico incaricato: Info@pec.appaltiengineering.it

Flusso autorizzativo	Istanza presentata in data (prel.) del
-----------------------------	---

ATTENZIONE: Ai sensi dell'art. 103, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., gli scarichi di acque meteoriche da reti fognarie separate possono avere recapito sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, salvo i casi di cui all'art. 54, comma 4, lett. d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (zone di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano). Ai sensi dell'art. 113, comma 4, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è sempre vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.

* Il presente documento è sottoposto a verifiche e controlli da parte del Servizio Tutela dell'Ambiente e del Servizio di Pianificazione Territoriale e Urbanistica.

1/6



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 3639/PROT del 18/05/2016 - titolo I - classe 01

Il/La sottoscritto/a COSTANTINI DOMENICO
 nato/a a CITTA' SANT'ANGELO il 15/05/1963
 residente in CITTA' SANT'ANGELO VIA C. OSTINELLI N° 39
 C.F. CSTANC D3E1S CFS04 N° tel. 085/9609585
 cellulare 337-662732
 fax 085/9609618 e-mail amministrativo@appaaltiengineering.it
 in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della Ditta APPALTI ENGINEERING S.R.L.
ELICE (PG) VIA PIANA 78/1
 esercente l'attività di PRODUZIONE CONGLOMERATI BITUMINOSI
 iscritta alla C.C.I.A.A. di PESCARA al n° 86160
 C.E./P.IVA

in merito alla richiesta di autorizzazione allo scarico di acque reflue meteoriche, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

A) Che i dati identificativi della ditta sono i seguenti:

Denominazione APPALTI ENGINEERING S.R.L.
 Sede legale in Via PIANA n° 78/1
 C.A.P. 65010 Comune ELICE Tel 085/9609585
 Fax 085/9609618 E-mail amministrativo@appaaltiengineering.it
 P.E.C. info@appaaltiengineering.it
 Attività PRODUZIONE CONGLOMERATI BITUMINOSI
 Codice ISTAT 42.11.00
 C.F.(dell'impresa) 01347399682 o, se diversa,
 Partita I.V.A.
 Legale rappresentante COSTANTINI DOMENICO
 recapito in Via PIANA 78/1 n°
 C.A.P. 65010 Comune ELICE (PG)



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 3639/PROT del 16/05/2016 - titolo I - classe 01

B) Che i dati generali dello stabilimento sono i seguenti:

Denominazione APPALTI ENGINEERING SRL
 Via PIANNA n° 70/1
 C.A.P. 65010 Comune ELICE (PT)
 Responsabile dello stabilimento produttivo ING. COSTANTINI DOMENICO
 recapito in via PIANNA n° 70/1
 cap. 65010 Comune ELICE (PT) Tel 085/9609575
 Fax 085/960918 E-mail amministrativa @ appaltiengineering.it

C) Che l'attività dello stabilimento è la seguente:

Tipologia dell'attività <small>(indicare la voce d'intesa)</small>	<input checked="" type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Agricola <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
Descrizione dell'attività	<u>PRODUZIONE CONCRETO BITUMINOSO</u>
Codice ISTAT dell'attività	
Numero addetti	<ul style="list-style-type: none"> • Totale ..13..... • Fissi • Stagionali

D) Che la collocazione degli scarichi e del sistema depurativo dello stabilimento sono i seguenti:

Estremi catastali del punto di scarico nel corpo riceitore	Comune di <u>ELICE</u>	
	Foglio n. <u>8</u>	
	Particella n. <u>457</u>	
Coordinate Geografiche dello scarico	Gauss Boaga	N <u>42° 50' 44"</u> E <u>13° 46' 42"</u>
	UTM-WGS84	Latitudine Longitudine
Coordinate Geografiche del sito ove insiste l'impianto di depurazione	Gauss Boaga	N <u>42° 50' 50"</u> E <u>13° 46' 76"</u>
	UTM-WGS84	Latitudine Longitudine



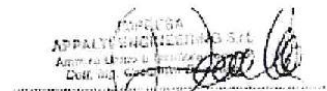
del rischio idraulico, idrogeologico ed ambientale con indicazione delle misure per la loro mitigazione. Gli elementi importanti di tale relazione sono:

- a) Stralcio cartografico, con indicazione del punto di scarico, anche con coordinate UTM;
- b) Una sezione idrogeologica, anche schematica, da cui si possono trarre i rapporti stratigrafici in riferimento allo strato saturo del sottosuolo;
- c) La definizione del franco di sicurezza tra il punto più basso cui immettere o scaricare l'acqua meteorica ed il massimo livello di escursione della falda, livello statico, (solo per lo smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo);
- d) Valutazione della capacità di assorbimento e percolazione del sistema di scarico rispetto alle portate da smaltire;
- e) Indicazioni di pozzi eventualmente presenti nelle vicinanze e rispettive distanze dal punto di scarico o immissione.

Distanza dello scarico dal più vicino corpo idrico (metri)	
Distanza dello scarico da invasi naturali ed artificiali (metri)	
Distanza dello scarico da pozzi di acqua potabile privati e/o pubblici (metri)	



Data


**Timbro e FIRMA del titolare
 dell'attività da cui origina lo scarico**


**Timbro e FIRMA
 del tecnico abilitato incaricato**

Nota: ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 448 del 28/12/2001, in tema del Regolamento S.M.A. (Servizio Anagrafico) approvato in presenza del dipendente autorizzato dall'Ente sul la dichiarazione e richiesta, la base di dati si trova nella sede dell'Ente, e l'interessato potrà farne copia, gratuitamente, non subentrando, in un documento di identità del dipendente.

*Informazioni ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 196/2003
 di cui alla legge n. 136 del 28/06/2008 (art. 1) e al regolamento n. 2 del 28/01/2008 (art. 1) del Dipartimento di Chieti, in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 196/2003, è informata che i dati personali sono trattati in modo lecito e appropriato, in relazione al contesto, e sono destinati a scopi specifici e legittimi e sono trattati in modo sicuro, in conformità con le norme vigenti in materia di protezione dei dati personali.*

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione, ai sensi del D.P.R. 160/2011, vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- Al richiedente, prima dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione, sarà richiesto il pagamento di quanto dovuto per saldo diritti di istruttoria, pareri, sopralluoghi, ecc., in favore della Provincia e/o di altri Enti/Amministrazione, secondo quanto stabilito dal Regolamento Provinciale per gli scarichi idrici;
- Tutti gli allegati vanno firmati, oltre che dal richiedente, anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente, iscritto ad ordine/collegio professionale);
- Si intendono per acque di prima pioggia, ai sensi della lett. a, comma 1 dell'art. 12 i primi 40m³ di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni, restando escluse da tale computo le superfici coltivate;
- Per le prescrizioni e le esenzioni si veda la L.R. 31/2010.

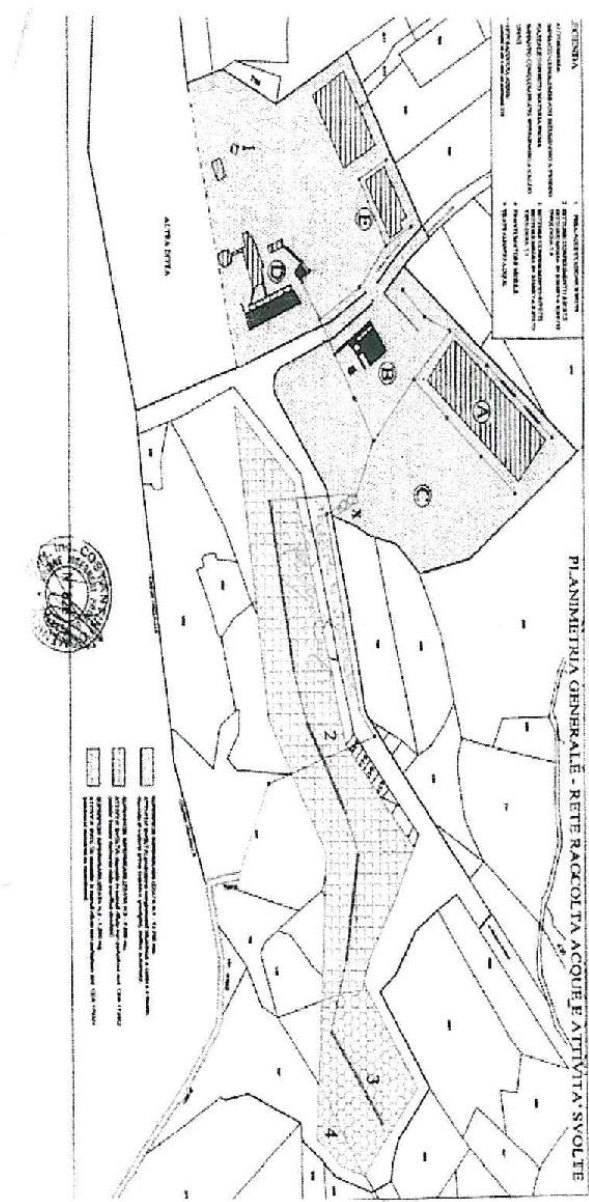
A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 3639/PROT del 16/05/2016 - titolo I - classe 01



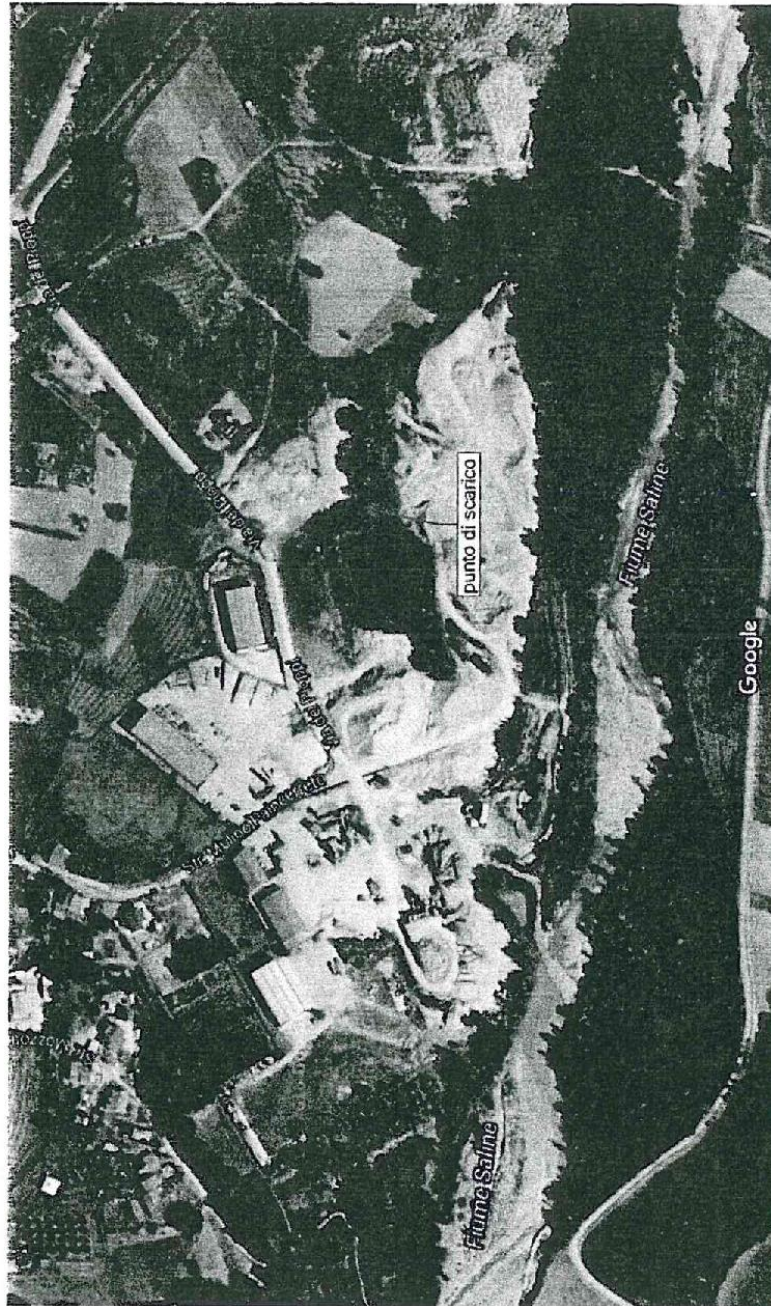
VISTE:

- ✓ La Planimetria con individuazione del Pozzetto di campionamento e l'Immagine planimetrica del Punto di scarico:

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 3639/PROT del 16/05/2016 - titolo I - classe 01



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 3639/PROT del 16/05/2016 - titolo 1 - classe 01



Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati progettuali depositati ai Ns. atti,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio dell' Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59, alla Ditta "APPALTI ENGINEERING S.r.l." per lo scarico delle acque reflue meteoriche provenienti dallo Stabilimento sito in Via Piana 78/1 - Località Madonna degli Angeli del Comune di Elice (PE) - nel Fosso Naturale non denominato,

a condizione che

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, planimetrie di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella Documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'A.U.A., purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE

- ✗ Lo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale dovrà rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., colonna "scarico in acque superficiali".
- ✗ Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
 - ⇒ di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'Impianto di Trattamento depurativo per le acque di prima pioggia e di dilavamento del piazzale;
 - ⇒ di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
- ✗ L'Impianto di Depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza.
- ✗ L'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale (canalette, cunette, vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...), dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio delle vasche di raccolta dovranno essere annotati su un quaderno di manutenzione e di registrazione dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino.
- ✗ Il pozzetto di deviazione di flusso dovrà essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento degli stessi.
- ✗ Lo scarico delle acque di prima pioggia nel corpo idrico superficiale dovrà avvenire entro un intervallo di tempo massimo pari a 96 ore dalla fine del deflusso di pioggia conseguente all'evento meteorico che ha causato il riempimento della capacità complessiva della vasca.
- ✗ Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia, effettuate con cadenza almeno annuale, dell'Impianto di Depurazione e della rete di regimazione acque,



dovrà essere impiegata apposita Ditta autorizzata ai sensi di Legge. La Documentazione relativa alle operazioni di smaltimento (Registro di Carico e Scarico Rifiuti, Formulario di Identificazione dei Rifiuti), dovrà essere conservata dal Titolare presso l'Impianto e messa a disposizione su richiesta degli Enti e delle Strutture di controllo.

- * La superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, etc..., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo delle acque contaminate.
- * Le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate devono garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta convogliamento quali caditoie, pozzetti, griglie, etc....
- * Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sul piazzale, la pulizia delle zone interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere smaltite congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'Attività svolta.
- * La Ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico delle acque meteoriche depurate ogni 12 mesi sui seguenti parametri: **pH, COD, solidi sospesi totali, idrocarburi totali**. Le analisi dovranno essere eseguite su campione prelevato, nel pozzetto di campionamento dedicato, col metodo medio composito di durata commisurata a quella degli scarichi, con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.
- * La data e l'ora del campionamento dello scarico dovranno essere, con congruo anticipo, comunicate allo scrivente Distretto.
- * La Ditta dovrà consentire ispezioni, verifiche, controlli e campionamenti, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno allo scrivente Distretto, per verificare che lo stato dei luoghi corrisponda a quanto presentato in documentazione.
- * Il pozzetto dedicato (riportato sull'Elaborato Grafico, a firma dell'Ing. Costantini Domenico), dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica, dovrà essere tenuto costantemente libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente ripulito dai sedimenti. Tale pozzetto dovrà consentire, altresì, un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro
- * Presso l'insediamento produttivo dovranno essere sempre disponibili per gli Organi di Vigilanza:
 - ⇒ Il nominativo del Responsabile della conduzione dell'Impianto di Trattamento e del suo sostituto Delegato.
 - ⇒ Un quaderno di registrazione dei dati di manutenzione (ordinaria, programmata e straordinaria) dell'Impianto di Depurazione. Tale quaderno dovrà essere a



fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del Titolare dello scarico.

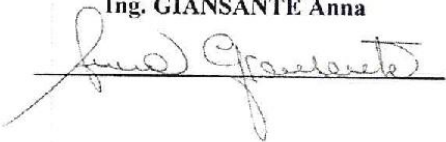
- ⇒ Un Registro degli autocontrolli delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, dove dovranno essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, i risultati analitici e la procedura di campionamento dello scarico. I verbali di prelievo redatti dal personale di laboratorio accreditato e i corrispondenti rapporti di prova dovranno essere conservati in allegato a tale Registro.
- ⇒ Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti, FIR.
- × ***Non sarà consentito lo scarico di acque provenienti da Attività ed Impianti non espressamente contemplati nella configurazione Impiantistica presentata per le acque meteoriche e di dilavamento del piazzale. L'eventualità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'Impianto di Depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato.***
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli scarichi delle acque reflue meteoriche con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIAN SANTE Anna



Dirigente Chimico
Dott. BIANCO Sebastiano





AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE PESCARA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE, EPIDEMIOLOGIA E SANITÀ PUBBLICA
Direttore D.ssa Carla Granchelli
Via R. Paolini, 45 - PESCARA - Tel. 085.4253950 Fax 085.4253951

Pescara, 28/11/15

Prot. 28818 / DP

Rifer. Prot. U-2015-0399734 del 16/11/15

➤ Alla PROVINCIA di PESCARA
Settore III - Ambiente e Pianificazione
Territoriale
Servizio Tutela dell'Ambiente
p.zza Italia, 30
65121 - PESCARA

E, p.c.

Al Comune di ELICE
P.zza della Libertà, 1
65010 - ELICE

All'ARTA - Distretto Prov.le di Chieti
v. Spezioli, - 52 6610 CHIETI

Spett.le DITTA Appalti Engineering srl
v. Piana n. 78/1
65010 - ELICE (PE)

Oggetto: Istanza rilascio Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3.3.13 n. 59 -
Ditta APPALTI ENGINEERING srl - Stabilimento sito in V. Piana n. 78/1 nel
Comune di Elice (PE) - produzione conglomerati bituminosi e recupero rifiuti non
pericolosi.
Parere igienico sanitario.

A riscontro della nota riportata a margine, facendo seguito a nostra nota prot. n.
17842/DP del 27/07/15 e quanto verbalizzato nel corso della conferenza di servizi del
23/11/15, con la presente si invia il parere di competenza relativo all'oggetto.

In riferimento alla pratica in esame, dalla documentazione presentata, si prende atto che l'istanza di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale riguarda i seguenti titoli abilitativi:

- L'autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II -Tit. IV-Parte Terza D.L.gs 152/ 2006
- L'autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera diffuse e canalizzate per gli Stabilimenti di cui all' Art. 269 del D. Lgs n. 152/2006
- Nulla osta impatto Acustico (Art. 8 - L. 447/95)
- Operazioni di recupero rifiuti di cui agli art. 215 - 216 del D.L.gs 152/06

Ciò premesso,

preso atto che l'impianto è già esistente,

visti:

- * la documentazione predisposta dalla Ditta ed inviata dal SUAP del Comprensorio pescarese con prot. 2355 del 23/06/15,
- * la documentazione integrativa inviata dal SUAP Comprensorio con nota prot. 4045 del 16/10/15
- * l'ulteriore documentazione integrativa ricevuta dalla Provincia di Pescara in data 13/11/15 e dalla stessa inviata unitamente alla convocazione della conferenza decisoria del 23/11/15 tenuto conto di quanto riportato nei verbali di conferenza del 05/11/15 e 23/11/15 svoltisi presso codesti Uffici Provinciali.

preso atto, circa quanto dichiarato dalla Ditta in tutta la documentazione prodotta e nel corso delle Conferenze di Servizi,

si esprime **PARERE FAVOREVOLE ALL'AUTORIZZAZIONE** per

a1) emissioni in atmosfera canalizzate a condizione che

- sia verificata regolarmente la perfetta efficienza dei sistemi di abbattimento;

a2) emissioni in atmosfera diffuse a condizione che

- tutte le operazioni svolte nell'intera area d'impianto siano eseguite mediante l'adozione di procedure e modalità lavorative che assicurino il massimo contenimento possibile della produzione di polveri. In particolare dovrà essere prestata particolare attenzione nel garantire una adeguata e costante umidificazione delle aree di lavorazione, delle piste interne utilizzate dai mezzi meccanici e di trasporto, dei camuli di materiali lavorati e dei rifiuti. A tal proposito dovrà essere verificato il raggio d'azione delle lance idrauliche (automatiche/manuali) e la relativa efficacia. Dovrà essere prestata particolare attenzione nell'assicurare un adeguato contenimento della dispersione di polveri in atmosfera anche nelle situazioni di criticità (fermo impianto, guasti al sistema di umidificazione, periodi in cui le condizioni atmosferiche siano caratterizzate da particolare siccità e ventosità). Per tali circostanze dovrà essere predisposto un programma integrativo di interventi di abbattimento polveri da attivare all'occorrenza.
- sia evitato il trasporto di polveri e terriccio sulla pubblica via. A tal fine dovrà essere garantito un efficiente sistema di depolverazione ruote dei mezzi in uscita dall'impianto.
- non siano prodotte molestie olfattive.

b) nulla osta impatto acustico. Rimandando alle competenti valutazioni tecniche dell'ARTA, dovrà essere verificato nel tempo che, presso i ricettori residenziali/ricreativi ed aree ad esse destinate più prossime all'impianto, siano costantemente rispettati i

parametri previsti dalla normativa relativamente al rumore proveniente da tutte le potenziali sorgenti esistenti nell'area dell'impianto produttivo.

c) per quanto riguarda le scarico acque reflue in pubblica fognatura si rimanda alle valutazioni di competenza dell'ACA quale gestore dell'impianto recettore.

d) operazioni di recupero di rifiuti inerti non pericolosi a condizione che:

- all'ingresso sia effettuata un'attenta verifica per escludere presenza o evidente contaminazione da parte di sostanze pericolose. In caso positivo tali rifiuti non dovranno essere immessi nel processo di recupero.
- le operazioni di scarico, messa in riserva, frantumazione, e trasporto siano effettuate in modo da produrre la minor quantità possibile di polveri; a tal proposito dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni riportate al punto a2) che si intendono qui ribadite. Dovrà essere prevista, in caso di condizioni atmosferiche di particolare ventosità la copertura di cumuli o altre misure ausiliarie di contenimento delle emissioni polverose.

A questo Servizio dovranno essere inviate le comunicazioni circa eventuali anomalie riscontrate nel monitoraggio delle emissioni in atmosfera, negli scarichi in fognatura, nei controlli fonometrici, ivi inclusi gli interventi messi in atto al fine di ricondurre a norma le anomalie riscontrate.

Si rammenta l'obbligo che tutte le sostanze e/o miscele incluse nei processi lavorativi siano utilizzati nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti (CE) n. 1906/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP) e dalle successive modifiche ed integrazioni agli stessi.

Il presente parere ha valenza igienico-sanitaria e sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altri Enti interessati al presente procedimento per gli aspetti di propria competenza.

Distinti saluti.



Il Dirigente Medico
D.ssa Adelina Stella



AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE PESCARA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE, EPIDEMIOLOGIA E SANITÀ PUBBLICA

Direttore D.ssa Carla Granchelli
Via R. Paolini, 45 - PESCARA - Tel. 085.4253950 Fax 085.4253951

Pescara, 14/06/16

Prot. 16130 / DP

Rifer. Prot. U-2016-0122089 del 26/04/16

Alla PROVINCIA di PESCARA
Settore III - Ambiente e Pianificazione
Territoriale
Servizio Tutela dell'Ambiente
p.zza Italia, 30
65121 - PESCARA

Oggetto: Istanza rilascio Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3.3.13 n. 59 -
Ditta APPALTI ENGINEERING srl - Stabilimento sito in V. Piana n. 78/1 nel
Comune di Elice (PE) - produzione conglomerati bituminosi e recupero rifiuti non
pericolosi.
Parere igienico sanitario.

A riscontro della nota riportata a margine, impossibilitata a partecipare alla
Conferenza dei Servizi del 10/05/16 e visto quanto verbalizzato in tale sede,
preso atto che l'Impresa, stante l'impossibilità di ottenere dall'ACA l'autorizzazione allo
scarico di acque di prima pioggia in fognatura, ha deciso di convogliare tali acque, previo
trattamento, in corpo idrico superficiale,
viste le osservazioni dell'ARTA di cui alla nota prot. 3639 del 16.05.16 e condividendone le
prescrizioni,
aggiornando il nostro parere prot. n. 28818/DP del 28/11/15 per la parte *c) scarico acque*,

si esprime **PARERE FAVOREVOLE ALL'AUTORIZZAZIONE** allo scarico in corpo
idrico superficiale a condizione che siano adottati tutti gli accorgimenti atti ad impedire
impaludamenti nel fosso dove viene convogliato lo scarico stesso al fine di impedire
l'abnorme proliferazione di insetti.

Il presente parere ha valenza igienico-sanitaria e sono fatte salve ulteriori e/o diverse
indicazioni da parte di altri Enti interessati al presente procedimento per gli aspetti di propria
competenza.

Distinti saluti.



Il Dirigente Medico
D.ssa Adelina Stella

DETERMINAZIONE 26.07.2016, n.
DPC025/174

Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - Autorizzazione Unica Ambientale- Ditta O & M CARBURANTI sas dei F.lli Santone Onesimo e Marco - Impianto sito nel Comune di Spoltore (PE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di adottare** ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013, l'atto endo-procedimentale per l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), da trasmettere al competente SUAP che provvederà al rilascio del titolo in conformità con quanto stabilito dall'art. 2 del D.P.R. 59/2013, per lo stabilimento dell'impresa O & M CARBURANTI sas dei F.LLI SANTONE ONESIMO e MARCO sito in S.P. 602 km 2+054 (via Mare Adriatico) nel Comune di Spoltore (PE) relativamente ai seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006,
 - comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della L. 447/1995,
2. **di specificare** che l'A.U.A. è subordinata all'osservanza della normativa di settore e delle prescrizioni tecnico - gestionali riportate negli allegati:
 - a) Allegato scarichi,
 - b) Allegato impatto acustico,
 nonché agli allegati pareri:
 - Parere ARTA, distretto provinciale di Chieti, n. 4480 del 15/06/2016 (prot. prov. n. 182833),
 - Parere Az USL di Pescara, Dipartimento di Prevenzione, n. n. 18944/DP del 15/07/2016 (prot. prov. n. 219340 del 18/07/2016);

3. **di definire** la periodicità e le modalità per lo svolgimento delle attività di autocontrollo, a cura dell'impresa, così come specificato, per ciascuna matrice ambientale, nel rispettivo allegato;
4. **di specificare** che in materia di sanzioni si fa riferimento alle norme settoriali;
5. **di disporre** la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul B.U.R.A.T.;

Ai sensi dell'articolo 3 comma 6 del D.P.R. 59/2013 la presente autorizzazione ha una durata di 15 (quindici anni) che decorrono dalla data del rilascio del provvedimento all'impresa da parte del SUAP competente, essa deve essere conservata presso lo stabilimento, unitamente alla documentazione presentata a corredo dell'istanza (relazione tecnica schemi impiantistici, planimetrie, ecc.) e delle eventuali integrazioni, a disposizioni degli Enti/Organismi preposti ai controlli.

La Regione Abruzzo, ai sensi di quanto previsto all'art. 5, comma 5, del D.P.R. 59/2013, può comunque imporre il rinnovo dell'autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa, prima della scadenza, ove ricorrano i casi previsti nel suddetto comma.

L'impresa che intenda effettuare modifiche dell'attività e/o dell'impianto è tenuta a rispettare quanto previsto all'art. 6 del D.P.R. 59/2013.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione deve essere presentata al SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza, secondo le modalità indicate all'art. 5 del D.P.R. 59/2013.

Nel caso di modifica del Gestore dello stabilimento (attuale Santone Onesimo) all'impresa è fatto obbligo di comunicare detta modifica.

Eventuali autorizzazioni inerenti i medesimi titoli abilitativi oggetto di questo atto cessano di essere validi al momento in cui la presente A.U.A. diventa vigente.

Si dispone la trasmissione del presente provvedimento endo-procedimentale, in modalità telematica, al competente SUAP che provvederà a rilasciare il titolo all'impresa e, contestualmente, a trasmetterlo ai destinatari di seguito elencati [tra cui sono ricompresi anche i soggetti di cui all'art. 2, c. 1, lett. c), del D.P.R. 59/2013 coinvolti nel procedimento]:

- Regione Abruzzo, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA,

- Regione Abruzzo, Servizio Gestione e Qualità delle Acque,
 - Comune di Spoltore (PE),
 - ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale di Chieti,
 - Az. USL di Pescara, Dipartimento di Prevenzione,
- per l'esercizio delle loro rispettive funzioni e competenze.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Sabatino Belmaggio

Segue Allegato

All. Scarichi idrici



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

Servizio Gestione e Qualità delle Acque

Piazza Italia, 30 – 65121 Pescara (PE) – Tel. 085 3724310

Prot. RA/ 167751 del 19/07/2016 (INT.)

Oggetto: autorizzazione allo scarico relativa ad istanza di A.U.A. ditta O & M CARBURANTI sas dei F.LLI SANTONE ONESIMO e MARCO.

1.1 Scheda riassuntiva

Codice Provinciale identificativo	41/013 AUA
Titolarità dello scarico	O & M CARBURANTI sas dei F.LLI SANTONE ONESIMO e MARCO
Attività produttiva dell'impresa	Distributore carburanti ed autolavaggio
Carattere dell'insediamento produttivo	Permanente
Comune ove insiste l'impianto	Spoltore (PE)
Località ove insiste l'impianto	S.P. 602 km 2+054 (via Mare Adriatico)
Dati catastali (foglio e particelle ove insistono l'impianto e gli scarichi)	Foglio 21 part.IIa 348
Coordinate Geografiche degli scarichi	Lat. (N) 42° 26' 34" Long (E) 14° 10' 26"
Tipologia acque reflue trattate	S1: acque meteoriche (non soggetto ad autorizzazione, confluenti in rete comunale acque bianche) S2: acque reflue industriali S3: acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici S4: acque reflue assimilabili a domestiche [ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b), del D.P.R. 227/2011] – (3 abitanti equivalenti)
Provenienza reflui	S1: coperture del fabbricato e delle pensiline S2: autolavaggio S3: piazzale (superficie dilavata 1.220 m ²) S4: servizi igienici
Tipologia impianti	S1: Assente S2: Carboni attivi S3: Disoleatore S4: Imhoff + fanghi attivi

All. Scarichi idrici

Corpo recettore	Corpo idrico (Fosso Cipriani)
Nome del bacino idrografico del quale fa parte il corpo idrico ricettore degli scarichi	Fiume Pescara
Distanza degli scarichi dalla linea di costa	4,5 km
Scarico nel tempo	Discontinuo
Portata dello scarico	Varabile
Limiti scarico	<u>S1</u> : n.a. <u>S2</u> : Tabella 3, all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 <u>S3</u> : Tabella 3, all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 <u>S4</u> : Tabella C, L.R. 31/2010 (opzione concentrazione)
Parametri caratterizzanti scarico	<u>S1</u> : n.a. <u>S2</u> : pH, C.O.D., B.O.D. ₅ , Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi Totali, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali <u>S3</u> : pH, C.O.D., Solidi Sospesi Totali, Fosforo totale, Idrocarburi totali, Ferro, Rame, Zinco, Saggio di tossicità acuta <u>S4</u> : Tabella C, L.R. 31/2010 (opzione concentrazione) + <i>Escherichia coli</i> (limite 3.000 U.F.C./100 ml)
Tempistica controlli analitici parametri caratterizzanti	<u>S1</u> : n.a. <u>S2</u> : semestrale <u>S3</u> : semestrale <u>S4</u> : annuale

1.2 Normativa di riferimento

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni (norme in materia ambientale), parte III,
- L.R. n. 60 del 22 novembre 2001,
- L.R. n. 31 del 29 luglio 2010 pubblicata sul BURA n. 50 del 30.07.2010,
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento in data 4 febbraio 1977,
- Regolamento Provinciale per il Rilascio delle Autorizzazioni allo Scarico di Acque Reflue, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Pescara n. 85 del 20/12/2013.

1.3 Caratteristiche e tipologia dei reflui scaricati

- L'impresa svolge attività di distributore carburanti ed autolavaggio;
- Lo scarico denominato **S1** origina dalla pioggia che cade sulle coperture del fabbricato e delle pensiline ed è classificabile come acque meteoriche (lo scarico non è soggetto ad autorizzazione);
- Lo scarico denominato **S2** origina dall'autolavaggio ed è classificabile come acque reflue industriali;
- Lo scarico denominato **S3** origina dal piazzale ed è classificabile come acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;
- Lo scarico denominato **S4** origina dai servizi igienici dello stabilimento ed è classificabile come acque reflue assimilabili a domestiche ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b), del D.P.R. 227/2011.

All. Scarichi idrici**1.1 Precedenti autorizzazioni in materia di scarichi possedute**

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali (S2) rilasciata dalla Provincia di Pescara con determinazione n° 1655 del 05/07/2011.

1.4 Prescrizioni

L'impresa O & M CARBURANTI sas dei F.LLI SANTONE ONESIMO e MARCO nella persona del proprio Legale Rappresentante, nel seguito denominato Gestore, ai sensi degli artt. 107, 108 e 124 del D.Lgs. 152/06, è autorizzata a scaricare a **scaricare nel corpo idrico superficiale denominato fosso Cipriani l'effluente degli impianti di trattamento di cui sopra.**

Art. 1 – Caratteristiche impiantistiche

Gli impianti di trattamento da cui provengono gli scarichi oggetto della presente autorizzazione, devono essere conformi:

- a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di A.U.A. conservati agli atti di questo Servizio e del Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- a quanto stabilito dalle norme tecniche nell'allegato 5 della Delibera del Comitato Interministeriale (CITAI) del 4 febbraio 1977,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.

Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo in fase di realizzazione degli impianti o successivamente, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.

Art. 2 – Attivazione dello scarico Sc4

- deve essere comunicato a questa Provincia ed all'ARTA, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori, l'avvio della realizzazione delle opere in progetto, che devono essere eseguite in conformità alle prescrizioni del presente atto ed al progetto esaminato. La comunicazione di avvio delle opere deve indicare il lasso di tempo previsto che intercorre fra l'inizio dei lavori e la fine presunta dei lavori. In tale lasso di tempo, durante il quale la posa in opera del sistema di trattamento è ancora in corso, saranno effettuati i controlli per verificare in loco la conformità della realizzazione delle opere alle prescrizioni della presente Autorizzazione. Se non sarà effettuato alcun controllo entro il lasso di tempo indicato, l'intero sistema di trattamento potrà essere eventualmente interrato e i lavori conclusi;
- deve essere comunicato, a questa Provincia ed all'ARTA, la fine dei lavori e, contestualmente, l'attivazione dello scarico.

Art. 3 – Pozzetti di ispezione

I pozzetti di campionamento del refluo depurato devono essere posizionati immediatamente a monte dell'immissione nel corpo recettore (art. 101, comma 3, D. Lgs. 152/06) e risultare sempre accessibili ed idonei alle operazioni di campionamento (vedi metodi analitici per le acque IRSA CNR-Manuale 92, par. 4.2: Metodo di campionamento acque di scarico).

Per quanto riguarda gli scarichi S3 ed S4 che, secondo il progetto presentato, recapitano in un unico pozzetto prima di recapitare nel Fosso Cipriani, si dovrà procedere ad una modifica nel senso che essi devono essere separati e recapitare autonomamente nel corpo idrico.

Art. 4 – Limiti

All. Scarichi idrici

E' fatto obbligo al Gestore di rispettare costantemente e rigorosamente i seguenti limiti:

S1: n.a.

S2: Tabella 3, all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06

S3: Tabella 3, all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06

S4: Tabella C, L.R. 31/2010 (opzione concentrazione) + *E. coli* (3.000 U.F.C./100 ml)

I provvedimenti gestionali e manutentivi posti in essere per mantenere l'impianto in perfetta efficienza devono assicurare che l'immissione degli scarichi trattati su corpo idrico superficiale rispetti i suddetti limiti tabellari di legge ed abbia un effetto non negativo in termini di impatto, consentendo e non ostacolando il raggiungimento dei relativi obiettivi di qualità del corpo ricettore.

Art. 5 – Autocontrolli

Al fine di verificare la rispondenza ai limiti di legge il Gestore deve effettuare con frequenza indicata nella sottostante tabella il campionamento e le analisi dei reflui.

Le analisi ed i campionamenti devono essere eseguite da tecnici abilitati e riguardare, quantomeno i parametri caratterizzanti indicati in tabella.

Scarico	Frequenza autocontrolli	Parametri caratterizzanti
S2	Semestrale	pH, C.O.D., B.O.D. _s , Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi Totali, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali
S3	Semestrale	pH, C.O.D., Solidi Sospesi Totali, Fosforo totale, Idrocarburi totali, Ferro, Rame, Zinco, Saggio di tossicità acuta
S4	Annuale	Solidi sospesi totali, B.O.D. _s , C.O.D., <i>Escherichia coli</i>

Tali campionamenti, al fine di verificare l'efficienza dell'impianto, devono essere eseguiti sia prima che il refluo venga sottoposto al trattamento depurativo (in ingresso all'impianto) che dopo il trattamento di depurazione (in uscita dall'impianto). Le analisi inerenti i campionamenti eseguiti sul refluo non depurato, escluderanno i test di tossicità.

Il campionamento deve essere eseguito nelle condizioni di esercizio più gravose.

La data dei campionamenti deve essere comunicata all'ARTA distretto di Chieti almeno 30 giorni prima in modo da poter effettuare un campionamento congiunto.

Copia dei certificati analitici devono essere inviati alla Provincia appena disponibili e sono tenuti a disposizione delle autorità competenti.

L'istanza di rinnovo dell'autorizzazione dovrà essere corredata, fra l'altro, dai certificati analitici inerenti gli autocontrolli eseguiti durante il periodo di vigenza dell'autorizzazione.

Art. 6 – Misure d'emergenza

Devono essere predisposte opportune misure d'emergenza per la gestione di eventi accidentali e non, quali malfunzionamenti/guasti/ecc., che compromettano, anche parzialmente, l'efficienza depurativa degli impianti.

Al verificarsi dei suddetti eventi l'impresa dovrà:

- provvedere a mettere in atto tutte le misure di emergenza necessarie ad evitare danni all'ambiente circostante, anche temporanei,
- dare tempestiva comunicazione dell'accaduto alla Regione Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque ed all'ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti.

Art. 7 – Manutenzione e smaltimento residui

Deve essere effettuata sull'impianto complessivo un'adeguata e periodica manutenzione atta a garantirne con continuità la perfetta efficienza e l'accessibilità. In

All. Scarichi idrici

tal senso andranno periodicamente verificati lo stato delle opere e delle apparecchiature.

Dovranno essere effettuate, a cadenza opportuna, le operazioni di asportazione dei residui (materiale grossolano, sabbie, fanghi, ecc.) che andranno trattati e smaltiti secondo quanto disposto dal D. Lgs. 152/06 e conservando la documentazione dell'avvenuto smaltimento per esibirla, a richiesta, agli organi di controllo.

Art. 8 – Ulteriori prescrizioni

Il titolare degli scarichi è tenuto all'esecuzione di quanto richiesto dalla Regione in relazione allo svolgimento delle attività di controllo e delle prescrizioni autorizzative.

Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento (mediante il ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili).

È fatto divieto categorico di utilizzo di by-pass degli impianti di trattamento.

Il Gestore, affinché lo scarico non sia causa di allagamenti, impaludamenti, dissesti, frane, ecc., deve:

- garantire che l'impianto sia sottoposto agli opportuni interventi manutentivi con la cadenza temporale necessaria,
- procedere alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica, dell'intervento proposto, richiedendo le eventuali necessarie autorizzazioni.

Il Gestore deve garantire anche il rispetto delle prescrizioni dettate dai pareri:

- ARTA, distretto provinciale di Chieti, n. 4480 del 15/06/2016 (prot. prov. n. 182833),
- Az USL di Pescara, Dipartimento di Prevenzione, n. n. 18944/DP del 15/07/2016 (prot. prov. n. 219340 del 18/07/2016).

L'Estensore

(sig.ra Antonella Basilavecchia)

Il Responsabile del Procedimento

(dott. Antonello Colantoni)

Il Dirigente del Servizio

(ing. Giancarlo Misantoni)

All. Inquinamento Acustico	
-----------------------------------	--

Codice Provinciale identificativo	41/013 AUA
Impresa	O & M CARBURANTI sas dei F.LLI SANTONE ONESIMO e MARCO
Attività produttiva dell'impresa	Distributore carburanti ed autolavaggio
Documentazione agli atti	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di valutazione di impatto acustico datato 06/11/2015 (allegato a prot. provinciale n° 368190 del 10/11/2015) • parere favorevole in materia di inquinamento acustico espresso dall'ARTA distretto di Pescara prot. n. 8059 del 18/11/2015 (contenuto in parere ARTA distretto Provinciale di Chieti n. 4480 del 15/06/2016 - prot. provinciale n. 182833)

1.1 Normativa di riferimento

- Legge n. 447 del 26/10/1995 - "Legge Quadro sull'inquinamento acustico",
- Determinazione Giunta Regione Abruzzo n. 770/P del 14/11/2011 - "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico". Approvazioni criteri e disposizioni generali,
- Legge Regionale n. 23 del 17/07/2007 - "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico",
- D.Lgs 19/08/2005 n. 194 (G.U. n. 222 del 23/09/2005) - "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale",
- Circ. Min. Ambiente 06/09/2004 (G.U. n. 217 del 15/09/2004) - "Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali",
- Legge 09/12/1998 n. 426 (G.U. n. 291 del 14/12/1998) - "Nuovi interventi in campo ambientale",
- D.M. 16/03/1998 (G.U. n. 76 del 01/04/1998) - "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico",
- D.P.C.M. 14/11/1997 (G.U. n. 280 del 01/12/1997) - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore",
- D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 (*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122*).

1.2 Prescrizioni

Deve essere assicurato nel tempo il rispetto dei valori di immissione assoluto e differenziale, sia in periodo di riferimento diurno che notturno, entro i limiti di legge previsti per l'ambiente esterno ed abitativo.



ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI			
Anno	Titolo	Classe	
2016	I	01	PARTENZA
Prot.n. 4480		del 15/06/2016	



Prot. N° / del
Rif. Vs. N° 0150668 / del 19.05.2016
(Ns. Prot. N° 3793 del 19.05.2016).

Alla **PROVINCIA di PESCARA**
Servizio di Tutela dell' Ambiente
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA
PEC: ambiente@pec.provincia.pescara.it

Al **COMUNE di SPOLTORE**
Via G. di Marzio, 66
65010 SPOLTORE (PE)
PEC: protocollo@pec.comune.spoltore.pe.it

E, p.c.

Alla **AZIENDA SANITARIA LOCALE di PESCARA**
Dipartimento di Prevenzione – Ufficio Igiene e Sanità Pubblica
Via Paolini, 47
65124 PESCARA
PEC: asipescara@postecert.it

Spett.le Ditta **“O. & M. CARBURANTI S.a.s.”**
Via Mare Adriatico, 117
65010 SPOLTORE (PE)
PEC: omcarburenti@pec.it

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59 – Ditta **“O. & M. CARBURANTI S.a.s.”** – Stabilimento sito in Via Mare Adriatico, 117 nel Comune di Spoltore (PE).
Trasmissione del PARERE TECNICO.

Si trasmette, in allegato alla presente, il PARERE TECNICO di competenza dell' Agenzia.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Distretto
Dott. PETTINARI Luigi



Certificato N° 206977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dist.chieti@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91056790682 - P. I.V.A. 01699960685

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Ditta "**O. & M. CARBURANTI S.a.s.**" – Stabilimento sito in Via Mare Adriatico, 117 nel Comune di Spoltore (PE).

Istanza per il rilascio di **Autorizzazione Unica Ambientale** ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59 per i seguenti titoli abilitativi:

1. **Autorizzazione agli Scarichi** di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152.
2. **Comunicazione** o nulla osta di cui all'Art. 8, comma 4 o comma 6, della Legge 26 Ottobre 1995, n. 447.

PREMESSO che:

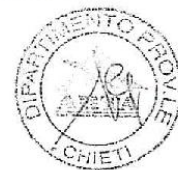
- L'Attività di che trattasi è relativa ad un Impianto di Distribuzione Carburanti e ad un Impianto di Autolavaggio, entrambi esistenti.

PRESO ATTO che:

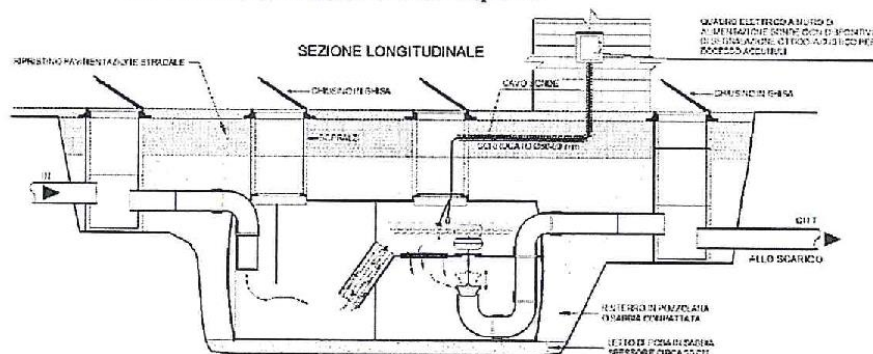
- con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pescara n. 1655 del 05.07.2011, la Ditta "O. & M. CARBURANTI S.a.s." è stata autorizzata a scaricare le acque reflue industriali provenienti dall'Impianto di Autolavaggio, nel corpo idrico superficiale denominato Fosso Cipriani, affluente del Fiume Pescara.

ESAMINATA la Documentazione Tecnica acquisita ai Ns. atti col Prot. n. 7449 del 16.10.2015, nonché la Documentazione Tecnica Integrativa acquisita durante i lavori della CdS del 07.06.2016, dalle quali si evince che:

- La società "O. & M. CARBURANTI S.a.s.", dei Fratelli Santone Onesimo e Marco, è l'attuale gestrice dell'Impianto di Distribuzione Carburanti Stradale sito nel Comune di Spoltore (PE), lungo la S.P. 602 km 2+054 (via Mare Adriatico), di proprietà della "Esso Italiana S.r.l."
- L'impianto è composto da piazzale, attrezzature petrolifere di erogazione, pensilina prefabbricata a struttura metallica, chiosco destinato a locale gestore, sala vendite, magazzino oli e servizi igienici, autolavaggio e insegna di esercizio su palo recante il logo tipo ESSO.
- Il terreno su cui insiste l'Impianto in oggetto, distinto al Catasto al Foglio n. 21, Particella n. 348, risulta avere la seguente destinazione urbanistica:
 - area per rifornimento carburanti (art. 28 ter N.T.A.);
 - zona E3 residenziale di completamento (art. 18.5 N.T.A.).
- L'oggetto dell'istanza riguarda un intervento di manutenzione straordinaria relativo agli impianti di trattamento reflui esistenti dello Stabilimento, ai fini della richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59.
- Presso l'insediamento produttivo sono presenti n. 3 scarichi:
 - Scarico S1: acque meteoriche coperture fabbricato e pensilina.
 - Scarico S2: acque reflue industriali autolavaggio.



- Scarico S3: acque reflue di dilavamento del piazzale + acque reflue domestiche.
- Ad eccezione dello scarico S1 che confluisce nella pubblica fognatura delle acque bianche, gli scarichi S2 e S3 confluiscono entrambi nel corpo idrico superficiale identificato come Fosso Cipriani, affluente del fiume Pescara.
- Ai fini dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, sono previsti alcuni interventi di adeguamento dei sistemi di canalizzazione, trattamento e smaltimento delle acque reflue, consistenti principalmente in:
 - installazione di un sistema di scolmatura in prossimità dell'Impianto di trattamento delle acque di dilavamento piazzale;
 - chiusura del pozzo a dispersione per lo smaltimento delle acque nere (servizi igienici).
- L'**Impianto di Depurazione delle acque reflue di dilavamento del piazzale (scarico S3)** si compone attualmente di:
 - Separatore di fanghi ed oli minerali leggeri e benzine in P.F.R.V. (resina poliestere rinforzata con fibra di vetro) – modello GNA – con funzione di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, avente due aperture di ispezione delle dimensioni di 60 x 60 cm. Esso è munito di pacco lamellare in PVC e filtro a coalescenza in neoprene.



- Pozzetto fiscale prelievo campioni in c.a. prefabbricato, dim 60 x 60.
- Chiusini in ghisa carrabili (classe D400).
- Dispositivo otturatore a galleggiante in PVC anti sversamenti accidentali.
- Sonde di rilevazione livello massimo oli, alimentate da quadro di rete.
- Quadro di comando e controllo con segnalatore di allarme ottico-acustico per sonde alimentato da rete.

Il **trattamento** consiste in una fase di sedimentazione dei fanghi e successiva disoleazione (la presenza di idrocarburi è l'unica fonte di inquinamento sistematico). Il grado di separazione degli oli rispetto all'acqua è riferito ad un ipotesi di densità del liquido da separare e al diametro delle relative particelle con l'applicazione della legge di Stokes per l'ottenimento della velocità di risalita delle particelle medesime. I reflui provenienti dal piazzale avvulscono nel separatore fanghi ove il flusso è rallentato attraverso una paratia,



favorendo così il deposito sul fondo di sabbia e fango. L'acqua passa quindi nel separatore oli, attraverso un pacco lamellare ove il flusso si distribuisce uniformemente in condizioni di moto laminare favorendo l'aggregazione delle particelle del liquido leggero ed una volta raggiunte dimensioni maggiori (oli e simili), grazie al diverso peso specifico, salgono in superficie creando uno strato galleggiante di spessore crescente. Le particelle minori del liquido leggero, restando in sospensione, vengono trattenute dal filtro a coalescenza in neoprene, aggregandosi appunto per il fenomeno della coalescenza e formando una pellicola d'olio, che si stacca raggiungendo un certo spessore e risalendo in superficie per il principio di gravità. Un dispositivo di sicurezza anti-versamento accidentale, attraverso un sistema automatico di chiusura a galleggiante, impedisce che il liquido possa defluire per eccesso di accumulo. All'interno del separatore è installato un sistema di rilevamento che mediante sonde segnala la necessità di svuotamento al raggiungimento della capacità massima di raccolta degli olii prevista (allarme ottico-acustico alimentato da quadro di rete).

Per quanto attiene la **efficienza depurativa**, l'Impianto installato garantisce, se correttamente installato, condotto e mantenuto, l'ottenimento nell'effluente finale di una concentrazione di oli minerali, idrocarburi e solidi sospesi che rientra ampiamente nei limiti previsti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06.

Le **acque meteoriche di dilavamento del piazzale** sono raccolte mediante n. 2 canalette, dotate di griglia in ghisa carrabile, poste in corrispondenza degli accessi all'Impianto, e n. 4 caditoie ubicate in prossimità dell'isola spartitraffico centrale. Le acque raccolte convogliano, mediante idonee tubazioni in PVC, all'Impianto di trattamento. Attualmente tutte le acque di dilavamento raccolte (1^pioggia e 2^pioggia) vengono convogliate all'Impianto di Depurazione e trattate. L'intervento di manutenzione straordinaria prevede l'installazione di un sistema di scolmatura che, per dislivello idraulico, provvederà alla deviazione delle acque di seconda pioggia mediante una nuova tubazione interrata che fingerà da by-pass. A seguito dell'intervento, giunte al pozzetto scolmatore, solo le acque considerate di prima pioggia saranno trattate, accedendo quindi alla vasca di sedimentazione e disoleazione. Le acque di seconda pioggia, mediante il sistema di scolmatura, giungeranno, attraverso una tubazione interrata by-pass (previo passaggio in un pozzetto di raccordo che all'occorrenza funge da pozzetto fiscale), direttamente al nuovo pozzetto di raccordo finale (dim. 60x60 cm), posto nell'area verde in prossimità dell'accesso all'impianto, collegato con il corpo idrico recettore (Fosso Cipriani). Le acque di prima pioggia, dopo essere state adeguatamente trattate, ed eventualmente analizzate mediante prelievi di campioni effettuati dal pozzetto fiscale, giungono anch'esse al nuovo pozzetto di raccordo finale e quindi al Fosso.

Per la **manutenzione ordinaria dell'Impianto di Depurazione** si procede a: *Mensilmente*

- pulire accuratamente i pozzetti e le caditoie di raccolta delle acque meteoriche da foglie, terra, sporcizie varie;



- aprire i chiusini delle vasche e visionare se si manifestano anomalie, eventualmente riportarle sulle annotazioni varie del registro stesso e richiedere l'intervento della manutenzione.

Semestralmente

- verificare la presenza degli oli accumulati e dei sedimenti e se necessario rimuoverli (sedimenti se >50% del volume);
- verificare il buono stato di efficienza ed eventuale pulizia dei filtri a coalescenza;
- verificare la funzionalità della centralina d'allarme attraverso una simulazione di troppo pieno della zona accumulo oli (è sufficiente sollevare manualmente le sonde fuori dall'acqua) con sostituzione di eventuali componenti danneggiati;
- campionamento allo scarico e analisi di laboratorio per la ricerca degli oli e solidi sospesi pulizia del pozzetto di ispezione e della tubazione di adduzione.

Manutenzione straordinaria dell'Impianto di Depurazione

L'allarme indica che il disoleatore ha esaurito il potere di accumulo di oli e idrocarburi e di conseguenza occorre immediatamente procedere alla loro estrazione. L'operazione viene eseguita da Ditta specializzata o direttamente dal Gestore, attraverso una estrazione con una normale pompa ad iniziare dalla superficie di entrambe le prime due sezioni del disoleatore scendendo in profondità fin quando non inizia ad uscire acqua. Il materiale, prevalentemente costituito da oli e idrocarburi, sarà successivamente stoccato e smaltito nel rispetto della normativa sui rifiuti.

- Attualmente i **Reflui Domestici provenienti dai Servizi Igienici** (Scarico S3) annessi all'Impianto Distribuzione Carburanti Stradale, scaricano mediante un pozzo a dispersione. Nel rispetto della normativa vigente tale pozzo sarà chiuso e, per lo smaltimento dei reflui in corpo idrico superficiale - Fosso Cipriani - saranno installati:
 - n. 1 Fossa settica tipo Imhoff
 - n. 1 Depuratore a Fanghi Attivi ad Ossidazione Biologica.
- Per il calcolo degli **abitanti equivalenti** si tiene conto sia del personale addetto all'Impianto Distribuzione Carburanti Stradale, sia dei clienti che usufruiscono giornalmente in media dei servizi igienici annessi all'Attività:
- n° addetti all'Impianto Carburanti: 2 = n° A.E: 1 (n. 1 ogni 3 addetti);
 - n° clienti che di media usufruiscono giornalmente del servizio igienico: 5 = n° A.E: 2 (n. 1 ogni 3 clienti).

Numero totale di abitanti equivalenti pari a n. 3 A.E.

La **Fossa Imhoff** proposta, realizzata in cls a settori, avrà le seguenti caratteristiche:

- Comparto di Sedimentazione: 250 litri.
- Comparto di Digestione: 600 litri.

La Fossa Imhoff sarà vuotata con periodicità adeguata, in relazione all'utilizzo effettivo, con una frequenza comunque non superiore all'annuale. I fanghi, asportati da una Ditta specializzata, iscritta all'Albo, verranno consegnati ad un Depuratore pubblico o Impianto di trattamento rifiuti autorizzato. I



documenti comprovanti le pulizie effettuate e i formulari di trasporto saranno conservati presso il fabbricato, a disposizione degli organi di vigilanza per almeno cinque anni. La Fossa Imhoff sarà sempre dotata di un'adeguata tubazione di ventilazione portata al tetto del fabbricato, o comunque in zona ove non possa arrecare fastidi. Dalla Fossa Imhoff, che sarà posta in prossimità del fabbricato e dei servizi igienici, i reflui saranno convogliati, mediante idonea tubazione in PVC, a un depuratore ad ossidazione per acque nere.

Il **Depuratore a Fanghi Attivi ad Ossidazione Totale** possiede un rendimento tale da contenere i valori relativi alle concentrazioni di inquinanti allo scarico, in condizioni di regolare manutenzione ed esercizio, al di sotto dei limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06.

- Nell'ambito dell'Attività, è presente anche lo **scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di Autolavaggio (Scarico S2)**, regolarmente autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 1655 del 05/07/2011. Nel rispetto dei limiti della Tabella 3, Allegato 5 della parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le acque reflue sono sottoposte a trattamento di depurazione mediante omogeneizzazione, sedimentazione, filtrazione con carboni attivi, chiarificazione e disidratazione dei fanghi, prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale Fosso Cipriani (affluente del fiume Pescara). Tale linea non sarà oggetto di alcun intervento di adeguamento o manutenzione.
- Nell'Impianto di Distribuzione Carburanti è, inoltre, presente una linea di canalizzazione e smaltimento delle **acque meteoriche raccolte sulla copertura della pensilina e del fabbricato**. Mediante idonei discendenti le acque vengono convogliate alla fognatura delle acque bianche (Scarico S1). Tale linea non sarà oggetto di alcun intervento di adeguamento o manutenzione.

CONSIDERATO il:

- Verbale della Conferenza di Servizi del 10.11.2015.
- Verbale della Conferenza di Servizi del 07.06.2016 che, in particolare, riporta le seguenti precisazioni fornite dalla Ditta:

“.....omissis.....”

L'Impresa dichiara che i comparti della Fossa Imhoff hanno i seguenti volumi:

- *Comparto di sedimentazione: 250 litri*
- *Comparto di Digestione: 600 litri*

e che lo svuotamento della stessa avviene annualmente.

Per quanto attiene le aree a rischio di dilavamento sono state in esse ricomprese quelle precedentemente escluse (area autolavaggio) ed ora il totale ammonta a 1220 mq; la capacità della vasca di contenimento è sufficiente a contenere il volume di acque di prima pioggia come dichiarato nella relazione.

.....omissis.....”



TENUTO CONTO delle Schede di Impianto degli Scarichi Idrici.

PROVINCIA DI PESCARA
Settore III - Ambiente e Pianificazione Territoriale
Servizio Tutela dell'Ambiente

SCARICHI IDRICI
(ACQUE REFLUE METEORICHE)

SCHEDA D'IMPIANTO

Solo per istanze di autorizzazione

Richiedente: O. & M. CARBURANTI S.A.S. dei Fratelli Santoro Onesimo e Marco

Indirizzo: S.P. 602 km 2+054 (Via Mare Adriatico) - 65010 Spoltore (PE)

Indirizzo Posta Elettronica Certificata del richiedente: omcarburenti@pec.it

Tecnico abilitato incaricato: ING. ANGELO STRAFFI

Telefono, Cellulare e fax del tecnico incaricato: 0735/582692 - 347/8623105 - 0735/578469

E-mail del tecnico incaricato: info@straffi-ingegneria.it

P.E.C. del tecnico incaricato: angelo.straffi@ingpec.eu

Riservato all'Ufficio	Istanza presentata in data
	(prot. n. col)

ATTENZIONE: Ai sensi dell'art. 103, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., gli scarichi di acque meteoriche da reti fognarie separate possono avere recapito sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, salvo i casi di cui all'art. 94, comma 4, lett. d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (zone di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano). Ai sensi dell'art. 113, comma 4, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è sempre vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.

REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE ABRUZZO - PROVINCIA DI PESCARA - SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE

1/5



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

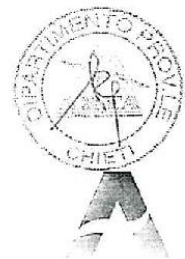
Ti/la sottoscritto/a SANTONE ONESIMO
(cognome e nome)
 nato/a a Atri (TE) il 13/07/1976
(comune di nascita) (data di nascita)
 residente in Planella (PE) - 65019 Via Papa Giovanni XXIII n. 28
(comune di residenza e CAP) (indirizzo di residenza)
 C.F. SNT NSM 76L13 A488R N° tel. _____
(codice fiscale) (numero di telefono fisso (se esistente))
 cellulare 328/1840799
(numero mobile)
 fax _____ a-mail _____
(numero fax) (indirizzo e-mail)
 in qualità di Socio Accomandatario della Ditta O. & M. CARBURANTI S.A.S.
(qualifica/incarico/ruolo, ecc.) (denominazione ditta)
Spolte (PE) - 65010 Via Mare Adriatico 117
(comune sede ditta) (indirizzo sede ditta)
 esercente l'attività di Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione - autolavaggio
(attività)
 iscritta alla C.C.I.A.A. di Pescara al n° 01808500688
(CCIAA) (n° numero CCIAA)
 C.F./P.IVA 01808500688
(Codice Fiscale - Partita IVA)

in merito alla richiesta di autorizzazione allo scarico di acque reflue meteoriche, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

DICHIARA

A) Che i dati identificativi della ditta sono i seguenti:

Denominazione O. & M. CARBURANTI S.A.S. dei Fratelli Santone Onesimo e Marco
 Sede legale in Via Mare Adriatico n° 117
 C.A.P. 65010 Comune Spolte (PE) Tel. _____
 Fax _____ E-mail _____@_____
 P.E.C. omcarburanti@pec.it
 Attività Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione - Gestione impianti autolavaggio
 Codice ISTAT 47,30,00 - 45,20,91
 C.F.(dell'impresa) 01808500688 e, se diversa, _____
 Partita I.V.A. 01808500688
 Legale rappresentante Socio Accomandatario: Santone Onesimo
 recapito in Via Mare Adriatico n° 117
 C.A.P. 65010 Comune Spolte (PE)



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

B) Che i dati generali dello stabilimento sono i seguenti:

Denominazione [MP]ANTO D[]D[]STR[]BUZ[]ONE CARBURANT[] STRADALE
 Via S.P. 602 "di Forca di Penne" km 2+054 (via Mare Adriatico) n°
 C.A.P. 65010, Comune Spoltore (PE)
 Responsabile dello stabilimento produttivo Santoro Onesimo
 recapito in via S.P. 602 "di Forca di Penne" km 2+054 (via Mare Adriatico) n°
 cap. 65010, Comune Spoltore (PE) Tel
 Fax E-mail omcarburanti@pec.it

C) Che l'attività dello stabilimento è la seguente:

Tipologia dell'attività <small>(batterla e voce d'interesse)</small>	<input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input checked="" type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Agricola <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
Descrizione dell'attività	Impianto di distribuzione carburanti stradale
Codice ISTAT dell'attività	47,30,00
Numero addetti	• Totale <u>1</u> • Fissi <u>1</u> • Stagionali <u>0</u>

D) Che la collocazione degli scarichi e del sistema depurativo dello stabilimento sono i seguenti:

Estremi catastali del punto di scarico nel corpo ricevente	Comune di <u>Spoltore (PE)</u>	
	Foglio n. _____ Particella n. _____	
Coordinate Geografiche dello scarico	Gauss Boaga	N
		E
	UTM-WGS84	Latitudine
		Longitudine
Coordinate Geografiche del sito ove insiste l'impianto di depurazione	Gauss Boaga	N
		E
	UTM-WGS84	Latitudine <u>42,44°27'54"</u>
		Longitudine <u>14,17°37'76"</u>



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4460/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

E) Che i dati identificativi del recettore dello scarico sono i seguenti:

Tipo di recettore (barrare voce o innessare):

- ACQUE SUPERFICIALI** (compilare quadra 1 sottostante)
- CANALETTA STRADALE** (compilare quadra 2 sottostante)
- SUOLO o da STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO** (compilare quadra 3 sottostante)

quadra 1	<p>NOME DEL BACINO IDROGRAFICO PRINCIPALE ... Fiume Pescara</p> <p>Se scarico in corpo idrico superficiale NATURALE Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome del corpo recettore Fosso Cipriani • Portata media del corpo idrico (m³/sec) • Portata minima del corpo idrico (m³/sec) • Ha portata naturale nulla per più di 120 (centoventi) giorni l'anno: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO • Periodo dell'anno con portata naturale nulla: Indicare l'intervallo in mesi - da a <p>Se scarico in corpo idrico superficiale ARTIFICIALE Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome del corpo recettore • Portata di esercizio (m³/sec) • Eventuale Gestore <p>Se scarico in LAGO NATURALE Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome del corpo recettore • Profondità media (metri) • Superficie specchio liquido riferita al periodo di max invaso (km²) <input type="checkbox"/> Si allega (obbligatoriamente) copia della concessione/nulla osta da parte dell'Ente gestore del corpo idrico (quale ad es. Consorzio di Bonifica, Comune, ecc.) e, nel caso di fosso di altro proprietario, allegare nulla osta dalla proprietà.
quadra 2	<p>Denominazione strada</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Si allega (obbligatoriamente) copia della concessione all'immissione dell'acqua nella suddetta canaletta prodotta dall'Ente gestore della strada ai sensi del D.Lvo. n. 285 del 30/04/92 o simi. (Codice della Strada).
quadra 3	<ul style="list-style-type: none"> • Uso attuale del suolo • Vincoli esistenti (ad es. idrogeologico, ambientale, urbanistici, ecc.) • Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi, o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Nel caso di scarico su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo è necessario presentare relazione geologica ed idrogeologica, a firma di tecnico abilitato, da cui si deve evincere l'analisi

4/6



del rischio idraulico, idrogeologico ed ambientale con indicazione delle misure per la loro mitigazione. Gli elementi importanti di tale relazione sono:

- a) Stralcio cartografico, con indicazione del punto di scarico, anche con coordinate UTM;
- b) Una sezione idrogeologica, anche schematica, da cui si possono trarre i rapporti stratigrafici in riferimento allo strato saturo del sottosuolo;
- c) La definizione del franco di sicurezza tra il punto più basso cui immetterò o scaricherò l'acqua meteorica ed il massimo livello di escursione della falda, livello statico, (solo per lo smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo);
- d) Valutazione della capacità di assorbimento e percezione del sistema di scarico rispetto alle portate da smaltire;
- e) Indicazioni di pozzi eventualmente presenti nelle vicinanze e rispettive distanze dal punto di scarico o immissione,

Distanza dello scarico dal più vicino corpo idrico (metri)	
Distanza dello scarico da invasi naturali ed artificiali (metri)	
Distanza dello scarico da pozzi di acqua potabile privati o/o pubblici (metri)	



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 16/06/2016 - titolo I - classe 01

Data 16/06/2015

Timbro e FIRMA del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

Timbro e Firma del tecnico abilitato incaricato

Nota Bene: L'istanza di autorizzazione allo scarico deve essere presentata in formato digitale e trasmessa in via telematica mediante P.E.C.;

Informazioni di base: L'istanza di autorizzazione allo scarico deve essere presentata in formato digitale e trasmessa in via telematica mediante P.E.C.;

- Nota Bene**
- L'istanza e la documentazione, ai sensi del D.P.R. 160/2011, vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
 - Al richiedente, prima dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione, sarà richiesto il pagamento di quanto dovuto per saldo diritti di istruttoria, pareri, sopralluoghi, ecc., in favore della Provincia e/o di altri Enti/Amministrazioni, secondo quanto stabilito dal Regolamento Provinciale per gli scarichi idrici;
 - Tutti gli allegati vanno firmati, oltre che dal richiedente, anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente, iscritto ad ordine/collegio professionale);
 - Si intendono per acque di prima pioggia, ai sensi della lett. a, comma 1 dell'art. 12 i primi 40m³ di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni, restando escluse da tale computo le superfici coltivate;
 - Per le prescrizioni e le esenzioni si veda la L.R. 33/2010.



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4460/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

PROVINCIA DI PESCARA
Settore III – Ambiente e Pianificazione Territoriale
Servizio Tutela e de "Ambiente"

SCARICHI IDRICI
(ACQUE REFLUE DOMESTICHE)

SCHEDA DI IMPIANTO

Richiedente: O. & M. CARBURANTI S.A.S. dei Fratelli Santone Onestiro e Marco

Indirizzo: S.P. 602 km 2+054 (Via Mare Adriatico) - 66010 Spoltore (PE)

Indirizzo Posta Elettronica del richiedente: omcarburant@pec.it

Tecnico abilitato incaricato: ING. ANGELO STRAFFI

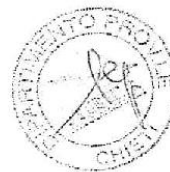
Telefono, Cellulare e fax del tecnico incaricato: 0735/582692 - 347/8623105 - 0735/578469

E-mail del tecnico incaricato: info@straffiingegneria.it

P.E.C. del tecnico incaricato: angelo.straffi@incpec.eu

Riservato all'ufficio	istanza presentata in data
	(prot. n., del

Protocollo di Scadenza: 15/06/2016 15:00:00



1/11



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

Il/La sottoscritto/a SANTONE ONESIMO (cognome e nome)
 nato/a a Ami (TE) (comune di nascita) il 13/07/1976 (data di nascita) residente in
Pianella (PE) - 65019 (comune di residenza o CA) Via Papa Giovanni XXIII n. 28 (indirizzo di residenza)
 C.F./P.IVA SNT NSM 76L13 A489R (codice fiscale o partita IVA) N° tel. _____ (numero di telefono fisso o cellulare)
 cellulare 3281840799 (n° cellulare)
 fax _____ e-mail _____ (indirizzo email)
 in qualità di Socio Accomandatario della O&M, Carburanti gestitas dell'immobile sito in comune di Spoltore (PE) - 65010 (comune cui è intestata l'immobile oggetto dell'autorizzazione) S.P. 602 "di Forca di Penne" Km 2+054 (via Mare Adriatico) (indirizzo dell'immobile oggetto dell'autorizzazione)
 adibito a Impianto distribuzione carburanti stradale (con annesso servizio igienico) (destinazione d'uso dell'immobile oggetto dell'autorizzazione).

in merito alla richiesta di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche inoltrata alla Provincia di Pescara, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, o consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

1) Che le caratteristiche tecniche dell'impianto, descritte più dettagliatamente nella relazione tecnica, sono quelle sintetizzate nelle tabelle sottostanti (barrare la voci d'intervento):

Tipologia d'impianto	<input type="checkbox"/> Imhoff + subirrigazione, <input type="checkbox"/> Imhoff + fitodepurazione a flusso orizzontale, <input type="checkbox"/> Imhoff + fitodepurazione a flusso verticale, <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare) Imhoff + ossidazione biologica	
Distanza dell'asse della pubblica fognatura dal confine di proprietà (metri)		
Categoria/e catastale/i dell'edificio fabbricato/i da cui provengono/provengono i/o gli scarico/i		
Estremi catastali dell'edificio fabbricato/i da cui provengono/provengono i/o gli scarico/i	Foglio	21
	Particelle	348
	Sub	
Riferimenti catastali ove insiste il sistema di depurazione	Foglio	21
	Particelle	348
Coordinate Geografiche dello scarico (evidenziare da Google Earth)	N	
	E	
Il richiedente realizza il sistema di smaltimento sulle suddette particelle in qualità di:	<input type="checkbox"/> proprietario <input type="checkbox"/> affittuario <input checked="" type="checkbox"/> altro gestore dell'impianto	



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

Quantità giornaliera di acqua utilizzata e scaricata (m ³)	
Portata delle acque usate nell'anno (m ³)	
Provenienza delle acque usate	<input checked="" type="checkbox"/> Rete idrica (acquedotto, <input type="checkbox"/> Sotterranea (pozzo), <input type="checkbox"/> Superficiale (sorgente), <input type="checkbox"/> Altro (specificare)

Dati identificativi del recettore dello scarico

Tipo di recettore (barrare voce d'interesse):

- ACQUE SUPERFICIALI** (compilare quadro 1 sottostante)
- CANALETTA STRADALE** (compilare quadro 2 sottostante)
- SUOLO o da STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO** (compilare quadro 3 sottostante)

quadro 1	NOME DEL BACINO IDROGRAFICO PRINCIPALE	FIUME PESCARA
	Se scarico in corpo idrico superficiale NATURALE indicare:	
	• Nome del corpo recettore	FOSSO CIPRIANI
	• Portata media del corpo idrico (m ³ /sec)	
	• Portata minima del corpo idrico (m ³ /sec)	
	• Si tratta di corpo idrico significativo <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
	• Ha portata naturale nulla per più di 120 (centoventi) giorni l'anno: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
	• Periodo dell'anno con portata naturale nulla: indicare l'intervallo in mesi: da a	
	Se scarico in corpo idrico superficiale ARTIFICIALE indicare:	
	• nome del corpo recettore	
• portata di esercizio (m ³ /sec)		
Se scarico in LAGO NATURALE indicare:		
• nome del corpo recettore		
• Profondità media (metri)		
• Superficie specchio liquido riferita al periodo di max invaso (km ²)		
Si allega (obbligatoriamente) copia della concessione/ nulla osta da parte dell'Ente gestore del corpo idrico (quale sia, Consorzio di Bonifica, Comune, ecc.) o, nel caso di fazzo di altro proprietario, allegare nulla osta della proprietà.		

2016/09/09 14:00:00 - 2016/09/09 14:00:00 - 2016/09/09 14:00:00

8/11



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

- I corpi idrici superficiali significativi, così come stabilito dall'Al. 1 del D.Lgs. 152/99, comprendono:
- corsi d'acqua naturali di primo ordine (cioè che recolano direttamente in mare) con bacino idrografico di superficie maggiore a 200 km²;
 - corsi d'acqua naturali di ordine superiore con bacino idrografico di superficie maggiore a 400 km²;
 - laghi naturali aperti o chiusi, sommati, regolati aventi superficie dello specchio non inferiore a 0,5 km²;
 - canali artificiali che restituiscono almeno in parte le proprie acque in corpi idrici naturali superficiali e che presentano portata superiore a 3 m³/s;
 - laghi artificiali e invasi con bacino di alimentazione interessato da attività antropiche che ne possano compromettere la qualità e aventi superficie non inferiore a 1 Km² o volume di invaso non inferiore a 5 Mm³.

quadro 2

Denominazione strada

Si allega (obbligatoriamente) copia della concessione all'immissione dell'acqua nella suddetta canaletta prodotta dall'Ente gestore della strada ai sensi del D.Lgs. n. 285 del 30/04/92 o s.m.i. (Codice della Strada).

quadro 3

Uso attuale del suolo

Vincoli esistenti (ad es. idrogeologico, ambientale, urbanistici, ecc.)

Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi, o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato: SI NO

Se si indicare distanza (metri) ed uso

Specificare dettagliatamente i motivi per i quali non è possibile recapitare lo scarico in corpo idrico superficiale:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

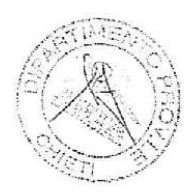
.....

Distanza dello scarico dal più vicino corpo idrico (metri)	
Distanza dello scarico da invasi naturali ed artificiali (metri)	

Vani costituenti l'insediamento servito dallo scarico oggetto di istanza di autorizzazione

Minore di 50 vani

Maggiore o uguale di 50 vani



Volumetria totale dell'insediamento servito dallo scarico oggetto di istanza di autorizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> Minore di 5.000 m ³ <input type="checkbox"/> Maggiore o uguale di 5.000 m ³
Lo scarico è a servizio di locali utilizzati?	<input type="checkbox"/> SOLO per civile abitazione. <input type="checkbox"/> ANCHE per _____

Fossa Imhoff		
1	La fossa Imhoff è a servizio di un insediamento di tipo civile ai sensi dell'art. 4-quater della L. 690/76?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
2	Vani costituenti l'insediamento servito dallo scarico oggetto di istanza di autorizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> Minore di 50 vani <input type="checkbox"/> Maggiore o uguale di 50 vani
3	Volumetria totale dell'insediamento servito dallo scarico oggetto di istanza di autorizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> Minore di 5.000 m ³ <input type="checkbox"/> Maggiore o uguale di 5.000 m ³
4	La fossa Imhoff riceve solo liquami domestici?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO, anche _____
5	La fossa Imhoff riceve solo una fognatura nera senza acque meteoriche?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	La fossa Imhoff è impermeabile a protezione del terreno circostante?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	La fossa Imhoff è dotata di comparto di sedimentazione munito di collettori?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8	La fossa Imhoff è dotata di comparto di accumulo e digestione dei fanghi (comparto fanghi)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	La fossa Imhoff permette l'uscita continua del liquame chiarificato?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	La fossa Imhoff consente l'accesso dall'alto per ispezioni, verifiche ed estrazione dei fanghi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	La fossa Imhoff è dotata di idoneo tubo di ventilazione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	La fossa Imhoff è ad una distanza di almeno 1 metro dai muri di fondazione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	La fossa Imhoff è ad una distanza di almeno 10 metri dai confini e da pozzi, condotte o serbatoi per acqua potabile?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	Volumetria totale dell'unità immobiliare servita dallo scarico oggetto di istanza di autorizzazione (m ³)	

Dimensione: 13x20cm (130x200mm) - 2016/09/09/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100

5/11



15	Superficie lorda abitativa (m ²)	
16	Numero di abitanti equivalenti serviti dall'impianto	3
17	Numero di estrazione annue dei fanghi previste (uno oppure due)	1
18	Eventuale numero di fosse Imhoff funzionanti in parallelo	0
19	Volume del compartimento di sedimentazione della fossa Imhoff (litri)	65 l/a.e.
20	Volume del compartimento del fango (digestione) della fossa Imhoff (litri)	100 l/a.e.
21	Diametro utile della fossa Imhoff (metri)	1,00
22	Altezza utile della fossa Imhoff (metri)	2,10

Per impianti con subirrigazione		
Distanza del canale disperdente da altri sistemi di smaltimento di acque reflue domestiche o assimilate (metri)		
E' stata allegata la relazione idrogeologica?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
1	E' presente una vaschetta a tenuta con sifone di cacciata in testa alla condotta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2	La condotta è costituita da tubolari diametro di 10 - 12 cm e lunghezza di 30 - 50 cm o similari ovvero da tubi in PVC pesante (UNI 302)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3	<ul style="list-style-type: none"> • Se si utilizzano elementi tubolari lunghi 30 - 50 cm essi sono posti in opera con estremità distanti di 1 - 2 cm o similare? • Se si utilizzano tubi in PVC in essi sono state praticate, inferiormente e perpendicolarmente all'asse del tubo, delle fessure larghe da 1 a 2 cm distanziate tra loro 20 - 25 cm? 	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	Se si utilizzano elementi tubolari lunghi 30 - 50 cm posti in opera a 1 - 2 cm l'uno dall'altro, lo spazio tra i due tubi è protetto superiormente per impedire l'ingresso di materiali in condotta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	La pendenza del terreno ove è collocato l'impianto è tale da permettere la posa del canale disperdente con una inclinazione tra lo 0,2 e lo 0,5 ‰? (in caso di pendii scoscesi è necessario collocare il tubo drenante seguendo le curve di livello del terreno)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	La profondità dello scavo è di circa 30 cm?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	Lo scavo è largo 40 cm alla base ed 80 cm alla sommità?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Il presente documento è stato elaborato con il software Microsoft Word 2010

4/11



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 16/06/2016 - titolo I - classe 01

8	La condotta è posta su uno strato di 10 - 15 cm di pietrisco (10/20 mm) che copre il fondo scavo?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	La condotta è rifiancata e ricoperta con circa 10 - 15 cm dello stesso materiale?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	Sono stati presi provvedimenti affinché il terreno di riporto non penetri nel drenaggio (copertura con tessuto non tessuto)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	La condotta disperdente è a 10 metri da fabbricati, filo o arco pavimentale?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	La condotta disperdente è ad una distanza di almeno 30 metri dai muri di fondazione e da pozzi, condotte o serbatoi per acqua potabile ad uso privato?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	La condotta disperdente è ad una distanza di almeno 30 metri dai confini di proprietà?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	La distanza dell'impianto in parola da altro impianto analogo è di almeno 30 metri?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	La condotta disperdente è ad almeno 200 metri da pozzi, condotte, serbatoi o altre opere pubbliche destinate al servizio di acqua potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
16	La distanza tra fondo fossa e il massimo livello della falda è maggiore di 1 metro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
17	È escluso che la falda a valle possa essere usata a scopo potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
18	Valore della lunghezza specifica di dispersione, funzione della natura del terreno (m/a.o.)*	
19	Lunghezza complessiva, da progetto, del canale disperdente (metri)	

* Dato da desumere dalla relazione idrogeologica



Per impianti con fitodepurazione a flusso sub-superficiale orizzontale		
Distanza del fitocapuratore da altri sistemi di smaltimento di acque reflue domestiche o assimilate (metri)		
1	Il sistema è costituito da una vasca interrata e perfettamente impermeabilizzata a mezzo di geomembrana o altro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del flusso a monte della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del livello a valle della vasca dotato di sistema per la regolazione del livello in vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	Il liquame viene distribuito per mezzo di una condotta forata all'interno della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	Il supero viene raccolto da condotta forata e inviato al pozzetto di controllo livello?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	Il pozzetto di controllo prevede uno scarico di sicurezza in un corpo riceettore?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	La profondità dello scavo è di circa 80 cm?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8	La pendenza del fondo verso l'uscita è di circa lo 0,5 - 1 %?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	Il fondo e le pareti dello scavo sono state convenientemente lisce e angolate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	Fondo e pareti sono stati rivestiti o protetti per evitare forature della geomembrana?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10b	Le giunzioni tra la geomembrana e le tubazioni sono a perfetta tenuta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	La posa in opera del rivestimento assicura l'impermeabilizzazione della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	Sono stati presi provvedimenti affinché il riempimento non danneggi il rivestimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	Esiste sul fondo della vasca uno strato di ghiaia grossolana (40 - 70 mm) di circa 15 - 20 cm?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	Sullo strato di cui sopra esiste un soprastante strato di ghiaia (10 - 20 mm) di circa 10 - 15 cm?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
16	Sullo strato di cui sopra esiste un soprastante strato di terreno vegetale e torba (50%) di circa 50 cm?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
17	Le pareti del vaso assorbente sono rialzate di 10 - 15 cm rispetto al piano campagna?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
18	E' prevista la piantumazione con macrofite radicate emergenti o altre piante idonee?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
19	Immettere la superficie effettiva da progetto del fitodepuratore (m ²) <small>(non. 4 m²/cap. per fitodepurazione a flusso sub-superficiale orizzontale)</small>	
Per impianti con fitodepurazione a flusso sub-superficiale verticale		



Distanza del fitoriduttore da altri sistemi di smaltimento di acque reflue domestiche o assimilate (metri)		
1	Il sistema è costituito da una vasca interrata o percolato impermeabilizzata a mezzo di geomembrana o altro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo del flusso a monte della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3	Esiste un pozzetto di campionamento e controllo a valle della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	Il liquame viene distribuito per mezzo di condotte forate nella parte alta della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	Il liquame viene raccolto da tubi drenanti sul fondo ed inviato al pozzetto a valle della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	La profondità dello scavo è di circa 110 - 120 cm?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	La pendenza del fondo verso l'uscita è di circa lo 0,5 - 1%?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8	Il fondo e le pareti dello scavo sono state convenientemente lisciate e sagomate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	Fondo e pareti sono stati rivestiti o protetti per evitare forature della geomembrana?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	La posa in opera del rivestimento assicura l'impermeabilizzazione della vasca?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	Sono stati presi provvedimenti affinché il riempimento non danneggi il rivestimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	Le giunzioni tra la geomembrana e le tubazioni sono a perfetta tenuta?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	Esiste sul fondo della vasca uno strato di ghiaia media (25 - 50 mm) di circa 20 - 25 cm che copre la tubazione drenante?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	Sopra lo strato di ghiaia media c'è uno strato di sabbia (1 - 3 mm) alto 75 - 80 cm sul quale poggiano i tubi di adduzione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	I tubi di adduzione sono ricoperti da uno strato di ghiaia (8 - 16 mm) alto 10 - 15 cm?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
16	Le pareti del vaso assorbente sono rialzate di 10 - 15 cm rispetto al piano campagna?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
17	E' prevista la piantumazione con macrofite radicate emergenti o altre piante ricche?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
18	Immettere la superficie effettiva da progetto del fitoriduttore m ² (min. 3 m ² /a.e. per fitoriduzione a flusso sub-superficiale verticale)	

Per impianti con pozzi disperdenti

N.B.: ai sensi della L.R. 31/2010 (art. 5, c. 5) il pozzo assorbente può essere utilizzato solo per impianti di trattamento di acque reflue domestiche ed assimilabili fino a 50 a.e. e solo qualora sia tecnicamente

Il presente è un documento informatico. Per informazioni e per il download, visitate il sito: www.arta.abruzzo.it



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

impossibile utilizzare la subirrigazione o la fitodepurazione		
E' stata legata la relazione idrogeologica?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
1	Esistono problemi che rendono impossibile l'uso di subirrigazione o fitodepurazione?	<input type="checkbox"/> SI (indicare) <input type="checkbox"/> NO
2	Il pozzo è di forma cilindrica con diametro interno almeno pari a 1 metro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3	Il pozzo è privo di platea con fondo drenante di pietrame c. almeno 50 cm di spessore?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4	Il pozzo è dotato di fortoio in corrispondenza della parte che attraversa il terreno permeabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5	Il pozzo è dotato di un anello di pietrisco di almeno 50 cm intorno alla parete con lo fortoio?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6	Lo strato di pietrisco è areolato mediante l'iniezione di tubi nel pietrisco per almeno 1 metro?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7	Il pozzo è ubicato lontano da fabbricati, sie e aree pavimentate che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8	Il pozzo è distante almeno 50 metri da condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9	Il pozzo è distante almeno 50 metri dai confini di proprietà?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10	I pozzi, se sono più di uno hanno una distanza tra gli assi > 4 diametri?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11	Il fondo del pozzo è almeno 2 metri soprastante il massimo livello della falda?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12	E' escluso che la falda a valle possa essere usata a scopo potabile?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13	E' assicurato che tra le formazioni rocciose attraversate NON vi è roccia fratturata o fessurata?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
14	La capacità del pozzo è superiore a quella della vasca di chiarificazione della fossa imhoff?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
15	Superficie specifica di assorbimento = funzione della natura del terreno (mq/a.e.)*	
16	Numero di pozzi presenti se funzionanti contemporaneamente	
17	Diametro del pozzo (metri)	
18	Altezza della porzione drenante del pozzo (metri)	

* Dati da desumere dalla relazione idrogeologica

Per impianti con altre tipologie di trattamento

27/06/2016 11:58:53 (C:\Programmi\Microsoft Office\Word\Word2003\Word2003.doc)



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo - classe 01

(Biossichi, depuratori a fanghi attivi, percolatori, ecc.)
Relazione dettagliata che illustri tutte le caratteristiche dell'impianto ed eventuale depliant delle case costruttrici.

2) Che quanto sopra riportato, dichiarato e compilato in ciascun punto, nessuno escluso, rispecchia integralmente la realtà e quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza (relazione tecnica, cartografia, relazione idro-geologica, ecc.).

Data 16/06/2016

Timbro e FIRMA del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

Timbro e Firma del tecnico abilitato incaricato

Nota Bene: L'Ente, in caso di mancato pagamento delle tasse, non è tenuto a rilasciare l'autorizzazione.

Il presente documento è valido solo per il territorio di competenza dell'Ente. Il presente documento è valido solo per il territorio di competenza dell'Ente.

- Nota Bene**
- Al richiedente, prima dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione, sarà richiesto di quanto dovuto per saldo diritti di istruttoria, pareri, sopralluoghi, ecc., in favore della Provincia e/o di altri Enti/Amministrazioni, secondo quanto stabilito dal Regolamento Provinciale per gli scarichi idrici;
 - Tutti gli allegati vanno firmati, oltre che dal richiedente, anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito della competenza ad esso attribuite dalla legislazione vigente, iscritto ad ordine/collegio professionale);
 - Come specificato dal comma 5, art. 5, L.R. n. 31/10, il ricorso all'utilizzo di "pozzo disperdente" per una civile abitazione è consentito solo qualora sia tecnicamente inattuabile la "sub irrigazione" o la "fitodepurazione"; il ricorso a tale tipologia di scarico deve essere in ogni caso adeguatamente motivato;
 - L'eventuale condotta disperdente deve essere ubicata ad una distanza non inferiore a metri 30 dal confine di proprietà (così che in futuro non possano essere realizzati, nelle proprietà limitrofe, fabbricati, pavimentazioni, pozzi o condutture di acqua potabile a distanza minore di 30 metri dalla condotta suddetta).



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

PROVINCIA DI PESCARA
Settore III - Ambiente e Pianificazione Territoriale
Servizio Tutela dell' Ambiente

SCARICHI IDRICI
(ACQUE REFLUE INDUSTRIALI)

SCHEDA DI IMPIANTO

Richiedente: O, & M, CARBURANTI S.A.S, dei Fratelli Santona Onesimo e Marco

Indirizzo: S.P. 602 km 2+054 (Via Mare Adriatico) - 66010 Spoltore (PE)

Indirizzo Posta Elettronica
Certificata del richiedente: cmcarburanti@pec.it

Tecnico abilitato incaricato: ING. ANGELO STRAFFI

Telefono, cellulare o fax del
tecnico incaricato: 0735/582692 - 347/8623105 - 0735/578469

E-mail del tecnico incaricato: info@straffi-ingegneria.it

P.E.C. del tecnico incaricato: angelo.straffi@ingpec.eu

Riservato all'ufficio	stanza presentata in data
	(prot. n., del

Il presente documento è riservato ai soli fini di informazione e consultazione. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato.

1/8



Il/La sottoscritto/a SANTONE ONESIMO
nato/a a Atri (TE) il 13/07/1976
residente in Pianella (PE) - 65019 Via Papa Giovanni XXIII n. 28
C.F. SNT NSM 76L13 A488R N° tel. _____
fax _____ e-mail _____@_____
cellulare 328/1540799
in qualità di Socio Accomandatario della Ditta O, & M, CARBURANTI S.A.S.
Spoltore (PE) - 65010 Via Mare Adriatico 117

in merito alla richiesta di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali inoltrata alla Provincia di Pescara, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

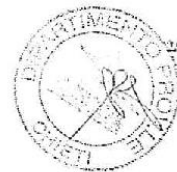
DICHIARA

A) Che i dati identificativi della ditta sono i seguenti:

Denominazione O, & M, CARBURANTI S.A.S. dei Fratelli Santone Onesimo e Marco
Sede legale in Via Mare Adriatico n° 117
C.A.P. 65010, Comune Spoltore (PE) Tel. _____
Fax _____ P.E.C. _____@_____.it
Attività Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione - Gestione impianti autolavaggio
C.F.(dell'impresa) 01808500688 e, se diversa, _____
Partita I.V.A. 01508500688
Legale Rappresentante Socio Accomandatario: Santone Onesimo
 recapito in Via Mare Adriatico n° 117
C.A.P. 65010, Comune Spoltore (PE)

B) Che i dati generali dello stabilimento sono i seguenti:

Denominazione IMPIANTO DI AUTOLAVAGGIO
Via S.P. 602 "di Forca di Penna" km 2+054 (via Mare Adriatico) n° _____
C.A.P. 65010, Comune Spoltore (PE)
Responsabile dello stabilimento produttivo Santone Onesimo



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

recapito in Via S.P. 602 "di Forca di Penne" km 2+054 (via Mare Adriatico) n°

C.A.P. 65010 Comune Spoltore (PE) Tel.

Fax P.E.C. emcarbunanti@pec.it

C) Che l'attività dello stabilimento è la seguente:

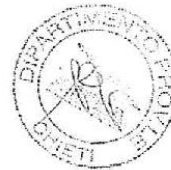
Tipologia dell'attività (barrare la voce d'interesse)	<input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input checked="" type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Agricola <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
Descrizione dell'attività	Impianto di autolavaggio
Codice ISTAT dell'attività	45.20.91
Numero addetti	<ul style="list-style-type: none"> • Totale 1 • Fissi 1 • Stagionali 0

D) Che la collocazione degli scarichi e del sistema depurativo dello stabilimento sono i seguenti:

Estremi catastali del punto di scarico nel corpo ricettore	Comune di <u>Spoltore (PE)</u>	
	Foglio n.	
	Particella n.	
Coordinate Geografiche dello scarico	Gauss Boaga	N
		E
	UTM-WGS84	Latitudine
		Longitudine
Coordinate Geografiche del sito ove insiste l'impianto di depurazione	Gauss Boaga	N
		E
	UTM-WGS84	Latitudine <u>42.44°26'37"</u>
		Longitudine <u>14.17°34'95"</u>

E) Che i dati descrittivi dell'impianto di trattamento sono i seguenti:

Capacità di trattamento (mc/giorno)	2
Carico organico trattato (in a.o.)	
Descrizione dei liquami in ingresso e composizione (a.o.)	Si veda relazione tecnica allegata
Fanghi prodotti (mc/giorno)	
Caratteristiche fanghi prodotti	<input type="checkbox"/> Stabilizzati <input type="checkbox"/> Liquidi <input checked="" type="checkbox"/> Solidati



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

Luglio e modalità di stoccaggio fanghi prodotti	Si veda relazione tecnica allegata
Smaltimento fanghi prodotti	Si veda relazione tecnica allegata

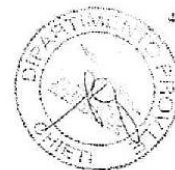
F) Che i dati identificativi del recettore dello scarico sono i seguenti:

Tipo di recettore (barrare voce d'interesse):

- ACQUE SUPERFICIALI (compilare quadro 1 sottostante)
- CANALETTA STRADALE (compilare quadro 2 sottostante)
- SUOLO o da STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO (compilare quadro 3 sottostante)

quadro 1	NOME DEL BACINO IDROGRAFICO PRINCIPALE FIUME PESCARA
	<p>Se scarico in corpo idrico superficiale NATURALE indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nome del corpo recettore e del bacino FOSSO CIPRIANI • Portata media del corpo idrico (m³/sec) • Portata minima del corpo idrico (m³/sec) • Ha portata naturale nulla per più di 120 (centoventi) giorni l'anno: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO • Periodo dell'anno con portata naturale nulla: indicare l'intervallo in mesi - da a <p>Se scarico in corpo idrico superficiale ARTIFICIALE indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nome del corpo recettore • portata di esercizio (m³/sec) • eventuale gestore <p>Se scarico in LAGO NATURALE indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nome del corpo recettore • Profondità media (metri) • Superficie specchio liquido riferita al periodo di max invaso (km²) <p>Si allega (obbligatoriamente) copia della concessione/ nulla osta da parte dell'Ente gestore del corpo idrico (quale ad es. Consorzio di Bonifica, Comune, ecc.) o, nel caso di fosso di altro proprietario, allegare nulla osta di quest'ultimo.</p>

quadro 2	Denominazione strada
	Si allega (obbligatoriamente) copia della concessione all'immissione dell'acqua nella suddetta canaletta provvista dall'Ente gestore della strada ai sensi del D.Lgs. n. 285 del 30/04/92 e smi. (Codice della Strada).



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

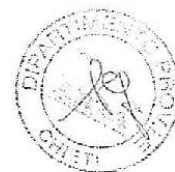
quadro 3	o Uso attuale del suolo
	o Vicini esistenti (ad es. idrogeologico, ambientale, urbanistici, ecc.)
	o Nel raggio di 200 metri dal punto di scarico ci sono pozzi, o punti di captazione o derivazione per qualsiasi uso pubblico o privato: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Distanza dello scarico dal più vicino corpo idrico (metri)	
Distanza dello scarico da invasi naturali ed artificiali (metri)	
Distanza dello scarico da pozzi di acqua potabile privati e/o pubblici (metri)	

G) Che le caratteristiche tecniche dell'impianto, descritte più dettagliatamente nella relazione tecnica, sono quelle sintetizzate nelle tabelle seguenti (barrare le voci d'interesse)

Possesso di sistema di gestione ambientale accreditato del sito	<input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (specificare) _____
Distanza dello scarico da invasi naturali ed artificiali limitrofi (metri)	
Distanza dello scarico dalla linea di costa	<input type="checkbox"/> Maggiore di 10 km <input checked="" type="checkbox"/> Minore di 10km
Carattere dell'insediamento produttivo	<input type="checkbox"/> Stagionale <input checked="" type="checkbox"/> Permanente
Principali produzioni	<u>IMPIANTO DI AUTOLAVAGGIO</u> _____ _____ _____

Elenco delle principali materie prime, additivi, catalizzatori, prodotti intermedi e/o finiti				
Denominazione	Unità di misura	Quantità max giornaliera prodotta e utilizzata	Quantità max annuale prodotta e utilizzata	Tipo di prodotto (materia prima, additivo, catalizzatore, prodotto intermedio e/o finito)

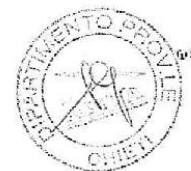


5/8



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 16/06/2016 - titolo I - classe 01

Indicazione, nella relazione tecnico-amministrativa, del processo produttivo e dei mezzi tecnici impiegati	<input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
Indicazione, nella relazione tecnico-amministrativa, delle superfici impermeabili (piazze, strade, tetti ecc.) con successivo scarico di acqua piovana	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI
Descrizione e schemi funzionali, nella relazione tecnico-amministrativa, dell'impianto di trattamento	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI
Descrizione, nella relazione tecnico-amministrativa, delle caratteristiche qualitative dello scarico (o degli scarichi)	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI
Scarico nel tempo	<input type="checkbox"/> Continuo <input checked="" type="checkbox"/> Discontinuo <input type="checkbox"/> Saltuario
Portata della scarica	<input type="checkbox"/> fissa <input checked="" type="checkbox"/> variabile
Fonti di approvvigionamento idrico	POZZO _____ _____ _____
Presenza di sistemi utilizzati per la misura delle portate al prelievo	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (specificare) _____
Presenza di sistemi utilizzati per la misura delle portate allo scarico	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (specificare) _____



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

Solo nel caso di scarichi di sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni		
Settore produttivo (specificare il settore indicato alla tabella 3/A)		
Parametro/i d'interesse	media mensile	media giorno
<input type="checkbox"/> Cadmio		
<input type="checkbox"/> Mercurio		
<input type="checkbox"/> Esadrociclossano (HCH)		
<input type="checkbox"/> Pentaclorotoleno (PCP)		
<input type="checkbox"/> Aldrin, ciclorin, endrin, isodrin		
<input type="checkbox"/> Esadrobenzene		
<input type="checkbox"/> Esadrobutiladiene		
<input type="checkbox"/> Tetracloruro di carbonio		
<input type="checkbox"/> 1,2 Dicloroetano (EDC)		
<input type="checkbox"/> Tricloroetilene		
<input type="checkbox"/> Triclorobenzene (TCB)		
<input type="checkbox"/> Percloroetilene (PER)		
Indicazione, nella relazione tecnico-amministrativa, della capacità di produzione dello stabilimento (massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi)		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
Indicazione, nella relazione tecnica-amministrativa, del fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI

Utilizzazione dell'acqua nell'anno solare			
Fonte	Processo e servizi (m ³)	Raffreddamento (m ³)	Totale (m ³)
TOTALE			

Acqua scaricata	
Tipologia	Quantità totale anno solare (m ³)
Scarico industriale	
Scarico da processi e servizi	
Scarico da raffreddamenti	
Scarichi igienici (se separati da quello industriale)	

Eventuali altre autorizzazioni allo scarico già ottenute	Atto n° 1665 del 05/07/2011
	Atto n° _____ del _____
	Atto n° _____ del _____



A.R.T.A. - ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

<p>REQUISITI DI DEROGA (se scarico al suolo)</p>	<input type="checkbox"/> eccessiva onerosità <input type="checkbox"/> impossibilità tecnica dovuta a _____ <input type="checkbox"/> impossibilità ad attraversare proprietà di terzi <input type="checkbox"/> attraversamento sottoservizi quali _____ <input type="checkbox"/> attraversamento infrastrutture quali _____ <input type="checkbox"/> assenza della pubblica fognatura (indicare la distanza della fognatura misurata dal confine di proprietà alla condotta fognaria più vicina: metri _____) <input type="checkbox"/> altro _____
--	---

Quanto sopra dichiarato e compilato in ciascun punto, nessuno escluso, rispecchia integralmente quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza (relazione tecnica, cartografia, relazione idro-geologica, ecc.).

Data 16/06/2015

Timbro e FIRMA del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

Timbro e Firma del tecnico abilitato incaricato

Nota bene 24/05/2016, art. 34, n. 44 del Regolamento, art. 10 del decreto che viene applicato in materia di gestione senza odori odore e le emissioni in atmosfera, in caso di scarico al suolo, il richiedente deve presentare una relazione tecnica di valutazione dell'impatto ambientale.

Informative ai sensi del DL n. 151 del 2001, art. 15, n. 156003
Il presente documento è stato redatto e sottoscritto per il procedimento per il quale sono di uso e servizio al pubblico ed è tenuto in deposito per tutti i scopi, concesso in visione e copia a tutti gli interessati, ai sensi dell'art. 15 del D.L. n. 151 del 2001, art. 15, n. 156003.

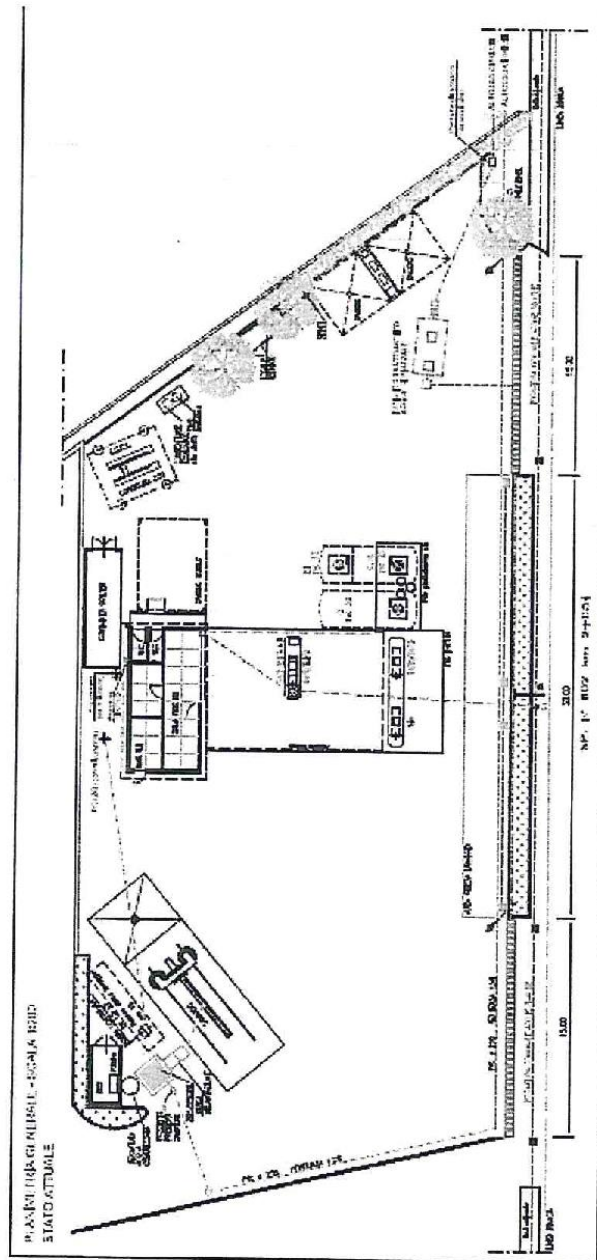
Nota Bene

- L'istanza e la documentazione, ai sensi del D.P.R. 160/2011, vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- Al richiedente, prima dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione, sarà richiesto il pagamento di quanto dovuto per saldo diritti di istruttoria, pareri, sopralluoghi, ecc., in favore della Provincia e/o di altri Enti/Amministrazione, secondo quanto stabilito dal Regolamento Provinciale per gli scarichi idrici;
- Tutti gli allegati vanno firmati, oltre che dal richiedente, anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente, iscritto ad ordine/collegio professionale).

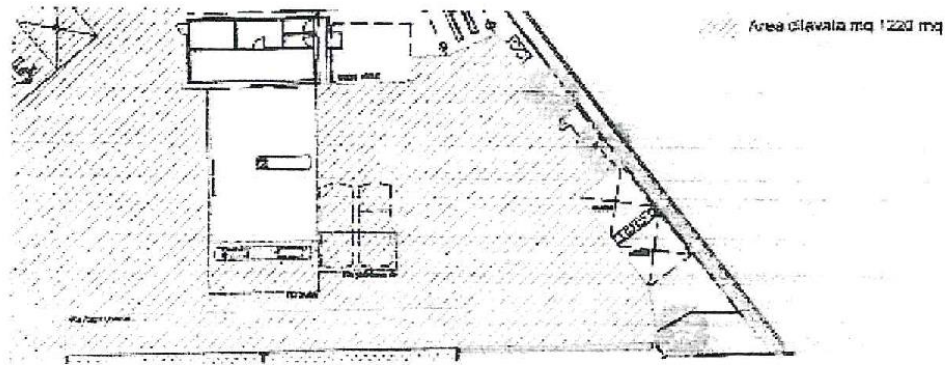


A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

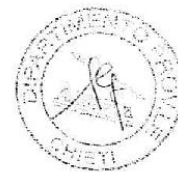
VISTO l' Elaborato Grafico Planimetrico.



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01



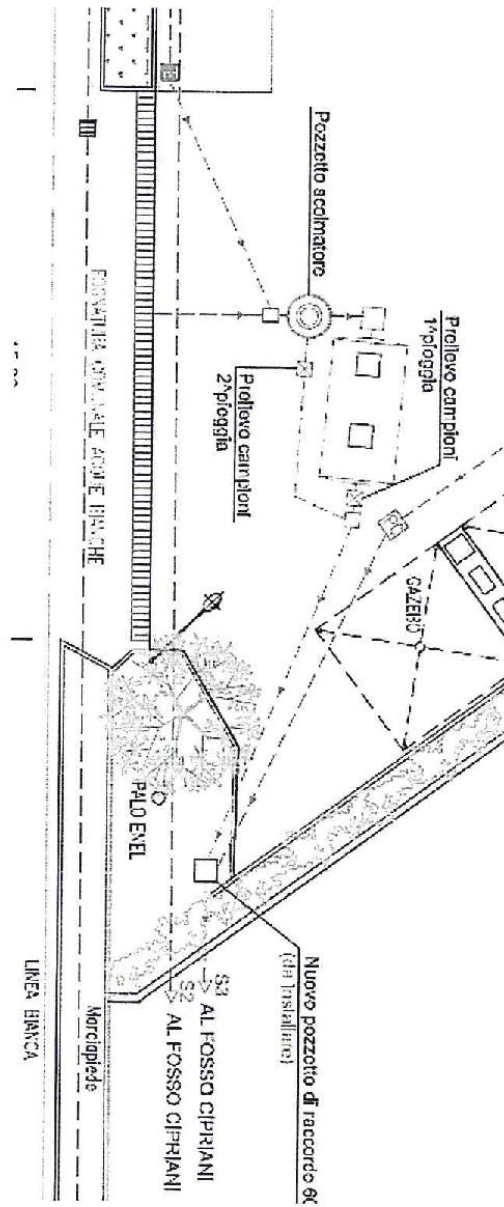
LEGENDA (MPIANTI) CANALIZZAZIONE, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO REFLUI			
	SEPARATORE FANGHI, OLI MINERALI LEGGERI E BENZINE DITTA: WANDI MOD. ONA 95		DEPURATORE ACQUE NERE DITTA: NITEC MOD. DEPURFAC40000
	TUBAZIONE IN PVC RIGIDO Ø 100 ACQUE DI LAVAMENTO PIAZZALE		FOSSA SETTIMICAZIONE
	POZZETTO SCULMATORE		POZZETTO SFONATO
	POZZETTO DI RACCORDO ISPEZIONABILE		POZZETTO FISCALE PRELIEVO CAMPIONI
	POZZETTO FISCALE PRELIEVO CAMPIONI		TUBAZIONE IN PVC RIGIDO SERIE PESANTE ACQUE REFLUE DOMESTICHE
	CANALETTE CON GRIGLIE CARRABILI RACCOLTA ACQUE DI LAVAMENTO PIAZZALE		POZZO NERO (ca. Ø 100cm)
	IMPIANTO DI TRATTAMENTO E DEPURAZIONE ACQUE INDUSTRIALI AUTO LAVAGGIO		POZZETTO ACQUE METEORICHE
	TUBAZIONE IN PVC RIGIDO Ø 700 ACQUE INDUSTRIALI AUTO LAVAGGIO		TUBAZIONE ACQUE METEORICHE
	TORNATURA COMUNALE ACQUE FANGHE		POZZETTO DI RACCORDO FINALE Ø 600 cm



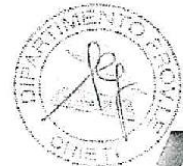
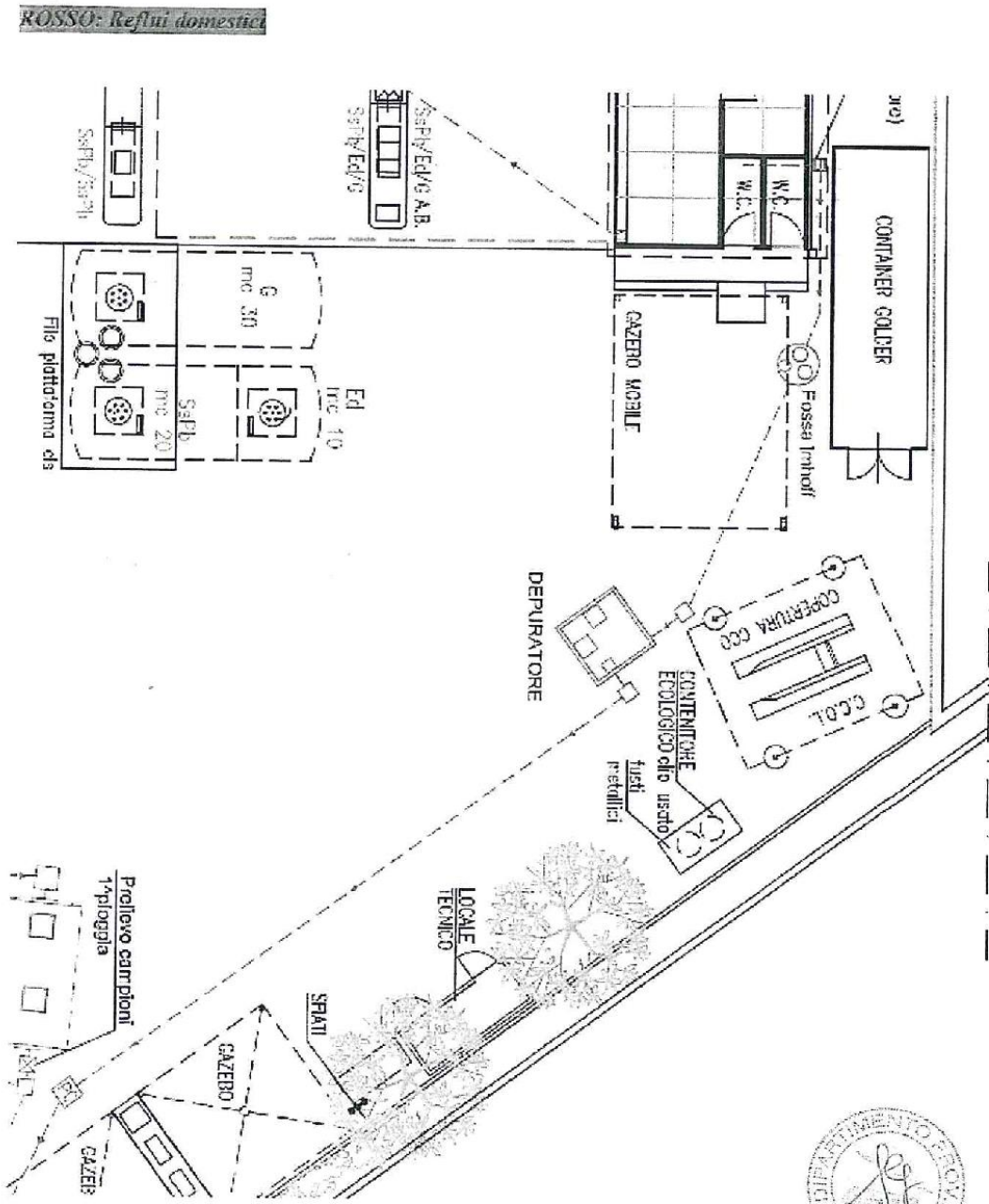
EVIDENZIATI i pozzetti di prelievo.

MAGENTA: Acque meteoriche e di dilavamento del piazzale

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

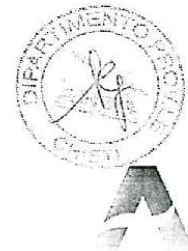
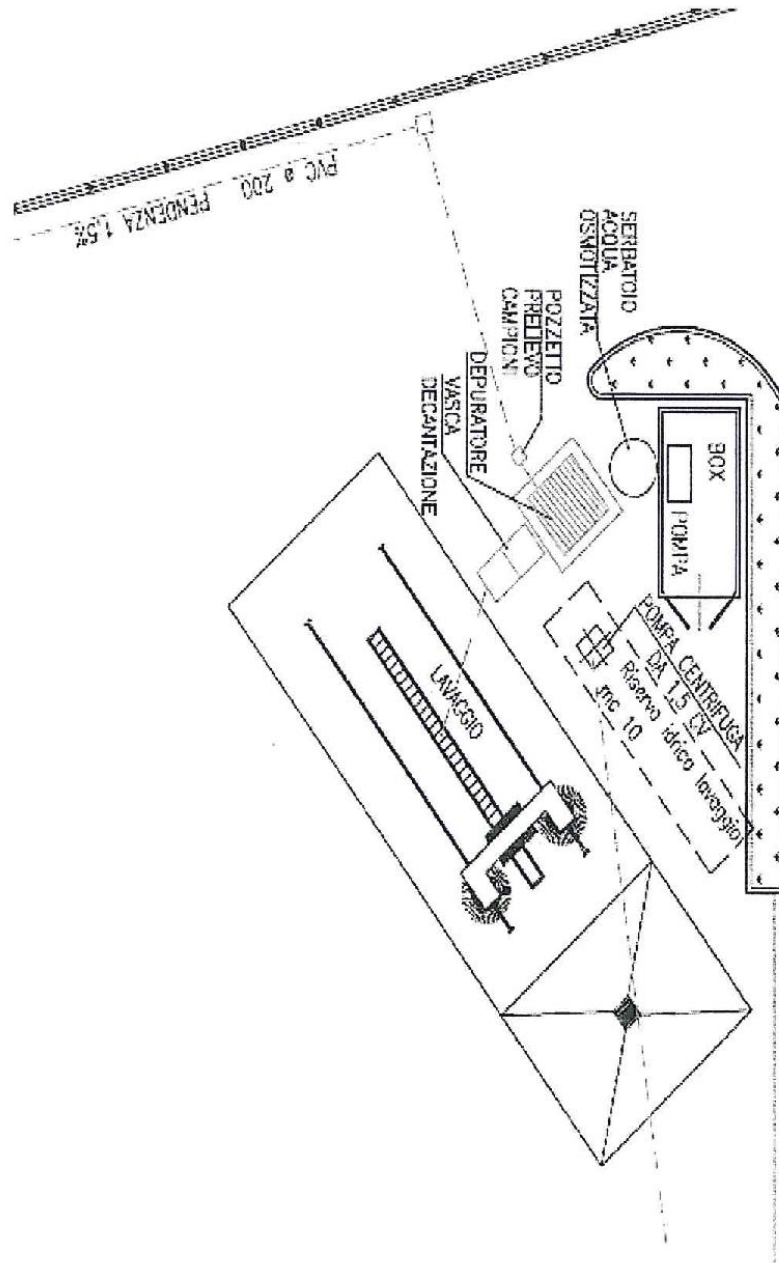


A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01



A.P.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4480/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

VERDE: Acque reflue dell'Autotavaggio



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - Prot. 4460/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

ACQUISITO come:

- parte integrante del presente Parere, il PARERE FAVOREVOLE, espresso in materia di inquinamento acustico, dalla Sezione di Fisica Ambientale del Distretto Provinciale ARTA di Pescara con Nota Prot. n. 8069 del 18.11.2016 (Ns. Prot. n. 8346 del 18.11.2016).

artaabruzzo
 servizi con nota per i cittadini
 Distretto Provinciale Pescara

Atto Altrius. Dist. Pescara
 2016 30 2 PARENZA
 Num. 8069 del 18/11/2016

SPETT.LE DISTRETTO PROVINCIALE ARTA ABRUZZO DI CHIETI
 VIA SPERDOLI 52
 66100 CHIETI
 PEC: dist.arta@regioneabruzzo.it

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 3 marzo 2013 n. 59, Ditta CSM Carburante sas, Stabilimento in Via Mare Adriatico, 117 nel Comune di Spoltore (PE). Trasmissione Parere d'impatto acustico.

In merito all'istanza in Oggetto, pervenuta in data 11/11/2015, nostro Prot. n. 3268, si trasmette il parere tecnico relativo all'esposizione della popolazione al rumore generato dallo Stabilimento in questione.

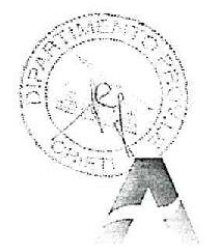
Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO
 PROVINCIALE ARTA DI PESCARA
 Dott.ssa Emanuela Scalmoso

Allegato N° 1
 Rif. int. 2015_469

ART.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - Prot. 4460/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

Logo 1016
 Dipartimento di Pescara - Via Spertoli, 52 - 66100 Pescara
 Tel. 085/4202222 - Fax 085/4202222 - PEC: dist.arta@regioneabruzzo.it
 Centralino: 085/4202222 - FAX: 085/4202222



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4460/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - arrivo - Prot. 4460/PROT del 15/06/2016 - titolo I - classe 01



RELAZIONE TECNICA SU VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO (Art. 8 Commi 2 e 4 Della Legge 447/95)

Riferimenti Normativi: L. 447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"; D. P.C.M. del 04/03/1999 "Linee guida per la valutazione del rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"; D. P.C.M. del 14/11/2007 "Criteri metodologici per la previsione della sorgente acustica"; D.M. Del 18/03/1998 "Tecnico di valutazione e di previsione dell'inquinamento acustico"; L.R. 17/07/2007, n° 23 e Dada N. 17/07 del 14/11/2011

Ditta: O&M Carburante sas
Stabilimento: Autolavaggio annesso a distributore carburante
Indirizzo: Via Mare Adriatico, 117 nel Comune di Spoltore (PE)

Visto il Documento di Valutazione di Impatto Acustico (VIA), acquisito al Prot. n. 2039 del 17/11/2015 di questo Distretto, redatto dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale Sig. Sandro Spatolara, mediante la richiesta di riasciti di Parere Tecnico preventivo per la Ditta in questione,

considerato che

- le misurazioni del livello di rumore risultano state eseguite in periodo di riferimento notturno, condizione ritenuta maggiormente restrittiva, in punti di controllo in prossimità dei recettori maggiormente esposti alle emissioni sonore in questione e con tutte le sorgenti sonore connesse con l'attività in esame (come);
- la misura puntuale del rumore ambientale nei suddetti punti di controllo, effettuata in periodo di riferimento notturno, condizione ritenuta maggiormente restrittiva, con tutte le sorgenti sonore attive, prevede valori conformi ai limiti individuati dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Spoltore (PE) ai sensi della L. 447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- i valori del livello differenziale, stimati nei punti di controllo prescelti, risulta conformi ai vigenti limiti di legge;

con esclusivo riferimento al Documento di Valutazione di Impatto Acustico citato, si rilascia parere favorevole,

3 condizione che venga assicurato nel tempo il mantenimento dei valori di emissione assoluta e differenziale, sia in periodo di riferimento diurno che notturno, entro i limiti di legge previsti per l'ambiente esterno ed abitativo.

Si rilascia il presente Parere salvo modifiche urbanistiche e/o del contesto edilizio e fatte salve le norme urbanistiche, i piani regolatori, i regolamenti e le disposizioni in materia ambientale di altri Enti, nonché pareri, autorizzazioni e prescrizioni di loro competenza ed eventuali diritti di terzi.

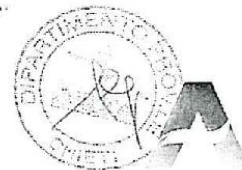
Pescara, 16/11/2015

Restituzione a D.
Pescara, 16/11/2015
Dott. Gabriele Sulli



Direzione provinciale di Pescara - Viale G. Marconi, 21 - 66100 Pescara
Tel. 085/821111 Fax 085/8211111 E-mail: arta@regioneabruzzo.it PEC: arta.pescara@regioneabruzzo.it
Cod. Fisc. 9125726070 - P. IVA 0300000070

1/1



Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti Tecnici presentati,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59, alla Ditta "**O. & M. CARBURANTI S.a.s.**" per lo Scarico delle Acque Reflue provenienti dall'Attività (Meteoriche e di dilavamento del piazzale, Domestiche, Industriali,) sita in Via Mare Adriatico, 117 nel Comune di Spoltore (PE), in un corpo idrico superficiale denominato Fosso Cipriani,

a condizione che

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici trasmessi e perfezionati nell'ambito del Procedimento per il rilascio dell'A.U.A., purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi idrici e del rumore.
- Nell'esercizio dell'Attività, la Ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE

- * Lo scarico dovrà essere effettuato senza danneggiare o pregiudicare, in generale, l'ambiente.
- * Lo scarico dovrà avvenire in modo tale da non causare danni alla stabilità dei suoli e da non alterare le condizioni del corpo recettore; in particolare non si dovranno verificare fenomeni di ristagno e/o ruscellamento.
- * Lo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale dovrà rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., colonna "scarico in acque superficiali".
- * Il Titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
 - ⇒ di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'Impianto di Trattamento depurativo per le acque di prima pioggia e di dilavamento del piazzale;
 - ⇒ di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
- * L'Impianto di Depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza.



- ✘ Dovranno essere predisposte opportune misure d'emergenza per la gestione di eventi accidentali non previsti, quali malfunzionamenti/rotture/guasti, ecc.
- ✘ In occasione di interruzioni, anche parziali, del ciclo depurativo, dovranno essere attivate procedure di pronto ripristino della piena efficienza delle Apparecchiature e, in caso di malfunzionamento, lo scarico in uscita dall'Impianto dovrà essere immediatamente interrotto.
- ✘ La Ditta dovrà, egualmente, interrompere immediatamente lo scarico qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge autorizzati.
- ✘ In caso di superamenti e/o al verificarsi di anomalie del Sistema di Depurazione, la Ditta dovrà tempestivamente avvertire lo scrivente Distretto, comunicando anche i tempi previsti per il ripristino.
- ✘ L'avvenuto ripristino dell'Impianto di Depurazione dovrà essere, parimenti, comunicato all'Autorità competente e a questo Distretto.
- ✘ L'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale (canalette, cunette, vasca di raccolta, pozzetti, pompe, etc...), dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi all'impiantistica dovranno essere annotati su un quaderno di manutenzione e di registrazione dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino.
- ✘ Il pozzetto di deviazione di flusso dovrà essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento degli stessi.
- ✘ Lo scarico delle acque di prima pioggia nel corpo idrico superficiale, dovrà avvenire entro un intervallo di tempo pari a 96 ore dalla fine del deflusso di pioggia conseguente all'evento meteorico che ha causato il riempimento della capacità complessiva della vasca.
- ✘ Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'Impianto di Depurazione e della rete di regimazione acque, dovrà essere impiegata apposita Ditta autorizzata ai sensi di Legge. La Documentazione relativa alle operazioni di smaltimento (Registro di Carico e Scarico Rifiuti, Formulario di Identificazione dei Rifiuti), dovrà essere conservata dal Titolare presso l'Impianto e messa a disposizione su richiesta degli Enti e delle Strutture di controllo.
- ✘ Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'Impianto, dovrà avvenire in maniera tale da non causare disagi per la qualità della vita e per l'ambiente.
- ✘ La superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, etc..., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo delle acque contaminate.
- ✘ Le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta convogliamento quali caditoie, pozzetti, griglie, etc....
- ✘ Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sul piazzale, la pulizia delle zone interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere smaltite congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'Attività svolta.



- × La Ditta dovrà provvedere all'esecuzione semestrale di analisi dello scarico delle acque meteoriche depurate controllando i seguenti parametri: **pH, COD, solidi sospesi totali, idrocarburi totali**. Le analisi dovranno essere eseguite su campione prelevato, nel pozzetto di campionamento dedicato, col metodo medio composito di durata commisurata a quella degli scarichi, con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici, espressi con la stessa unità di misura riportata sulla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'Impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.
- × La data e l'ora del campionamento dello scarico dovranno essere, con congruo anticipo, comunicate allo scrivente Distretto.
- × La Ditta dovrà sempre consentire agli Enti di controllo, durante l'orario di apertura dell'Attività, l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico, al sistema di Depurazione, al sistema di collettamento e allo scarico finale, con l'obbligo, altresì, di mantenere l'agibilità di detti luoghi ed impianti, compreso l'agevole accesso al diretto punto di immissione nel corpo ricettore.
- × Lo scarico, ai sensi dell'Art. 101, comma 3, del D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., dovrà essere sempre accessibile per il campionamento da parte degli Enti preposti nel pozzetto ufficiale di ispezione e prelievo campioni, conformato in modo tale da consentire:

 - ⇒ l'esercizio delle attività di controllo e garantire un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
 - ⇒ il prelievo di un campione omogeneo;
 - ⇒ la creazione di un battente idraulico al suo interno per un idoneo campionamento.
- × La Ditta dovrà consentire alle Autorità ogni controllo qualitativo delle acque reflue depurate immesse nel Fosso che si renda necessario.
- × Il pozzetto dedicato (riportato sull'Elaborato Grafico), dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica, dovrà essere tenuto costantemente libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente ripulito dai sedimenti.
- × Presso l'insediamento produttivo, dovranno essere sempre disponibili per gli Organi di Vigilanza:

 - ⇒ Il nominativo del Responsabile della conduzione dell'Impianto di Trattamento e del suo sostituto Delegato.
 - ⇒ Un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenente le seguenti informazioni:
 - ✓ Data e ora dei disservizi dell'Impianto di Depurazione.



- ✓ Periodo di fermata dell'Impianto (ferie, manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria, ecc.).
Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del Titolare dello scarico.
- ⇒ Un Registro degli autocontrolli, dove dovranno essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, i risultati analitici e la procedura di campionamento dello scarico. I verbali di prelievo redatti dal personale di laboratorio accreditato e i corrispondenti rapporti di prova dovranno essere conservati in allegato a tale Registro.
- ⇒ La modalità di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti prodotti, quantitativi smaltiti e relativa destinazione (Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti, FIR).
- * Eventuali opere necessarie all'adeguamento alle sopracitate prescrizioni dovranno essere realizzate entro il termine di sei mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. La Ditta dovrà comunicare allo scrivente Distretto l'avvenuta realizzazione delle eventuali opere.
- * *Non sarà consentito lo scarico di acque provenienti da Attività ed Impianti non espressamente contemplati nella configurazione Impiantistica presentata per le acque meteoriche e di dilavamento del piazzale. L'eventualità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'Impianto di Depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato.*

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

FATTO OBBLIGO che:

- La Fossa Imhoff abbia le seguenti caratteristiche:
 - ✓ deve essere impermeabile, a protezione del terreno circostante;
 - ✓ deve essere munita di deflettore la cui funzione è quella di impedire:
 - la rimonta nel comparto di sedimentazione del fango che risale, per flottazione, dal comparto di digestione,
 - la caduta di eventuali oggetti pervenuti nel comparto di sedimentazione;
 - ✓ deve permettere l'uscita in continuo del liquame chiarificato;
 - ✓ deve essere collocata ad almeno 1 metro dai muri di fondazione ed almeno 10 metri da pozzi, tubazioni e serbatoi di acqua potabile;
 - ✓ deve essere ispezionabile, a mezzo botole nel coperchio; attraverso tali botole devono essere permesse le operazioni di estrazioni del fango e di eventuali oggetti pervenuti nel comparto di sedimentazione;
 - ✓ deve essere dotata di tubo di ventilazione (esalatore o sfiato) per eliminare i gas biologici che si producono nella fermentazione; detto tubo di ventilazione deve avere una sezione minima di 10 cm e deve avere un'altezza non inferiore a metri 2 (l'ideale sarebbe prolungarlo fino al tetto dell'edificio servito dall'impianto).
- L'impianto di bio-ossidazione, in particolare nei mesi invernali, venga adeguatamente controllato al fine di garantire sempre una perfetta efficienza depurativa.

Si prescrive, nello specifico, alla Ditta quanto segue.

PRESCRIZIONI IN FASE CANTIERISTICA

- × La Ditta, per gli Impianti di nuova installazione, dovrà comunicare allo scrivente Distretto, almeno con 15 giorni di anticipo, la data di inizio lavori .
- × Parimenti, con lo stesso anticipo, la Stessa è tenuta a comunicare la data di fine lavori e la data di collaudo dell'Impianto.

PRESCRIZIONI GESTIONALI

- × Lo scarico dovrà essere effettuato senza danneggiare o pregiudicare, in generale, l'ambiente.
- × Lo scarico dovrà avvenire in modo tale da non causare danni alla stabilità dei suoli e da non alterare le condizioni del corpo recettore; in particolare non si dovranno verificare fenomeni di ristagno e/o ruscellamento.
- × I reflui di scarico dovranno costantemente rispettare i limiti stabiliti dalla Tabella C dell'Allegato alla L.R. n. 31/2010, ovvero:
 - SST <= 200 mg/lt.
 - BOD5 <= 250 mg/lt.
 - COD <= 500 mg/lt.
- × Il rispetto dei limiti richiamati non dovrà essere ottenuto tramite diluizione.
- × Il titolare dello scarico dovrà avere l'obbligo di effettuare annualmente l'autocontrollo.
- × La data e l'ora del campionamento dello scarico delle acque reflue domestiche, dovranno essere, almeno con 15 giorni di anticipo, comunicate allo scrivente Distretto.
- × I risultati analitici, dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'Impianto di Depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le certificazioni analitiche dovranno essere messe a disposizione delle Autorità competenti al controllo.
- × La Ditta è obbligata a garantire la corretta efficienza, la perfetta conduzione, la perfetta gestione dell'Impianto di Depurazione, di tutte le sue componenti e di tutte le pertinenze.
- × Dovranno essere predisposte opportune misure d'emergenza per la gestione di eventi accidentali non previsti, quali malfunzionamenti/rotture/guasti, ecc.
- × La Ditta dovrà interrompere immediatamente lo scarico qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge autorizzati.
- × In caso di superamenti e/o al verificarsi di anomalie del Sistema di Depurazione, la Ditta dovrà tempestivamente avvertire l'Autorità competente e lo scrivente Distretto comunicando anche i tempi previsti per il ripristino.



- × L'avvenuto ripristino dell'Impianto di Depurazione dovrà essere, parimenti, comunicato all'Autorità competente e a questo Distretto.
- × La Ditta dovrà sempre consentire agli Enti di controllo, durante l'orario di apertura dell'Attività, l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico, al sistema di Depurazione, al sistema di collettamento e allo scarico finale, con l'obbligo, altresì, di mantenere l'agibilità di detti luoghi ed impianti, compreso l'agevole accesso al diretto punto di immissione nel corpo ricettore.
- × Lo scarico, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dovrà essere sempre accessibile per il campionamento da parte degli Enti preposti nel pozzetto ufficiale di ispezione e prelievo campioni, conformato in modo tale da consentire:
 - ⇒ l'esercizio delle attività di controllo e garantire un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
 - ⇒ il prelievo di un campione omogeneo;
 - ⇒ la creazione di un battente idraulico al suo interno per un idoneo campionamento.
- × La Ditta dovrà consentire alle Autorità ogni controllo qualitativo delle acque reflue depurate immesse nel Fosso che si renda necessario.
- × Il pozzetto dedicato (riportato sull'Elaborato Grafico), dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica, dovrà essere tenuto costantemente libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente ripulito dai sedimenti.
- × Con cadenza annuale dovrà essere effettuata la pulizia della Fossa Imhoff, provvedendo all'estrazione dei fanghi e della crosta all'interno della Fossa stessa.
- × Lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'Impianto e dalla sua manutenzione, dovrà seguire le disposizioni contenute nell'Art. 127 e nella Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Dovrà essere impiegata apposita Ditta autorizzata per il loro trasporto. La documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione degli Enti e delle Strutture Tecniche di Controllo.
- × Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall' Impianto, dovrà avvenire in maniera tale da non causare disagi per la qualità della vita e per l'ambiente.
- × Presso l'insediamento produttivo dovranno essere sempre disponibili per gli Organi di Vigilanza:
 - ⇒ Il nominativo del Responsabile della conduzione dell'Impianto di Trattamento e del suo sostituto Delegato.
 - ⇒ Un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenente le seguenti informazioni:
 - ✓ Data e ora dei disservizi dell'Impianto di Depurazione.
 - ✓ Periodo di fermata dell'Impianto (ferie, manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria, ecc.).
 Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del Titolare dello scarico.
 - ⇒ Un Registro degli autocontrolli, dove dovranno essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, i risultati analitici e la procedura di campionamento dello scarico. I verbali di prelievo redatti dal personale di laboratorio



accreditato e i corrispondenti rapporti di prova dovranno essere conservati in allegato a tale Registro.

- ⇒ La modalità di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti prodotti, quantitativi smaltiti e relativa destinazione (Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti, FIR).
- × *Non è consentito lo scarico di acque provenienti da Attività industriali non espressamente contemplate nella configurazione Impiantistica depurativa presentata. L'eventualità di trattare acque diverse, deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'Impianto di Depurazione che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento e/o variazioni quali quantitative delle acque reflue depurate, deve essere preventivamente autorizzato.*

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALL'AUTOLAVAGGIO

FATTO OBBLIGO

- il rispetto invariato delle prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pescara n. 0001655 del 05.07.2011, la Ditta dovrà, in particolare, garantire quanto di seguito riportato.
- × Lo scarico dovrà essere effettuato senza danneggiare o pregiudicare, in generale, l'ambiente.
- × Lo scarico dovrà avvenire in modo tale da non causare danni alla stabilità dei suoli e da non alterare le condizioni del corpo recettore; in particolare non si dovranno verificare fenomeni di ristagno e/o ruscellamento.
- × Lo scarico dell'Impianto di Trattamento delle Acque Reflue Industriali a servizio dell'Autolavaggio dovrà rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., colonna "scarico in acque superficiali".
- × I valori limiti di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
- × E' fatto divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'Impianto di Trattamento depurativo.
- × La Ditta dovrà mantenere tutti i manufatti, impiegati per il convogliamento delle acque di scarico, in perfetto stato di efficienza e funzionalità.
- × L'Impianto di Depurazione delle acque di lavaggio auto dovrà essere sottoposto, nel suo complesso, a periodiche operazioni di manutenzione e controllo al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e capacità depurativa.
- × Dovranno essere predisposte opportune misure d'emergenza per la gestione di eventi accidentali non previsti, quali malfunzionamenti/rotture/guasti, ecc.
- × Le vasche dovranno essere periodicamente pulite dai fanghi depositati sul fondo e dalle emulsioni oleose stratificate in superficie.
- × Lo smaltimento dei fanghi, delle emulsioni oleose e, in generale, dei rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'Impianto di Depurazione, dovrà seguire le disposizioni



contenute nell'Art. 127 e nella Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Dovrà essere impiegata apposita Ditta autorizzata per il loro trasporto. La documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione degli Enti e delle Strutture Tecniche di Controllo.

- × Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sulle aree scolanti dell'Autolavaggio, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere smaltite congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'Attività svolta.
- × Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall' l'Impianto, dovrà avvenire in maniera tale da non causare disagi per la qualità della vita e per l'ambiente.
- × La Ditta dovrà provvedere semestralmente all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico delle acque di lavaggio depurate sui seguenti parametri: **pH, COD, BOD₅, azoto ammoniacale, azoto nitroso, tensioattivi totali, solidi sospesi totali, fosforo totale, idrocarburi totali, ferro, rame, zinco e saggio di tossicità**. Le analisi dovranno essere eseguite su campione prelevato, nel pozzetto di campionamento dedicato, col metodo medio composito di durata commisurata a quella degli scarichi, con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici, espressi con la stessa unità di misura riportata sulla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.
- × La data e l'ora del campionamento dello scarico delle acque reflue dell'Autolavaggio, dovranno essere, almeno con 15 giorni di anticipo, comunicate allo scrivente Distretto.
- × La Ditta dovrà sempre consentire agli Enti di controllo, durante l'orario di apertura dell'Attività, l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico, al sistema di Depurazione, al sistema di collettamento e allo scarico finale, con l'obbligo, altresì, di mantenere l'agibilità di detti luoghi ed impianti, compreso l'agevole accesso al diretto punto di immissione nel corpo ricettore.
- × Lo scarico, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dovrà essere sempre accessibile per il campionamento da parte degli Enti preposti nel pozzetto ufficiale di ispezione e prelievo campioni, conformato in modo tale da consentire:
 - ⇒ l'esercizio delle attività di controllo e garantire un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
 - ⇒ il prelievo di un campione omogeneo;



- ⇒ la creazione di un battente idraulico al suo interno per un idoneo campionamento.
- × La Ditta dovrà consentire alle Autorità ogni controllo qualitativo delle acque reflue depurate immesse nel Fosso che si renda necessario.
 - × Il pozzetto dedicato (riportato sull'Elaborato Grafico), dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica, dovrà essere tenuto costantemente libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente ripulito dai sedimenti.
 - × In occasione di interruzioni, anche parziali, del ciclo depurativo, dovranno essere attivate procedure di pronto ripristino della piena efficienza delle Apparecchiature e, in caso di malfunzionamento, lo scarico in uscita dall'Impianto dovrà essere immediatamente interrotto.
 - × La Ditta dovrà, egualmente, interrompere immediatamente lo scarico qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge autorizzati.
 - × In caso di superamenti e/o al verificarsi di anomalie del Sistema di Depurazione, la Ditta dovrà tempestivamente avvertire lo scrivente Distretto, comunicando anche i tempi previsti per il ripristino.
 - × L'avvenuto ripristino dell'Impianto di Depurazione dovrà essere, parimenti, comunicato all'Autorità competente e a questo Distretto.
 - × Presso l'insediamento produttivo dovranno essere sempre disponibili per gli Organi di Vigilanza:
 - ⇒ Il nominativo del Responsabile della conduzione dell'Impianto di Trattamento e del suo sostituto Delegato.
 - ⇒ Un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenente le seguenti informazioni:
 - ✓ Data e ora dei disservizi dell'Impianto di Depurazione.
 - ✓ Periodo di fermata dell'Impianto (ferie, manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria, ecc.).
 Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del Titolare dello scarico.
 - ⇒ Un Registro degli autocontrolli, dove dovranno essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, i risultati analitici e la procedura di campionamento dello scarico. I verbali di prelievo redatti dal personale di laboratorio accreditato e i corrispondenti rapporti di prova dovranno essere conservati in allegato a tale Registro.
 - ⇒ La modalità di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti prodotti, quantitativi smaltiti e relativa destinazione (Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti, FIR).
 - × Eventuali opere necessarie all'adeguamento alle sopraccitate prescrizioni dovranno essere realizzate entro il termine di sei mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo. La Ditta dovrà comunicare allo scrivente Distretto l'avvenuta realizzazione di tali eventuali opere.
 - × *Non sarà consentito lo scarico di acque provenienti da Attività ed Impianti non espressamente contemplati nella configurazione Impiantistica presentata per i reflui idrici derivanti dalle operazioni di lavaggio auto. L'eventualità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale*



dell'Impianto di Depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda al Parere ARTA espresso dalla Sezione di Fisica Ambientale del Distretto Provinciale ARTA di Pescara con Nota Prot. n. 8069 del 18.11.2015 (Ns. Prot. n. 8346 del 18.11.2016) e se ne prescrive il rispetto.
- Nello specifico, la Ditta dovrà assicurare nel tempo il mantenimento dei valori di immissione assoluto e differenziale, sia in periodo di riferimento diurno che notturno, entro i limiti di legge previsti per l'ambiente esterno ed abitativo.

PRESCRIZIONI GENERALI

- ✗ Presso lo Stabilimento deve essere resa sempre disponibile l'Autorizzazione AUA nonché la Documentazione Tecnica relativa alle caratteristiche generali degli Impianti prospettati ivi comprese le planimetrie come presentate in sede di richiesta dell'Autorizzazione stessa.
- ✗ E' fatto obbligo alla Società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto al Progetto di cui al presente Parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che possono provocare alterazioni nel normale funzionamento del Progetto stesso.
- ✗ La gestione dell'Attività dovrà essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, rumore, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa.
- ✗ Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui alla Documentazione Tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- ✗ In caso di chiusura definitiva dell'Impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.



- × Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.
- × Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'Impianto con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIANANTE Anna



Il Dirigente Chimico
Dott. BIANCO Sebastiano





AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE PESCARA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE EPIDEMIOLOGIA E SANITÀ PUBBLICA

Direttore D.ssa Carla Granchelli
Via R. Paolini, 45 - PESCARA - Tel. 085.4253950 Fax 085.4253951

Prot. 18944 / DP

Pescara, li 15/07/16

Alla PROVINCIA di PESCARA
Settore IV
Servizio Tutela dell'Ambiente
v. Passolanciano n. 75 - PE

Oggetto: Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 03.03.2013 n. 59 - Ditta O. & M. Carburanti sas, stabilimento sito in v. Mare Adriatico, 117 del Comune di Spoltore (PE).

In riferimento all'oggetto,

a riscontro di Vs nota prot. U-2016-0150668 del 19/05/16, facendo seguito a quanto verbalizzato nel corso della Conferenza dei Servizi del 07/06/2016,
preso atto di quanto verbalizzato nella conferenza dei servizi del 10/11/2015,
esaminata la documentazione acquisita in sede di conferenza dei servizi del 07/06/16,

si esprime **parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale** relativa all'impianto di autolavaggio insistente sulle particelle n. 348 - Fg 21 del catasto fabbricati del Comune di Spoltore, **a condizione:**

- sia regolarmente effettuata la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture deputate alla depurazione e convogliamento di tutte le tipologie di scarico presenti nell'impianto in oggetto;
- il convogliamento degli scarichi definiti come tipologie S2 ed S3 (così come individuati nella pag. 3 della Relazione Tecnica) nel Fosso Cipriani non determini in quest'ultimo impaludamenti costituenti ambienti favorevoli alla proliferazione di insetti.

Distinti saluti.



Il Dirigente Medico
D.ssa Adelina Stella

DETERMINAZIONE 26.07.2016, n.
DPC025/175

Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - Modifica Autorizzazione Unica Ambientale- Ditta CASCINI COSTRUZIONI SRL - impianto sito nel Comune di Pianella (PE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di adottare** ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013, l'atto endo-procedimentale per la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), già in possesso dell'impresa . Cascini Costruzioni srl in virtù della determinazione della Provincia di Pescara n° 1034 del 22/06/2015 (atto di adozione) e dell'atto del SUAP del Comune di Pianella prot. n. 14513 del 16/07/2015 (atto di rilascio), con modifica del quantitativo dei rifiuti oggetto dell'attività di recupero;
2. **di precisare** che il presente atto:
 - viene trasmesso al competente SUAP che provvederà al rilascio del titolo in conformità con quanto stabilito dall'art. 2 del D.P.R. 59/2013,
 - costituisce parte integrante e sostanziale dell'A.U.A. adottata dalla Provincia di Pescara con determinazione n° 1034 del 22/06/2015 e rilasciata dal SUAP del Comune di Pianella con atto prot. n. 14513 del 16/07/2015, costituendone modifica con aggiunta di titolo abilitativo,
 - deve essere conservato unitamente ai suddetti documenti (determinazione Provinciale ° 1034 del 22/06/2015 e atto del SUAP prot. n. 14513 del 16/07/2015),
 - non modifica il termine di validità dell'A.U.A., già rilasciata all'impresa, fissato al 15/07/2030;
3. **di specificare** che l'impresa è tenuta all'osservanza della normativa di settore e delle prescrizioni tecnico - gestionali riportate negli allegati:
 - a) All. Recupero rifiuti in procedura semplificata, nonché all'allegato:
 - parere ARTA prot. n. 4078 del 30/05/2016 (prot. prov. n. 159155 del 31/05/2016),
4. **di precisare** che l'allegato Recupero rifiuti in procedura semplificata alla presente determinazione sostituisce l'allegato con medesimo nome della determinazione Provinciale ° 1034 del 22/06/2015;
5. **di definire** la periodicità e le modalità per lo svolgimento delle attività di autocontrollo, a cura dell'impresa, così come specificato, per ciascuna matrice ambientale, nel rispettivo allegato;
6. **di specificare** che in materia di sanzioni si fa riferimento alle norme settoriali;
7. **di disporre** la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul B.U.R.A.T.;

L'A.U.A. deve essere conservata presso lo stabilimento, unitamente alla documentazione (relazione tecnica schemi impiantistici, planimetrie, ecc.) presentata a corredo dell'istanza di autorizzazione ed all'istanza di modifica, nonché alle eventuali integrazioni, a disposizioni degli Enti/Organismi preposti ai controlli.

La Regione Abruzzo, ai sensi di quanto previsto all'art. 5, comma 5, del D.P.R. 59/2013, può comunque imporre il rinnovo dell'autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa, prima della scadenza, ove ricorrano i casi previsti nel suddetto comma.

L'impresa che intenda effettuare modifiche dell'attività e/o dell'impianto è tenuta a rispettare quanto previsto all'art. 6 del D.P.R. 59/2013.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione deve essere presentata al SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza, secondo le modalità indicate all'art. 5 del D.P.R. 59/2013.

Nel caso di modifica del Gestore dello stabilimento (attuale Cascini Davide) all'impresa è fatto obbligo di comunicare detta modifica.

Eventuali autorizzazioni inerenti i medesimi titoli abilitativi oggetto di questo atto cessano di essere validi al momento in cui la presente A.U.A. diventa vigente.

Si dispone la trasmissione del presente provvedimento endo-procedimentale, in modalità telematica, al competente SUAP che provvederà a rilasciarlo all'impresa e, contestualmente, a trasmetterlo ai destinatari di seguito elencati [tra cui sono ricompresi anche i soggetti di cui all'art. 2, c. 1, lett. c), del D.P.R. 59/2013 coinvolti nel procedimento]:

- Regione Abruzzo, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA,
- Regione Abruzzo, Servizio Gestione dei Rifiuti,
- Comune di Bolognano (PE),
- ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di Chieti,
- Az. USL di Pescara -Dipartimento di Prevenzione,

per l'esercizio delle loro rispettive funzioni e competenze.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Sabatino Belmaggio

Segue Allegato

All. Recupero Rifiuti in procedura semplificata
--

1. Scheda Riassuntiva

Impresa	Cascini Costruzioni srl
C.F. / P.IVA	01963520687
Sede Operativa	Via San Vincenzo – 65019 Pianella (PE)
Firmatario della comunicazione	Cascini Davide (Legale Rappresentante)
Rifiuti	NON pericolosi
Recupero	Materia
Comunicazione	Attività di recupero
Tipologie e CER rifiuti oggetto dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> • 7.1 – 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904 • 7.2 – 010399, 010408, 010410, 010413 • 7.6 – 170302, 200301 • 7.31 bis - 170504
Classe attività	3 [^]
Importo fideiussione	€ 331.500,00
N° Iscrizione al R.I.P.	0084/R.N.P. PE
Data scadenza A.U.A.	15/07/2030
Foglio e particelle ove insiste l'impianto	Foglio 27 part. lle 1402, 1403, 1408
Coordinate geografiche impianto	Lat. (N) 42° 23' 11" Long. (E) 14° 06' 29"

2. Normativa di Riferimento

- D.Lgs 152/06;
- D.M. 5 febbraio 1998 e s.m. e i.;
- D.M. n. 350 del 21/07/98;
- L.R. 45/07;
- D.G.R. n. 254 del 28/04/2016, che detta la disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero, nonché dei siti contaminati e s.m.i.;
- D.G.R. n. 465/08, con la quale la Regione Abruzzo competente, ai sensi dell'art 196 del D.Lgs. 152/06, alla specificazione dei contenuti della relazione da allegare alla comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06, ha abrogato la precedente DGR 1844/98 ed approvato le nuove direttive e la relativa modulistica di riferimento,
- D.G.R. n. 778/10 - Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti.

All. Recupero Rifiuti in procedura semplificata
--

3. Tipologie, CER, operazioni di recupero e quantitativi oggetto dell'attività

TIPOLOGIA (D.M. 05.02.1998 e sm - allegato 1 suballegato 1)		CER	OPERAZIONI RECUPERO (all. C alla parte IV del D.L. gs 152/06)	Quantitativi massimi			
N°	Descrizione			R13		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 ed R13	
				Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione di recupero	Potenzialità annua (t)
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904	R13-R5	2.100	67.000	R5	67.000
7.2	rifiuti di rocce da cave autorizzate	010399, 010408, 010410, 010413	R13-R5	100	5.000	R5	5.000
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302 200301	R13-R5	650	25.000	R5	25.000
7.31 bis	terre e rocce di scavo	170504	R13-R5	1.500	47.000	R5	47.000
Totali				4.350	144.00		144.000

4. Prescrizioni

- Secondo quanto previsto dal D.M. n. 350 del 21/07/98, per poter effettuare l'attività di recupero è necessario provvedere al pagamento annuale dei diritti d'iscrizione in favore della Provincia di Pescara (l'ammontare è funzione della classe di appartenenza) entro il 30 aprile di ciascun anno, in mancanza l'iscrizione si considera sospesa;
- Prima di avviare l'attività di recupero è necessario presentare alla Provincia di Pescara, idonea garanzia finanziaria, ai sensi della D.G.R. n. 254/2016, la cui accettazione, ai sensi dell'art. 48 della LR 45/07, costituisce condizione per l'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto; l'eventuale attività di recupero effettuata in mancanza di polizza fideiussoria e/o prima dell'accettazione della stessa è da intendersi esercitata in mancanza di titolo autorizzatorio. L'importo della garanzia finanziaria per l'impianto in parola è pari a € **331.500,00** (importo garanzia precedente all'aumento della potenzialità € 145.600,00). La durata della garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di recupero, secondo quanto previsto dalla D.G.R. Abruzzo n° 254/2016, deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni. Tale garanzia può essere prestata secondo **piani annuali o quinquennali** rinnovabili in modo da garantire la copertura per il predetto periodo;
- I rifiuti oggetto dell'attività di recupero devono per provenienza e caratteristiche essere conformi a quanto previsto, per ciascuna tipologia, dal D.M. 05/02/1998; analogamente le attività di recupero e le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti devono essere conformi a quanto previsto, per ciascuna tipologia, dal medesimo D.M.;
- L'impresa è tenuta a presentare alla Provincia di Pescara ed all'ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di Chieti, a mezzo P.E.C., con cadenza semestrale, dichiarazione relativa ai rifiuti gestiti, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 778/2010;
- Caratteristiche impiantistiche:

All. Recupero Rifiuti in procedura semplificata

L'impianto di recupero rifiuti oggetto della presente autorizzazione, già attivato in quanto si tratta di attività in essere, deve essere conforme:

- a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di autorizzazione allo scarico conservati agli atti della Provincia di Pescara, del Comune di Pianella e del Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.

Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo in fase di realizzazione dell'impianto o successivamente, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti, in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.



Prot. N° / del
 Rif. Vs. N° 124770 / del 29.05.2016
 (Prot. prec. N° 3173 del 02.05.2016).

Alla **PROVINCIA di PESCARA**
 Servizio di Tutela dell'Ambiente
 Via Passolanciano, 75
 65124 PESCARA
 PEC: ambiente@pec.provincia.pescara.it

E, p.c. Alla **AZIENDA SANITARIA LOCALE di PESCARA**
 Dipartimento di Prevenzione – Ufficio Igiene e Sanità
 Pubblica
 Via Paolini, 47
 65124 PESCARA
 PEC: aslpescara@postecert.it

Al **COMUNE DI PIANELLA**
 PEC: protocollo@pec.comune.pianella.pe.it

Spett.le Ditta **"CASCINI COSTRUZIONI S.r.l."**
 C.da Astignano, 154/b
 65019 PIANELLA (PE)
 PEC: cascinicostruzioni@cert.postcert.it

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale (Modifica) ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59 – Ditta **"CASCINI COSTRUZIONI S.r.l."** – Stabilimento sito nel Comune di Pianella (PE).
Trasmissione del PARERE TECNICO.

Si trasmette, in allegato alla presente, il PARERE TECNICO di competenza dell'Agenzia.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Distretto
Dott. PETTINARI LUIGI



Distretto Provinciale di Chieti – Via Spezioli, 52 – 66100 Chieti
 Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dist.chieti@artaabruzzo.it
 Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01599980685

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Ditta "CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.". Stabilimento sito in Via San Vincenzo nel Comune di Pianella (PE).
Istanza per il rilascio di **Autorizzazione Unica Ambientale** ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59 per:

- 1. Modifica sostanziale del Provvedimento Unico Conclusivo n. 6 del 10.07.2015 rilasciato al Prot. n. 14110 del 10.07.2015 (Determina Dirigenziale Prov. PE n. 1034 del 22.06.2015).**

PRESO ATTO che:

- La Modifica sostanziale, proposta dalla Ditta, è relativa al solo Titolo Abilitativo AUA "**Operazioni di Recupero Rifiuti** di cui all'Articolo 216 del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152".

CONSIDERATI i:

- Verbale della CdS del 15.02.2016.
- Verbale della CdS del 07.04.2016.
- Verbale della CdS del 24.05.2016.

ESAMINATA la:

- Documentazione Tecnica, acquisita ai Ns. atti col Prot. n. 2788 del 14.04.2016, prodotta dalla Ditta a rettifica e sostituzione di quanto redatto in precedenza per l'istanza di Modifica dell'Autorizzazione AUA vigente.

EVIDENZIATO che:

- La Ditta, in previsione di un potenziamento dell'Attività di Recupero dei Rifiuti, intende ampliare il sito sulle Particelle Catastali nn. 1403-1408 individuate al Foglio di Mappa n. 27 del Comune di Pianella (PE).
- Il nuovo Impianto di lavorazione si svilupperà su un'estensione complessiva di circa 5.000 mq; l'area destinata specificatamente all'esercizio dell'Attività di Recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti) continuerà ad essere ricompresa all'interno della Particella n.1402 e occuperà una superficie pari a 1000 mq, totalmente impermeabilizzata mediante massetto industriale.

All'interno della medesima Particella e al di fuori dell'area impermeabilizzata, la Ditta intende predisporre:

- un'area parcheggio autoveicoli di ca. 300 mq;
- una pesa elettrica avente ingombro pari a 24 mq.

Rispetto alla precedente configurazione, resta invariata l'ubicazione dei seguenti manufatti:



- box destinato alle attività d'ufficio e dei servizi igienici ad uso del personale impiegato (ca. 20 mq);
- vasca di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavate dal piazzale impermeabilizzato.

Sulla Particella adiacente, identificata al n.1403 e sempre di proprietà della Ditta, verranno allestite:

- un'area di deposito dei materiali da cantiere (ca. 250 mq);
- un'area di stoccaggio delle materie prime seconde (ca. 700 mq) in uscita dal processo produttivo.

Il restante spazio sarà destinato alla manovra e al transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.

Per il passaggio dei camion è stata prevista una corsia preferenziale, caratterizzata da un'unica direzione ingresso-uscita, in modo da consentire una gestione ordinata del traffico veicolare.

- La Ditta intende installare un'adeguata recinzione anche in corrispondenza della nuova porzione di sito (Particelle Catastali nn. 1403-1408) e predisporre un secondo cancello ad accesso controllato per evitare l'ingresso di persone non autorizzate e di animali.

Tale ingresso verrà impiegato unicamente per consentire il passaggio dei mezzi in entrata all'Impianto.

L'Azienda provvederà inoltre alla realizzazione di un'opportuna barriera frangivento, mediante piantumazione di specifiche specie arboree, in grado di creare un effetto barriera contro l'azione del vento e minimizzare eventuali impatti visivi.

- Il Layout del sito prevede:

n.	Settore	Superficie (m ²)	Tempo di giacenza dei materiali	Sistema di copertura
1	Pesa	24	--	--
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	ca. 60	max 3 giorni	assente
3	Area di messa in riserva (R13)	ca. 800	30 giorni in media (mai superiore ad un anno rif.to art.6, c.6, DM 186/06)	assente
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	ca. 130	max 10 giorni	assente
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	ca. 12	max 3 mesi (art. 183, c.1, D.Lgs. 152/06 e smi)	contenitori in plastica
6	Box ufficio e servizi igienici ad uso del personale impiegato	ca. 20	--	box prefabbricato
7	Area di deposito materie prime seconde	ca. 700	⁽¹⁾	assente
8	Area deposito materiali da cantiere	ca. 250	--	assente
9	Area parcheggio	ca. 300	--	assente

⁽¹⁾ Le tempistiche sono direttamente connesse agli andamenti e alle richieste di mercato.



- Con la richiesta di ampliamento del proprio Impianto, la Ditta non apporterà alcuna modifica alle tipologie di rifiuti da sottoporre a recupero; tali categorie, come individuate dal DM 05/02/98, rimarranno pertanto le stesse già autorizzate dall'attuale Provvedimento di iscrizione al RIP e di seguito riepilogate.

Cat.	Codici C.E.R.	Descrizione
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	rifiuti di rocce da cave autorizzate
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo
7.31-bis	[170504]	terre e rocce da scavo

- La Potenzialità dell' Impianto ampliato sarà la seguente:

Cat.	Codici C.E.R.	Quantitativi autorizzati (Prov. Unico Conclusivo SUAP Pianella n.6 del 10/07/2015 – Determina Dirigenziale Prov. PE n.1034 del 22/06/2015)		Nuovi quantitativi per cui si richiede la modifica dell'AUA	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	550	1700	2.100	67.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	50	150	100	5.000
7.6	[170302] [200301]	250	800	650	25.000
7.31-bis	[170504]	100	250	1500	47.000

- Le attrezzature che la Ditta intende impiegare sono:
 - n. 1 terna mobile JCB 4CX;
 - n. 1 pala gommata FIAT mod. HITACHI W 130;
 - n. 1 escavatore cingolato girevole mod. JCB 8080;



- n. 1 escavatore cingolato girevole FIAT mod. ALLIS FE 18;
 - n. 1 escavatore cingolato girevole KOMATSU mod. PC 200 EN6;
 - Impianto mobile frantumazione e riciclaggio mod. UTM 30.07.
- Data la tipologia di attività, non si prevedono scarichi idrici derivanti dalle operazioni di recupero rifiuti.
L'acqua viene utilizzata solo in alcuni periodi dell'anno per l'abbattimento della polverosità del piazzale mediante un impianto mobile di ugelli nebulizzatori, ubicato in corrispondenza delle aree del sito dove vengono svolte le principali fasi del ciclo lavorativo.
Lo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dal box servizi igienici viene recapitato in pubblica fognatura (rif.to contratto ACA - Nota Prot. n.2543 del 26/05/2014).
Le acque meteoriche dilavate dal piazzale impermeabilizzato sul quale si svolgono le operazioni di recupero, sono convogliate all'interno dell'impianto di raccolta già predisposto e funzionante, per essere sottoposte a un trattamento di sedimentazione e disoleazione, prima dello scarico finale su suolo e successivamente nel Fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella.
La gestione degli scarichi meteorici resterà completamente invariata rispetto a quanto già comunicato in precedenza agli EEPP; l'attuale sistema di trattamento, già dimensionato per una superficie impermeabilizzata di 1000 mq, consente di raccogliere e trattare i quantitativi idrici dilavanti la superficie sulla quale la Ditta, a seguito dell'ampliamento, intende svolgere la propria Attività di Recupero.
 - Il potenziamento dell'Impianto di recupero non prevede l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da sottoporre a trattamento.
Per la mitigazione delle eventuali emissioni diffuse di tipo polverulento, la Ditta intende adottare le stesse misure descritte nelle precedenti relazioni tecniche trasmesse alle Autorità a supporto della domanda di AUA, che di seguito si riepilogano:
 - l'impermeabilizzazione con massetto industriale in calcestruzzo armato dell'area adibita alla lavorazione e allo stoccaggio del materiale inerte accettato in Impianto (estensione 1000 mq);
 - l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori per favorire la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato;
 - il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
 - la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito;
 - l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carico del mulino frantumatore;
 - la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito comprendendo anche le nuove particelle da destinare all'attività;
 - l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area;
 - la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion;
 - l'utilizzo della cunetta di bagnatura delle ruote dei mezzi in uscita dal sito.



In particolare la rete mobile di ugelli nebulizzatori verrà ubicata anche in corrispondenza delle porzioni di sito relative alla nuova configurazione impiantistica.

La via di transito, interna al sito, verrà prolungata anche sulla Particella Catastale adiacente a quella attualmente impiegata dalla Ditta, ed asfaltata al fine di minimizzare la formazione di polveri diffuse durante il passaggio dei mezzi.

Non è prevista la realizzazione, in corrispondenza del nuovo accesso al sito, di un'ulteriore cunetta di bagnatura delle ruote dei camion asserviti al ciclo lavorativo, in quanto tale accesso sarà utilizzato esclusivamente per l'ingresso dei mezzi e la via di transito avrà un'unica direzione di marcia.

- Relativamente alla matrice rumore, la Ditta dichiara quanto di seguito riportato:

In base a quanto riportato nello stralcio planimetrico del PRG, le nuove particelle sulle quali verrà ampliata l'attività di recupero (nn.1403-1408) ricadono nella medesima destinazione urbanistica "D2 - produttiva e terziaria di espansione", che corrisponde, secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pianella, ad una destinazione d'uso di Classe IV, definita dalla Tab. A dell'Allegato al DPCM 14/11/1997 come "area ad intensa attività umana".

Il valore limite (determinato nel periodo diurno) cui fare riferimento risulta pertanto invariato (pari a 60 dB).

In vista dell'aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, l'ampliamento del sito avverrà in corrispondenza delle particelle ubicate in direzione della strada di scorrimento principale, quindi nella posizione opposta rispetto ai ricettori ritenuti più prossimi all'impianto (case sparse ubicate a circa 160 m dal perimetro del sito); in corrispondenza di tali punti la rumorosità rimarrà pertanto inferiore al limite di accettabilità diurno considerato per la destinazione dell'area. Per quanto riguarda i restanti edifici posti nei dintorni dell'impianto di recupero, non si rilevano differenze rispetto alla situazione precedente, poiché continuano a sussistere unicamente una struttura in fase di realizzazione e un'officina meccanica.

Per quanto riguarda specificamente l'attività di recupero, la Cascini Costruzioni non intende apportare modifiche al macchinario di frantumazione impiegato; inoltre, al fine di ottimizzare gli spazi a disposizione all'interno del sito, la Ditta ha deciso di dismettere una delle attrezzature precedentemente dichiarate.

In merito alla variabilità del numero e della frequenza dei camion in ingresso/uscita dal sito, si sottolinea che grazie all'assetto impiantistico progettato, i transiti potranno essere gestiti in maniera tale da non costituire un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici.

Alla luce delle osservazioni esposte, si può ragionevolmente ritenere che la rumorosità prodotta dall'attività non subirà variazioni significative.

ANALIZZATA la:

- **SCHEDA SINOTTICA INFORMATIVA - Recupero di materia per i rifiuti non pericolosi.**



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01

Allegato A1.1

Scheda sinottica informativa – Recupero di materia per i rifiuti non pericolosi - CASCINI COSTRUZIONI srl – Impianto di Pianella (PE)
(La presente è stata compilata per ogni tipologia di rifiuto in duplice copia) Art. 3, D.M. 05/02/98 e s.m.i. (allegato 1 – suballegato 1)

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06			
						R13	Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13		
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)
7.1	101311	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da ASU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.	a) messa in riserva di rifiuti inerti (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato dei test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto (R5);	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.	2100	67000	R5	67000
	170101								
	170102								
	170103								
7.2	170802	attività di lavorazione dei materiali lapidei	materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri.	c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero e' subordinato all'esecuzione dei test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto (R5);	..	100	5000	R5	5000
	170107								
	170904								
	010399								
	010408			d) ove necessario frantumazione, macinazione, vagliatura, eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea (R5);					
	010410			f) utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero e' subordinato all'esecuzione dei test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 186/06) (R5);					
	010413								



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01

Allegato A1.1

Scheda sinottica informativa – Recupero di materia per i rifiuti non pericolosi/ CASCINI COSTRUZIONI srl – Impianto di Pianella (PE)
 (La presente è stata compilata per ogni tipologia di rifiuto in duplice copia) Art. 3, D.M. 05/02/98 e s.m.i. (allegato 1 – suballegato 1)

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime ottenuti, o successiva operazione di recupero	Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06			Potenzialità annua (t)
						R13	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	
7.6	170302	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.	b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 186/06) [R5]. c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 186/06 [R5].	b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate	650	25000	RS	25000
	200301								
7.31-bis	170504	terre e rocce da scavo	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, tronanti, anche di origine antropica	c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].	-	1500	47000	RS	47000

Pianella (PE), 11 aprile 2016



Firma

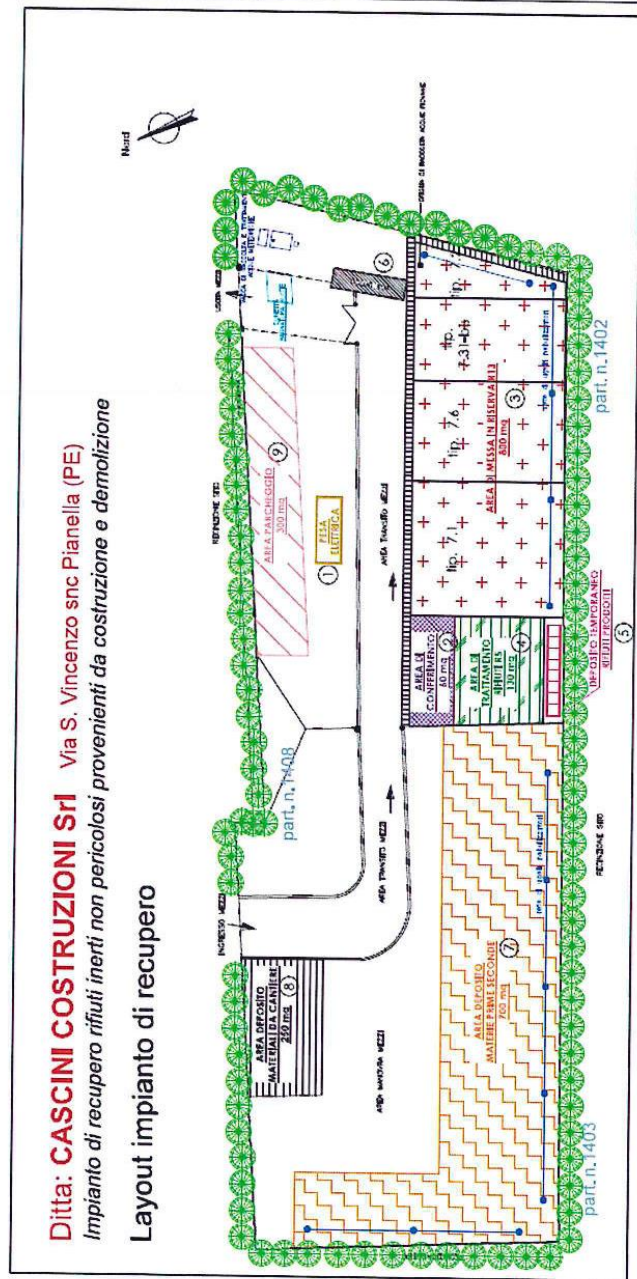
CASCINI COSTRUZIONI srl
[Handwritten signature]

2/2

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01

VISTA la:

- PLANIMETRIA dell'Impianto.



TENUTO CONTO che:

- la scrivente Agenzia, con Nota Prot. n. 2352 del 31.03.2015 ha già espresso Parere Favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale alla Ditta "CASCINI COSTRUZIONI S.r.l." per i Titoli Abilitativi:
- **Scarichi di Acque Reflue** di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152.
- **Emissioni in Atmosfera** ex Art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
- **Impatto Acustico** di cui alla Legge 26 ottobre 1995, n. 447.
- **Operazioni di Recupero Rifiuti** di cui all'Articolo 216 del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati progettuali depositati ai Ns. atti,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

alla Modifica della Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata, ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59, alla Ditta "CASCINI COSTRUZIONI S.r.l." per lo Stabilimento sito in Via San Vincenzo, nella Frazione di Cerratina del Comune di Pianella, con Provvedimento Unico Conclusivo n. 6 del 10.07.2015 rilasciato al Prot. n. 14110 del 10.07.2015 (Determina Dirigenziale Prov. PE n. 1034 del 22.06.2015)

a condizione che

- ⇒ Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, Planimetria di riferimento e Procedure Operative e Gestionali descritti nella Documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per la modifica dell'AUA vigente, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- ⇒ Nella realizzazione dell'ampliamento dell'insediamento produttivo, la Ditta adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle normative vigenti in materia.

In particolare, laddove non in contrasto con quanto di seguito prescritto, si vincola la Ditta all'osservanza delle prescrizioni (lette e applicate alla luce della normativa ambientale attualmente vigente) riportate sul precedente Parere ARTA espresso con Nota Prot. n. 2352 del 31.03.2015.

Nello specifico:

- ⇒ *Si obbliga la Ditta, relativamente all'Attività di Recupero e Trattamento dei Rifiuti, al rispetto delle norme cogenti per la procedura semplificata.*
- ⇒ *I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli riportati nella Tabella sottostante nel rispetto delle capacità di stoccaggio ivi precisate.*



Rif. DM 05.02.1998	CER	R13		R5
		Capacità massima istantanea (t)	Capacità totale annua (t)	Potenzialità Annuale (t)
7.1	(10 13 11) (17 01 01) (17 01 02) (17 01 03) (17 01 07) (17 08 02) (17 09 04)	2100	6700	6700
7.2	(01 03 99) (01 04 08) (01 04 10) (01 04 13)	100	5000	5000
7.6	(17 03 02) (20 03 01)	650	25000	25000
7.31-bis	(17 05 04)	1500	47000	47000

⇒ Il layout impiantistico dovrà essere conforme a quello illustrato sulla Planimetria riportata in premessa.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

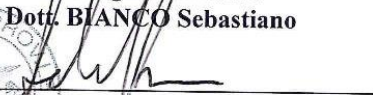
L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIAN SANTE Anna



Il Dirigente Chimico
Dott. BIANCO Sebastiano




Prot. N° / del
Rif. Vs. N° 0073955 / del 03.03.2015
(Prot. prec. N°)

Alla **PROVINCIA di PESCARA**
Servizio di Tutela dell'Ambiente
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA
PEC: ambiente@pec.provincia.pescara.it

E, p.c. Alla **AZIENDA SANITARIA LOCALE di PESCARA**
Dipartimento di Prevenzione – Ufficio Igiene e Sanità
Pubblica
Via Paolini, 47
65124 PESCARA
PEC: aslpescara@postecert.it

Al **COMUNE DI PIANELLA**
PEC: protocollo@pec.comune.pianella.pe.it

Spett.le Ditta "**CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**"
C.da Astignano, 154/b
65019 PIANELLA (PE)

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59 – Ditta "**CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**" – Stabilimento sito nel Comune di Pianella (PE).
Trasmissione del PARERE TECNICO.

Si trasmette, in allegato alla presente, il PARERE TECNICO di competenza dell'Agenzia.

Distinti Saluti.



Il Direttore del Distretto
Dott.ssa LENA Virginia



Certificato N° 205877

Distretto Provinciale di Chieti – Via Spezioli, 52 – 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dist.chieti@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 0159980685

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Ditta "CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.". Stabilimento sito in Via San Vincenzo nel Comune di Pianella (PE).

Istanza per il rilascio di **Autorizzazione Unica Ambientale** ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59 per i seguenti titoli abilitativi:

1. **Scarichi di acque reflue** di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152.
2. **Emissioni in atmosfera** ex Art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
3. **Impatto Acustico** di cui alla Legge 26 ottobre 1995, n. 447.
4. **Operazioni di Recupero Rifiuti** di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

PRESO ATTO: della Documentazione trasmessa dal SUAP del Comune di Pianella con Nota Prot. n. 18954 del 11.11.2014 (Ns. Prot. n. 7107 del 12.11.2014), con Nota Prot. n. 2819 del 06.02.2015 (Ns. Prot. n. 1043 del 09.02.2015) e con Nota Prot. n. 4906 del 03.03.2015 (Ns. Prot. n. 1696 del 03.03.2015),

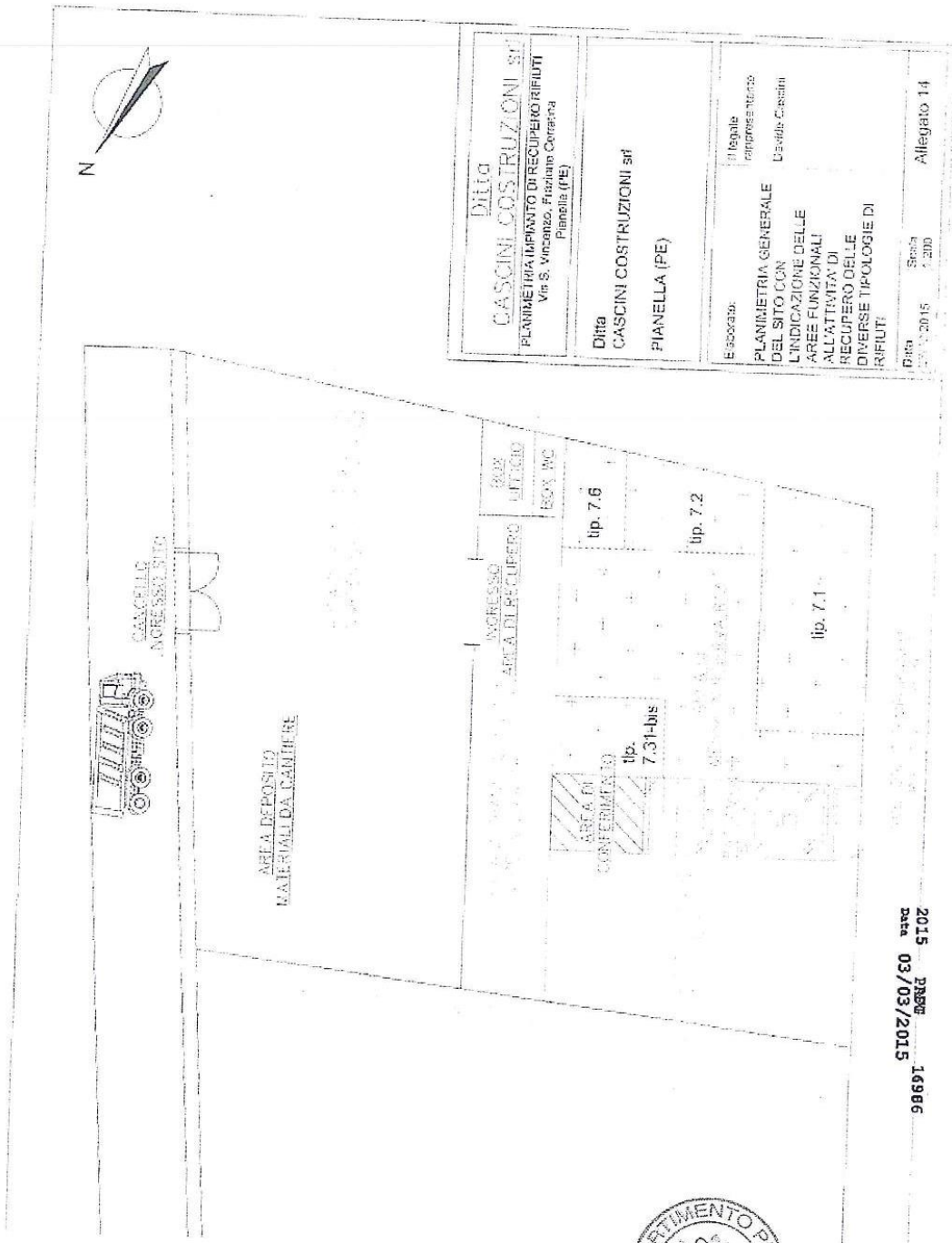
CONSIDERATI: il Verbale della CdS preistruttoria del 31.10.2014, il Verbale della CdS istruttoria del 27.01.2015 e il Verbale della CdS decisoria del 17.03.2015.

EVIDENZIATO che: presso il proprio sito di San Vincenzo, nella Frazione di Cerratina del Comune di Pianella, la Ditta in oggetto intende avviare un'Attività di Messa in Riserva (op. R13) e Recupero (op. R5 a mezzo di un mulino frantumatore) di Rifiuti Speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte. Le tipologie di rifiuti da sottoporre alle operazioni di Recupero sono 7.1, 7.2, 7.6, 7.31-bis, così come individuate dal DM 05.02.1998. Il quantitativo massimo trattabile sarà pari a 2.900 ton/anno ovvero a 9,6 ton/giorno sulla base di 300 giorni lavorativi annui.

La porzione di area del sito di proprietà, da dedicare specificatamente allo svolgimento delle attività di recupero dei Rifiuti inerti, è costituita da un piazzale, interamente recintato, esteso circa 930 mq. Tale superficie di lavorazione è composta da un'area, dotata di pavimentazione impermeabile realizzata in massetto industriale, adibita alle operazioni di conferimento, messa in riserva, trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti; un'area adibita allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo di recupero; un box destinato alle attività di ufficio; un box per i servizi igienici ad uso del personale impiegato.

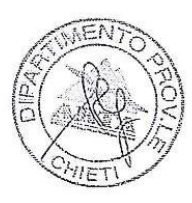


A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01



Ditta CASCINI COSTRUZIONI srl PLANIMETRIA (PIANIMATO DI RECUPERORIFIUTI) Via S. Vincenzo, Frosinone Cervinara Piana (FR)	
Ditta CASCINI COSTRUZIONI srl PIANELLA (PE)	Il legale Giuseppe Merco Via delle Carabini
È associata: PLANIMETRIA GENERALE DEL SITO CON L'INDICAZIONE DELLE AREE FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' DI RECUPERO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTI	
Data 03/03/2015	Scala 1:200 Allegato 14

2015 PRSE 16986
Data 03/03/2015



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01

Dallo svolgimento dell'attività non si origineranno scarichi idrici. Gli unici reflui saranno quelli di tipo domestico, provenienti dal box servizi igienici, e quelli di dilavamento del piazzale (meteorici).

Le acque reflue assimilabili alle domestiche verranno convogliate tramite una condotta verso la rete fognaria esistente.

Le acque meteoriche verranno prima trattate da un sistema di sedimentazione e disoleazione e poi scaricate su suolo collegato ad un fosso di gestione comunale.

Le acque di seconda pioggia saranno convogliate dal pozzetto scolmatore, posto in testa al sistema di depurazione, direttamente su suolo e fosso pubblico.

PROVINCIA DI PESCARA
Settore VIII - Tutela dell'Ambiente, Politiche Energetiche e Comunitarie
Servizio Tutela dell'Ambiente e Produzione Energia

**SCARICHI IDRICI
(ACQUE REFLUE METEORICHE)**

SCHEMA D'IMPIANTO
Solo per istanze di autorizzazione

2015
PREG
DATA 09/02/2015
10015

Richiedente: DAVIDE CASCINI

Indirizzo: C.da Astignano n.154/B

Indirizzo Posta Elettronica Certificata del richiedente: cascincostruzioni@libero.it

Tecnico abilitato incaricato: DI NICOLA MARTA

Telefono, Cellulare e fax del tecnico incaricato: 333 2100185

E-mail del tecnico incaricato: dinicolamarta@yahoo.it

P.E.C. del tecnico incaricato: marta.dinicola@ingpec.eu

Riservato all'ufficio Istanza presentata in data
(prot. n. del)

ATTENZIONE: Ai sensi dell'art. 103, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., gli scarichi di acque meteoriche da reti fognarie separate possono avere recapito sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, salvo i casi di cui all'art. 94, comma 4, lett. d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (zone di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano). Ai sensi dell'art. 113, comma 4, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è sempre vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01

2015 28690 10839
Data 09/02/2015

Il/La sottoscritto/a CASCINI DAVIDE
nato/a a PESCARA il 06 / 09 / 1976
residente in PIANELLA - 65019 C.da Astignano n. 154/B
C.F. CSC DVD 76PO G482J N° tel. 085 / 9771690
cellulare 335 7372623
fax 085 / 9771690 e-mail cascinicostruzioni@libero.it
in qualità di Legale Rappresentante della Ditta CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.
PIANELLA C.da Astignano n. 154/B
esercente l'attività di Esecuzione di scavi e demolizioni, realizzazione lavori pubblici e privati,
recupero rifiuti inerti non pericolosi
iscritta alla C.C.I.A.A. di Pescara al n° 142599
C.F./P.IVA 01963520687

in merito alla richiesta di autorizzazione allo scarico di acque reflue meteoriche, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

A) Che i dati identificativi della ditta sono i seguenti:

Denominazione CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.
Sede legale in Via C.DA ASTIGNANO n° 154/B
C.A.P. 65019 Comune PIANELLA Tel 085 / 9771690
Fax 085 / 9771690 E-mail cascinicostruzioni@libero.it
P.E.C. cascinicostruzioni@legalmail.it - cascinicostruzioni@cert.posteceri.it
Attività Esecuzione di scavi e demolizioni, realizzazione di lavori pubblici e privati, recupero rifiuti inerti non pericolosi
Codice ISTAT 42.21.00
C.F.(dell'impresa) 01963520687 e, se diversa,
Partita I.V.A.
Legale rappresentante CASCINI DAVIDE
recapito in Via C.DA ASTIGNANO n° 154/B
C.A.P. 65019 Comune PIANELLA



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01

2015 PRESE 10819
Data 08/02/2015

Denominazione CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.
 Via C.DA ASTIGNANO n° 154/B
 C.A.P. 65019 Comune PIANELLA
 Responsabile dello stabilimento produttivo CASCINI DAVIDE
 recapito in via C.DA ASTIGNANO n° 154/B
 cap. 65019 Comune PIANELLA Tel 085 / 9771690
 Fax 065 / 9771690 E-mail cascinicostruzioni @ libero.it

C) Che l'attività dello stabilimento è la seguente:

Tipologia dell'attività (barrare la voce d'interesse)	<input checked="" type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Agricola <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
Descrizione dell'attività	Esecuzione di scavi e demolizioni, realizzazione lavori pubblici e privati, recupero rifiuti inerti non pericolosi
Codice ISTAT dell'attività	42.21.00
Numero addetti	<ul style="list-style-type: none"> • Totale Z..... • Fissi • Stagionali

D) Che la collocazione degli scarichi e del sistema depurativo dello stabilimento sono i seguenti:

Estremi catastali del punto di scarico nel corpo ricettore	Comune di <u>PIANELLA</u> Foglio n. <u>27</u> Particella n. <u>1424</u>	
Coordinate Geografiche dello scarico	Gauss Boaga	N <u>5580504,8</u> E <u>1748680,21</u>
	UTM-WGS84	Latitudine <u>42° 23' 12,05"</u> Longitudine <u>14° 06' 31,23"</u>
Coordinate Geografiche del sito ove insiste l'impianto di depurazione	Gauss Boaga	N <u>5580473,24</u> E <u>1748570,36</u>
	UTM-WGS84	Latitudine <u>42° 23' 10,78"</u> Longitudine <u>14° 06' 28,75"</u>



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01

2015 PREC 18819
Data 08/02/2015

mitigazione. Gli elementi importanti di tale relazione sono:

- a) Stralcio cartografico, con indicazione del punto di scarico, anche con coordinate UTM;
- b) Una sezione idrogeologica, anche schematica, da cui si possono trarre i rapporti stratigrafici in riferimento allo strato saturo del sottosuolo;
- c) La definizione del franco di sicurezza tra il punto più basso cui immettere o scaricare l'acqua meteorica ed il massimo livello di escursione della falda, livello statico, (solo per lo smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo);
- d) Valutazione della capacità di assorbimento e percolazione del sistema di scarico rispetto alle portate da smaltire;
- e) Indicazioni di pozzi eventualmente presenti nelle vicinanze e rispettive distanze dal punto di scarico o immissione.

Distanza dello scarico dal più vicino corpo idrico (metri)	2000
Distanza dello scarico da invasi naturali ed artificiali (metri)	nei pressi dell'impianto non si rileva la presenza di invasi naturali ed artificiali
Distanza dello scarico da pozzi di acqua potabile privati e/o pubblici (metri)	Non sono presenti opere di captazione di acqua potabile nei dintorni dell'impianto



516



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01

2015 PREVE 10819
data 09/02/2015

Data 20.01.2015.....

Paolo...
ASCRIZIONE SRI
Timbro e FIRMA del titolare
dell'attività da cui origina lo scarico

Timbro e Firma
del tecnico abilitato incaricato

N.B.: ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, la firma del titolare deve essere apposta in presenza del dipendente addetto dell'Ente che a diploazione è richiesta in caso di invio a mezzo posta, fax, etc. È necessario allegare a questa istanza (informativa, non autorizzativa, di un documento di identità del richiedente).

Informazioni ai sensi del T.U. sulla privacy - D.Lgs. n. 196/03
Si informa che i dati personali sono presentati nelle disposizioni oggetto del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. L'interessato ha diritto di avere conferma dell'esatta verità dei dati che lo riguardano, di richiederne, aggiornarli, di contestarli o di opporsi per motivi legittimi al loro trattamento.
Ufficio del trattamento: Provincia di Pescara, piazza Italia, 20 - 66121 Pescara (PG)

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione, ai sensi del D.P.R. 160/2011, vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- Al richiedente, prima dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione, sarà richiesto il pagamento di quanto dovuto per saldo diritti di istruttoria, pareri, sopralluoghi, ecc., in favore della Provincia e/o di altri Enti/Amministrazioni, secondo quanto stabilito dal Regolamento Provinciale per gli scarichi idrici;
- Tutti gli allegati vanno firmati, oltre che dal richiedente, anche da un tecnico abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente, iscritto ad ordine/collegio professionale);
- Si intendono per acque di prima pioggia, ai sensi della lett. a, comma 1 dell'art. 12 i primi 40m³ di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni, restando escluse da tale computo le superfici coltivate;
- Per le prescrizioni e le esenzioni si veda la L.R. 31/2010.



TENUTO CONTO che: la scrivente Agenzia, con Nota Prot. n. 4716 del 11.10.2013 allegata alla presente, ha già espresso Parere Favorevole, con prescrizioni, all'Attività di Recupero di Rifiuti Speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte della Ditta "CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.", nell'ambito del Procedimento SUAP di cui al Provvedimento Autorizzativo Unico n. 2/2014 rilasciato dal Comune di Pianella in data 03.02.2014 col Prot. n. 2618.

CONSIDERATO che: il Parere Tecnico Favorevole in materia di inquinamento Acustico è parte integrante del Parere dell'Agenzia sopra citato.

VISTO che: nel Parere ARTA del 2013, parimenti, è stata considerata e disciplinata la matrice aria (emissioni diffuse in atmosfera).

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati progettuali depositati ai Ns. atti,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 Marzo 2013, n. 59, alla Ditta "CASCINI COSTRUZIONI S.r.l." per lo Stabilimento sito in Via San Vincenzo, nella Frazione di Cerratina del Comune di Pianella - Foglio di Mappa n. 27, Particella Catastale n. 1402,

a condizione che

- ⇒ Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, planimetria di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella Documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'A.U.A., purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- ⇒ Sia garantito, a qualsiasi ora, l'accesso all' Impianto da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- ⇒ La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera, del rumore e delle operazioni di recupero e trattamento dei Rifiuti.
- ⇒ Nell'esercizio dell'Attività, la Ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle normative vigenti in materia.

In particolare, laddove non in contrasto con quanto di seguito prescritto, si vincola la Ditta all'osservanza delle prescrizioni (lette e applicate alla luce della normativa ambientale attualmente vigente) riportate sul precedente Parere ARTA espresso con Nota Prot. n. 4716 del 11.10.2013.



Nello specifico:

- ⇒ Si obbliga la Ditta, relativamente all'Attività di Recupero e Trattamento dei Rifiuti, al rispetto delle norme cogenti per la procedura semplificata.
 ⇒ I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli riportati nella Tabella sottostante nel rispetto delle capacità di stoccaggio ivi precisate.

Rif. DM 05.02.1998	CER	R13		R5
		Capacità massima istantanea (t)	Capacità totale annua (t)	Potenzialità Annua (t)
7.1	(10 13 11) (17 01 01) (17 01 02) (17 01 03) (17 01 07) (17 08 02) (17 09 04)	550	1700	1700
7.2	(01 03 99) (01 04 08) (01 04 10) (01 04 13)	50	150	150
7.6	(17 03 02) (20 03 01)	250	800	800
7.3I-bis	(17 05 04)	100	250	250

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LO SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA E DILAVAMENTO DEL PIAZZALE

- ⇒ Lo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale dovrà rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla Tabella 4, "scarico su suolo", dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,.
- ⇒ Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
- ⇒ di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'Impianto di Trattamento depurativo per le acque di prima pioggia e di dilavamento del piazzale;
 - ⇒ di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
- ⇒ L'Impianto di Depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza.
- ⇒ L'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente.
- ⇒ Lo scarico delle acque di prima pioggia sul suolo dovrà avvenire entro un intervallo di tempo pari a 96 ore e comunque non inferiore alle 48 ore dalla fine del deflusso di pioggia conseguente all'evento meteorico che ha causato il riempimento della capacità complessiva della vasca.
- ⇒ Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'Impianto di Depurazione e della rete di regimazione acque, dovrà essere



- impiegata apposita Ditta autorizzata ai sensi di Legge. La Documentazione relativa alle operazioni di smaltimento (Registro di Carico e Scarico Rifiuti, Formulario di Identificazione dei Rifiuti), dovrà essere conservata dal Titolare presso l'Impianto e messa a disposizione su richiesta degli Enti e delle Strutture di controllo.
- ⇒ La superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, etc..., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo delle acque contaminate.
 - ⇒ Le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta convogliamento quali caditoie, pozzetti, griglie, etc....
 - ⇒ Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sul piazzale, la pulizia delle zone interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere smaltite congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'Attività svolta.
 - ⇒ La Ditta dovrà provvedere, annualmente, all'esecuzione di analisi di controllo, sullo scarico delle acque meteoriche depurate, dei parametri: **pH, COD, BOD5, solidi sospesi totali, metalli**. I risultati analitici dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'Impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettua le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.
 - ⇒ Il pozzetto dedicato, dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica, dovrà essere tenuto costantemente libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente ripulito dai sedimenti. Tale pozzetto dovrà consentire, altresì, un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro.
 - ⇒ Presso l'insediamento produttivo dovranno essere sempre disponibili per gli Organi di Vigilanza:
 - Il nominativo del Responsabile della conduzione dell'Impianto di Trattamento e del suo sostituto Delegato.
 - Un quaderno di registrazione dei dati di manutenzione (ordinaria, programmata e straordinaria) dell'Impianto di Depurazione. Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del Titolare dello scarico.
 - Un Registro degli autocontrolli delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, su cui dovranno essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, i risultati analitici e la procedura di campionamento dello scarico. I verbali di prelievo redatti dal personale di laboratorio accreditato e i corrispondenti rapporti di prova dovranno essere conservati in allegato a tale Registro.
 - Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti, FIR.



- ⇒ *Non è consentito lo scarico di acque provenienti da Attività ed Impianti non espressamente contemplati dalla configurazione Impiantistica presentata per le acque meteoriche e di dilavamento del piazzale. L'eventualità di trattare acque diverse, dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'Impianto di Depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato.*

PRESCRIZIONI GENERALI

- ⇒ Presso lo Stabilimento dovrà essere resa sempre disponibile l'Autorizzazione AUA nonché la Documentazione Tecnica relativa alle caratteristiche generali degli Impianti prospettati ivi comprese le planimetrie come presentate in sede di richiesta dell'Autorizzazione stessa.
- ⇒ E' fatto obbligo alla Società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente Parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli Impianti stessi.
- ⇒ La gestione dell'Attività dovrà essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, terreno e rumore, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa emanate successivamente al rilascio della Autorizzazione AUA.
- ⇒ Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso lo Stabilimento, in merito all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- ⇒ Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui alla Documentazione Tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- ⇒ In caso di chiusura definitiva dell'Impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- ⇒ Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.



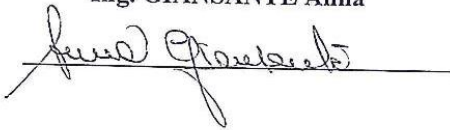
⇒ Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli Impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

L'occasione è gradita per porgere

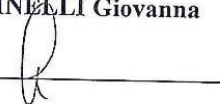
Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIANSANTE Anna



Il Dirigente Chimico

Dott.ssa MANCINELLI Giovanna



Allegato:

1. PARERE ARTA Prot. n. 4716 del 11.10.2013





Associazione regionale per la tutela dell'ambiente

ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI

Anno	Titolo	Classe	
2013	I	01	PARTENZA

Prot.n.	Del
4716	11/10/2013




Prot. N°

Rif. Vs. N° 1951 / del 17/04/2012

(Prot. ARTA PE prec. N° 2666 del 21.04.2012).

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01

All'  **ASSOCIAZIONE dei COMUNI del
COMPRESORIO PESCARESE
SPORTELLO UNICO ATTIVITA'
PRODUTTIVE**
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA

E, p.c.

Spett.le Ditta
CASCINI COSTRUZIONI
C.da Astignano, 151
65019 PIANELLA (PE)

OGGETTO: Ditta "**CASCINI COSTRUZIONI**" - *Pratica SUAP n. 2005/2012.*
Intervento: Attività di Recupero di Rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte, nel Comune di Pianella.
Trasmissione del PARERE TECNICO

In esito alla Nota in riferimento, si trasmette il Parere Tecnico richiesto da codesto Sportello per l'intervento in oggetto.

Distinti Saluti.



Il Direttore del Distretto
Dott.ssa RUZZI Edda



Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dist.chieti@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 01599980685

Doc. 1 2/16

OGGETTO: Ditta "CASCINI COSTRUZIONI" - Pratica SUAP n. 2005/2012.

Progetto: Attività di Recupero di Rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte, nel Comune di Pianella.

PARERE TECNICO

- ◇ Premessa l'assoggettabilità dell'Attività di che trattasi (Impianto di Trattamento Rifiuti), al Procedimento Autorizzativo di cui alla Parte IV - Capo IV, Capo V - del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
- ◇ Evidenziato che questo Parere ARTA:
 - ✓ viene espresso esclusivamente sugli aspetti dell'Attività, prospettata dalla Ditta in oggetto, strettamente connessi alla disciplina ambientale;
 - ✓ è da intendersi nullo e di nessun effetto in caso di valutazioni diverse, in ambito ambientale, da parte dell'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione di cui al Testo Unico Ambientale;
 - ✓ non entra nel merito delle tematiche tecniche e specifiche per il rilascio del mero Certificato di Agibilità del Fabbriato.
- ◇ Visto il Parere Tecnico Favorevole in materia di inquinamento Acustico (Nota Prot. ARTA PE n. 2247 del 09.04.2013);
- ◇ Esaminate le seguenti Documentazioni fornite al Distretto Provinciale ARTA di Pescara:
 1. Relazione Tecnica Attività di Recupero Rifiuti - datata 28 Gennaio 2011.
 2. Relazione Tecnica a supporto della Domanda di Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera di tipo diffuso - datata 23 Gennaio 2012.
 3. Tav. n. 1 - Relazione Tecnica - datata Marzo 2012.
 4. Tav. n. 2 - Stralci degli strumenti urbanistici - Stralcio P.A.I. - datata Marzo 2012.
 5. Tav. n. 3 - Pianta dell'Impianto - Particolari - datata Marzo 2012.
 6. Tav. n. 4 - Planimetria dell'ufficio esistente presso la sede principale - datata Marzo 2012.
 7. Documentazione integrativa allegata alla Nota SUAP Prot. n. 3847 del 28.08.2012 (Prot. ARTA PE n. 6502 del 04.09.2012).
 8. Documentazione integrativa allegata alla Nota SUAP Prot. n. 1525 del 05.04.2013 (Prot. ARTA PE n. 2438 del 16.04.2013).
 9. Documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta (Prot. ARTA PE n. 4897 del 16.07.2013),
 dalle quali si evince quanto segue:
 - Il Progetto presentato consiste nella Realizzazione e Gestione di un Impianto di Recupero di Rifiuti speciali non pericolosi, di natura prevalentemente inerte, da parte della Ditta "CASCINI COSTRUZIONI" previa iscrizione al RIP della Provincia di Pescara (Artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - D.M. 05.02.1998 e D.M. 186/06 - DGR 465/2008).
 - L'attività di che trattasi non rientra per quantità (capacità inferiore a 10 t/giorno), tra quelle indicate nel D.Lgs. n. 4/2008 - Allegato IV, Punto 7 - lettera z.b) -, *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità*



complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9 - della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, pertanto non risulta soggetta alla Valutazione di Assoggettabilità.

- L'area interessata dalla Realizzazione dell'Impianto, si trova in C.da Astignano n. 154/b, Frazione di Cerratina del Comune di Pianella (PE), in una zona a destinazione urbanistica D2 - produttiva e terziaria di espansione secondo il vigente PRG.
- L'area è individuabile all'interno della Particella catastale n. 1402 del Foglio 27 del Comune di Pianella e risulta ubicata a circa 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80 "Asse Attrezzato" e a circa 4 km dal casello autostradale A25 di Villanova di Cepagatti (PE).
- Nel complesso l'intero sito, già di proprietà della Ditta, ha una estensione di circa 1600 mq; la porzione di area che la stessa intende, tuttavia, dedicare specificatamente allo svolgimento delle attività di recupero di rifiuti inerti, è costituita da un piazzale recintato di circa 930 mq.
- Tale superficie di lavorazione sarà composta da:
 - ✓ Un'area, dotata di pavimentazione impermeabile realizzata in massetto industriale, da adibire alle operazioni di conferimento, messa in riserva (R13), trattamento dei rifiuti (R5) e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.
 - ✓ Un'area da adibire allo stoccaggio delle materie prime seconde.
 - ✓ Un box da destinare alle attività d'ufficio.
 - ✓ Un box per i servizi igienici ad uso del personale impiegato.
- La pesa è localizzata presso un altro sito che dista circa 1 km dall'area oggetto dell'intervento.
- La tipologia e la quantità dei Rifiuti che verranno trattati presso l'Impianto, per una potenzialità annua totale pari a 2.900 t ed istantanea pari a 1.150 t, saranno le seguenti:

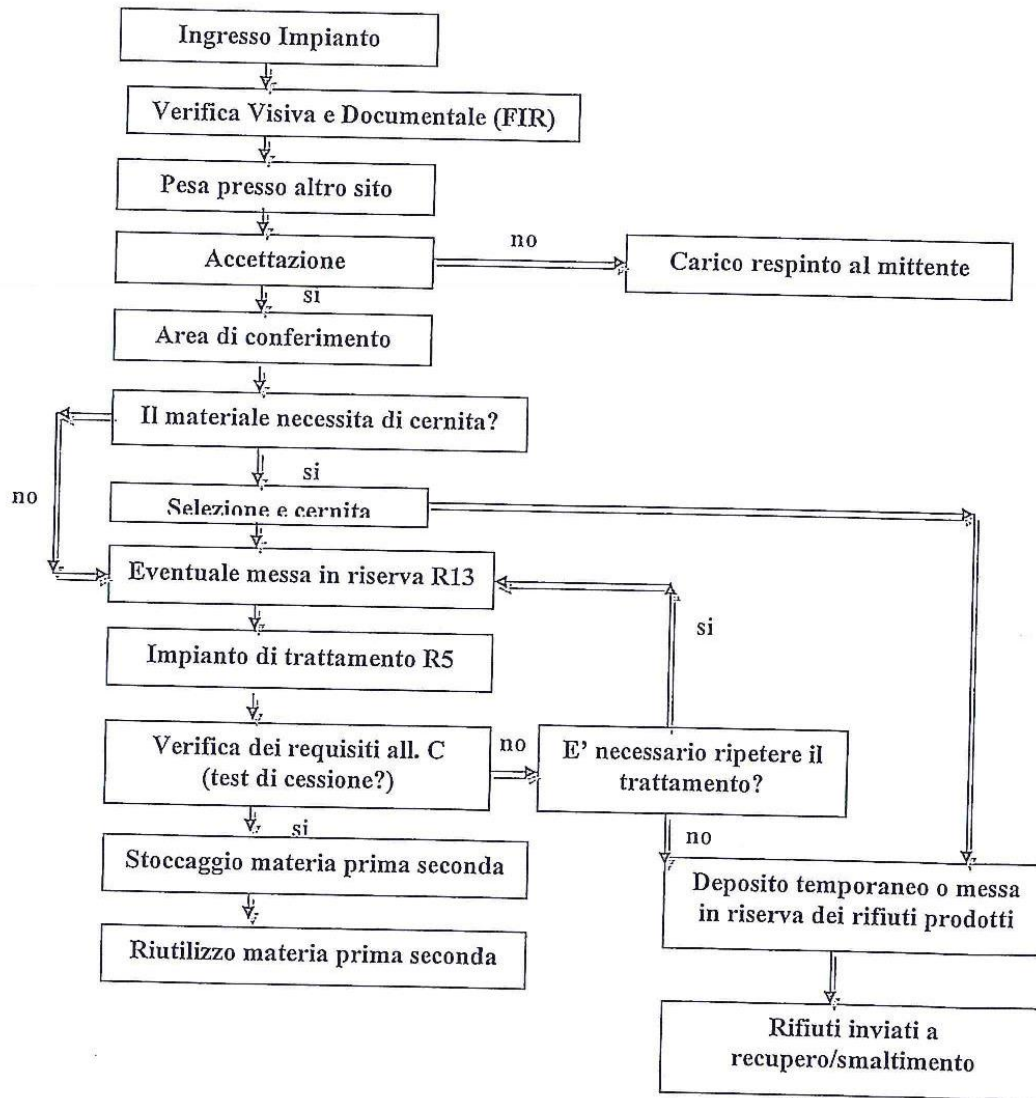
Rif. DM 05.02.1998	CER	TIPOLOGIA	Operazioni Recupero	R13(t) Cap. max Istant.	R3 (t/a) Poten. annun
7.1	(10 13 11) (17 01 01) (17 01 02) (17 01 03) (17 01 07) (17 08 02) (17 09 04)	rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	R13 - R5	650	1700
7.2	(01 03 99) (01 04 08) (01 04 10) (01 04 13)	Rifiuti di rocce da cave autorizzate.	R13 - R5	50	150
7.6	(17 03 02) (20 03 01)	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo.	R13 - R5	250	800
7.31-bis	(17 05 04)	Terre e rocce da scavo	R13 - R5	200	250

- Per tutte le tipologie di rifiuto, la messa in riserva sarà funzionale della successiva operazione di recupero.

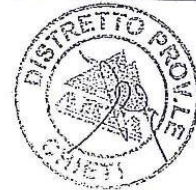


SCHEMA DI FLUSSO DELLE FASI RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI RECUPERO

Produzione di Materie Prime Secondarie per l'Edilizia - Tipologie 7.1.a, 7.1.c

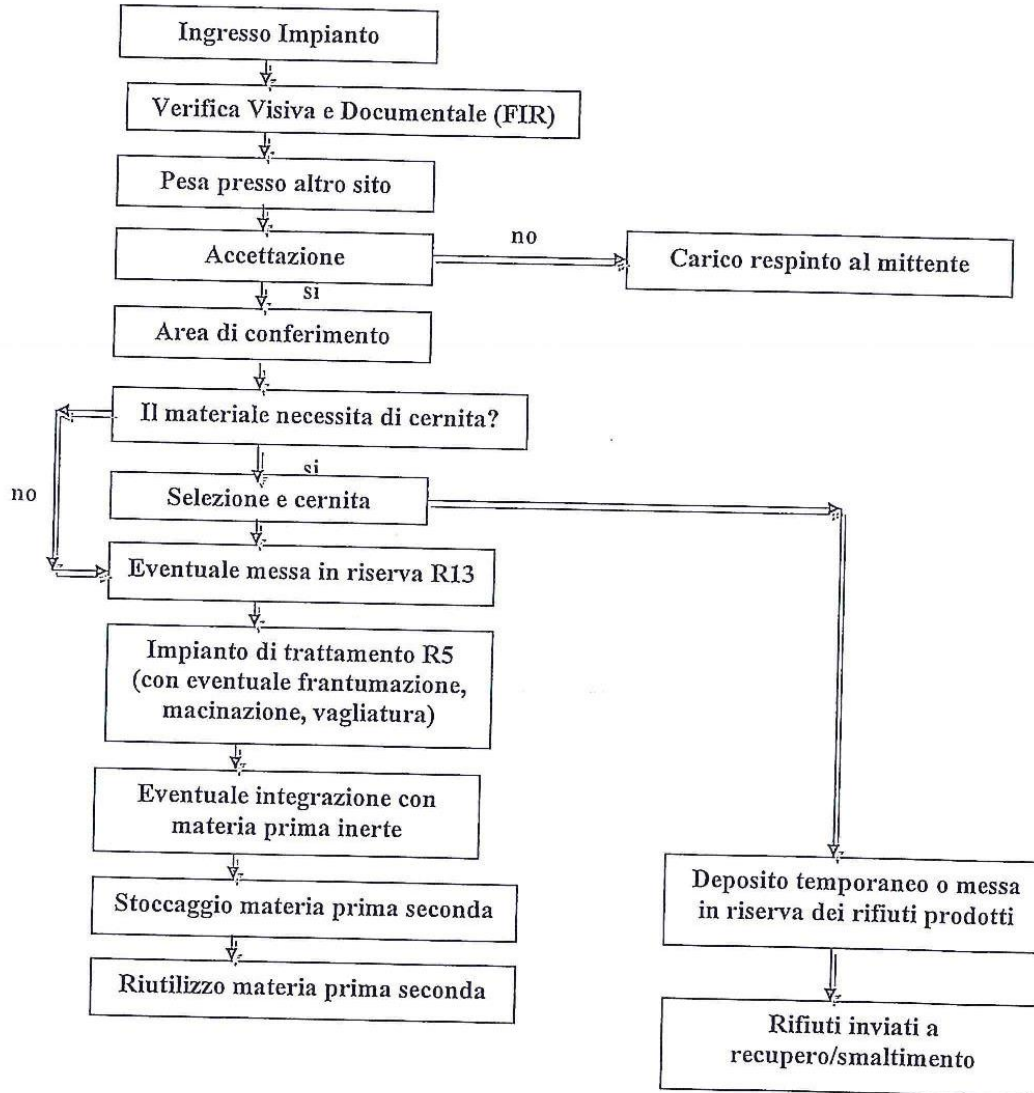


A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01



P. 145

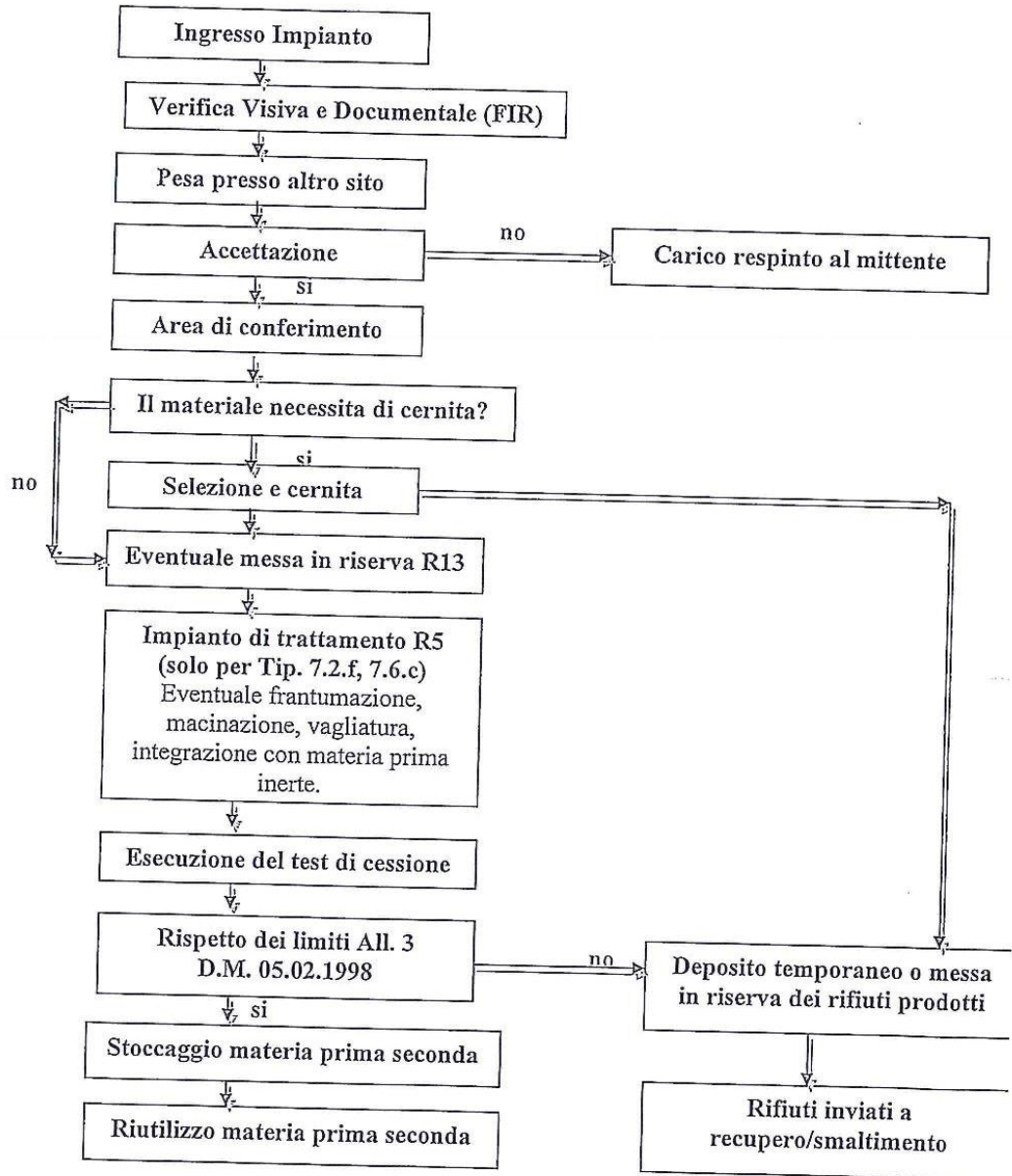
Recupero nell'Industria lapidea – Tipologia 7.2.d.



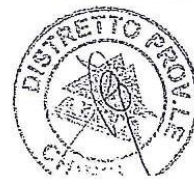
A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01



Utilizzo di Rifiuti per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali –
Tipologie 7.2.f, 7.6.c, 7.31-bis.



A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 4078/PROT del 30/05/2016 - titolo I - classe 01



- Per l'esecuzione delle operazioni di selezione e cernita dei rifiuti in ingresso al Sito, la Ditta intende utilizzare i seguenti mezzi meccanici:
 - ✓ n. 1 terna mod. JCB 4CX 4x4x4;
 - ✓ n. 1 escavatore cingolato girevole mod. JCB MIDI 8080ZTS.
- Per le operazioni di frantumazione la Ditta intende avvalersi dell'impianto mobile di frantumazione e riciclaggio, fabbrica "CAMS S.r.l.", mod. UTM 30.07.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti in messa in riserva non sarà superiore ad un anno e lo stoccaggio avverrà, in area dedicata, in cumuli separati e contrassegnati da cartellonistica identificativa, in base alle tipologie individuate dal DM 05.02.1998. Per quanto riguarda specificatamente i rifiuti appartenenti alla tipologia 7.31-bis (CER 17 05 04 - terre e rocce da scavo), sarà necessario accertarsi preliminarmente, mediante analisi e/o documentazione storica, che non provengano da siti contaminati.
- I rifiuti prodotti presso l'Impianto di recupero verranno stoccati in zona dedicata e saranno distinti tra quelli destinati a smaltimento e quelli inviati ad ulteriori operazioni di recupero.

Lo stoccaggio di tali rifiuti verrà, inoltre, effettuato ponendo particolare attenzione a non determinare pregiudizio per l'ambiente.

Nello specifico, le frazioni di legno, plastica e ferro originate dalle operazioni di selezione e cernita del materiale in ingresso all'Impianto saranno poste separatamente all'interno di specifici contenitori.

Nell'eseguire questa operazione ed, in particolare, durante le fasi di carico e scarico, verranno adottate tutte le misure di salvaguardia ambientale e verrà riservato un volume residuo di sicurezza all'interno dei contenitori pari al 10% onde evitare la dispersione a terra del materiale.

Periodicamente, tali rifiuti verranno prelevati da mezzi autorizzati ed inviati verso idonei Impianti di recupero/smaltimento.

Tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti saranno effettuate mediante compilazione del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) e contestuale annotazione su idoneo Registro di Carico e Scarico.

Dall'entrata in vigore del Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR), i trasporti saranno accompagnati dalla "Scheda SISTR - Area di Movimentazione" ed i quantitativi annotati sulla "Scheda SISTR - Area Registro Cronologico", secondo le modalità operative individuate dal D.M. 17 Dicembre 2009 e ss.mm.ii..
- Non ci saranno scarichi idrici derivanti dalle operazioni di recupero rifiuti in quanto l'attività svolta non richiederà l'uso di acqua.

L'acqua verrà utilizzata solo in alcuni periodi secchi dell'anno per l'abbattimento della polverosità del piazzale.

Lo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dal box servizi igienici, verrà recapitato in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale impermeabile (500 mq circa), sul quale si svolgono le operazioni di recupero, verranno raccolte mediante una canaletta di scolo ubicata lungo il perimetro dell'area pavimentata ed inviate alla rete di captazione delle acque bianche, predisposta dal Comune di



Pianella, previa comunicazione alla Provincia di Pescara ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 31/10.

- Per quanto riguarda specificatamente le emissioni di tipo diffuso, l'impianto che la Ditta intende impiegare allo scopo è fornito di un sistema di abbattimento ad umido delle polveri che possono eventualmente generarsi durante le operazioni di lavorazione dei materiali inerti. Inoltre, la bassa velocità di rotazione degli alberi del frantumatore, garantirà una significativa riduzione delle polveri prodotte. La Ditta intende, comunque, adottare particolari precauzioni in modo da ridurre al minimo la possibilità che si generino emissioni polverulente durante le fasi di lavorazione.

In particolare, provvederà a:

- ✓ Umidificare il piazzale e le vie di transito interne all'Impianto, soprattutto nei periodi più secchi dell'anno, mediante un impianto mobile costituito da ugelli nebulizzatori.
- ✓ Moderare la velocità di transito dei mezzi adibiti alla movimentazione del materiale.
- ✓ Bagnare periodicamente i cumuli di deposito tramite l'utilizzo di ugelli nebulizzatori per consentirne una umidificazione costante e sufficiente a limitare l'azione del vento, allorché si verificano condizioni di clima particolarmente secco.
- ✓ Provvedere alla copertura dei cumuli di materiale stoccato mediante l'utilizzo di stuoie.
- ✓ Limitare il più possibile l'altezza di carico e scarico del materiale.
- ✓ Piantumare siepi di cipressi lungo i confini perimetrali del sito.
- Le modalità operative che la Ditta intende attuare in caso di chiusura definitiva dell'Impianto di lavorazione, riguarderanno esclusivamente la messa in sicurezza delle attrezzature utilizzate per lo svolgimento del ciclo produttivo. L'eventuale materiale residuo, non più utilizzabile, verrà opportunamente classificato/caratterizzato ed inviato presso idonei impianti di trattamento, autorizzati allo scopo. Le operazioni di demolizioni verranno condotte rispettando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti da C&D, inviando i materiali prodotti presso idonei impianti di recupero e/o smaltimento.

- ◆ Considerato l'Elaborato Grafico di cui alla Tavola 3 – datata Marzo 2012, (Prot. ARTA PE n. 2666 del 21.04.2012), che riproduce il posizionamento dei Rifiuti presso l'Insediamento produttivo.
- ◆ Sottolineato che le Ns. valutazioni di seguito riportate non dovranno sostituire alcun iter procedurale autorizzativo attinente con l'Attività di che trattasi (Impianto di Trattamento Rifiuti) di competenza propria di altri Enti.

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento al Progetto presentato,



PARERE TECNICO FAVOREVOLE

alla Realizzazione e all' Esercizio dell'Impianto di Recupero Rifiuti non pericolosi di natura prevalentemente inerte, della Ditta "CASCINI COSTRUZIONI" nel Comune di Pianella (PE), in C.da Astignano, 154/b,

a condizione che

1. L'attività della Ditta venga assoggettata al Procedimento Autorizzativo di cui alla Parte IV – Capo IV, Capo V – del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
2. La Ditta rispetti tutte le prescrizioni dell'Autorizzazione che verrà rilasciata dall'Autorità competente anche se la stessa verrà ad escludere le prescrizioni del presente Parere Preliminare.
3. Nella Realizzazione e nell'Esercizio della Attività in Progetto, la Ditta adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale.

In particolare:

- * Dovranno essere rispettati gli Elaborati Tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti, sotto il profilo ambientale, nella Documentazione prodotta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- * La gestione dell'Attività dovrà essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, rumore, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa.
- * Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare emissioni diffuse di polveri in fase cantieristica.
- * Ugualmente, nel corso della realizzazione delle opere mancanti, dovrà essere garantito il contenimento delle emissioni rumorose entro i limiti normati.
- * Tutti i rifiuti derivanti dai lavori di costruzione, dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- * Il terreno proveniente dalle operazioni di scavo, dovrà essere gestito nel rispetto del dettato della normativa vigente in materia.
- * Sulla base di quanto prescritto dalla L.R. n. 23 del 17.07.2007, art. 4, comma 7, dovrà essere effettuato un monitoraggio fonometrico post



operam, con l'Impianto in piena attività, che verifichi l'effettivo rispetto dei valori limite applicabili da parte delle emissioni sonore della Ditta. Dovrà, in particolare, essere effettuata la verifica del valore limite differenziale non solo presso l'abitazione posta a 160 m di distanza, ma anche presso l'officina meccanica, posta nella classe acustica IV di cui al DPCM 14.11.1997 (dovrà essere tenuta presente la definizione di "ambiente abitativo" data dalla Legge 447/1995, art. 2, comma 1, lettera b). Le risultanze del monitoraggio, eventualmente corredato del progetto delle opere di bonifica acustica (qualora risultassero necessarie a seguito del mancato rispetto dei limiti), dovranno essere trasmesse allo scrivente Distretto per le conseguenti valutazioni.

- × La gestione dell'Impianto e la manipolazione dei Rifiuti dovranno rispettare le norme vigenti in materia di Tutela dell'Ambiente in conformità ai principi generali di cui all'Art. 178 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 e ss.ms.ii..
- × L'Attività dell'Impianto dovrà essere gestita in maniera tale da non provocare sviluppo delle emissioni diffuse (o limitare al massimo quelle eventualmente generate dalla movimentazione all'ingresso del processo di lavorazione), gas, odori molesti o spandimenti pregiudizievoli per l'ambiente.
- × La gestione dei Rifiuti dovrà essere effettuata da Personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento dei rifiuti stessi.
- × Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso l'Impianto, in merito all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- × Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- × Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- × Prima della ricezione dei rifiuti all'Impianto, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità



verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.

- * I rifiuti conferiti all'Impianto dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- * Il quantitativo annuo di Rifiuti da trattare presso l'Impianto, non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla Ditta pari a 2.900 tonnellate.
- * Gli unici Trattamenti consentiti presso l'Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 *"messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei unti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"* ed R5 *"Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche"*.
- * I rifiuti conferiti all'Impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- * L'Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- * La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale.
- * Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- * I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- * Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- * La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.



- * Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- * I tempi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti dovranno essere conformi alla tempistica dichiarata dalla Ditta. Nel caso in cui, per ragioni tecniche od operative, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere avanzata istanza di una specifica deroga all'Autorità competente, corredando la richiesta con una Relazione Tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio; in ogni caso, dovrà essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza.
- * Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- * Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, siano identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita.
Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- * Sino alla completa operatività del SISTRI, la Ditta dovrà tenere il Registro di Carico e Scarico di cui all'Art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta.



- * Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- * La gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, dovrà rispettare il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 31/2010.
- * La Ditta dovrà predisporre un impianto di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale opportunamente dimensionato e, subito a monte della immissione dei reflui idrici nel recettore finale, dovrà approntare un punto per il controllo dello scarico. Tale punto di ispezione dovrà risultare sempre accessibile ed idoneo ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento.
- * Tutti i rifiuti che si produrranno nell'insediamento, dovranno essere strettamente legati alla tipologia di attività produttiva in essere e gestiti, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- * Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio di tali Rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- * Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Provincia di Pescara e opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Nello specifico, per le fasi di:
 - ✓ Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.
 - Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate.
 - In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato, un sistema di nebulizzazione d'acqua.
 - Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale.
 - Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.
 - ✓ Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti



Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi.

L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non sia possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua).

Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzione).

✓ Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti

Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti.

La barriera vegetale perimetrale dovrà risultare idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri e dalla sua messa a dimora dovranno essere previste l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria per 5 anni, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

- ✗ Dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, l'accesso all'Impianto da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nel Deposito; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- ✗ Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- ✗ Presso l'Impianto dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e, più in generale, dovranno essere custoditi, anche eccezionalmente solo in copia, tutti i Documenti legati alla gestione dell'Attività quali Autorizzazioni, Registri, Comunicazioni, Annotazioni, ecc.
- ✗ Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui al Progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- ✗ In caso di chiusura definitiva dell'Impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.



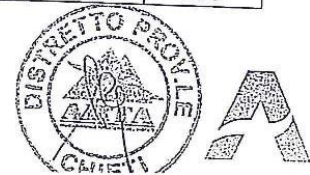
* Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.

* Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'Impianto con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

La validità e la formula del presente PARERE sono strettamente vincolate:

❖ al conferimento presso l'Impianto dei soli Rifiuti elencati nella seguente Tabella, acquisita agli atti del Distretto Provinciale ARTA di Pescara col Prof. n. 4897 del 16.07.2013:

Rif. DM 05.02.19 98	CER	TIPOLOGIA	Operazioni Recupero	R13(t) Cap. max Istant.	R3 (t/a) Poten. annua
7.1	(10 13 11) (17 01 01) (17 01 02) (17 01 03) (17 01 07) (17 08 02) (17 09 04)	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	R13 - R5	650	1700
7.2	(01 03 99) (01 04 08) (01 04 10) (01 04 13)	Rifiuti di rocce da cave autorizzate.	R13 - R5	50	150
7.6	(17 03 02) (20 03 01)	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo.	R13 - R5	250	800
7.31-bis	(17 05 04)	Terre e rocce da scavo	R13 - R5	200	250



- ❖ alla rispondenza delle caratteristiche e condizioni di utilizzo dei Rifiuti descritte nella Relazione Tecnica, datata 28 Gennaio 2011 (Prot. ARTA PE n. 2666 del 21.04.2012), così come integrata e rettificata dal Documento del 08.02.2013 (Prot. ARTA PE n. 2438 del 16.08.2013) e dalla Comunicazione del 10.06.2013 (Prot. ARTA PE n. 4897 del 16.07.2013);
- ❖ alla rispondenza della localizzazione dei Rifiuti, presso l'Insediamento produttivo, di cui all'Elaborato Grafico Planimetrico Tavola 3 - datata Marzo 2012, (Prot. ARTA PE n. 2666 del 21.04.2012.


Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli Elaborati di Progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso codesto Sportello; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate e a quanti'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

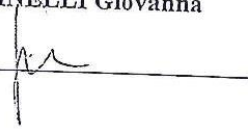
L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIANSANTE Anna



Il Dirigente Chimico
D.ssa MANCINELLI Giovanna



Allegato n. 1:

→ Copia del Parere Acustico - Nota ARTA PE Prot. n. 2247 del 09.04.2013.





Prot. N° / del
 Rif. Vs. N° del
 (Prot. prec. N°).

Arta Abruzzo - Dist. Pescara			
Anno	Titolo	Classe	PARTENZA
2013	30	3	
Prot.n.	2247	Del	09/04/2013

Al Dirigente Chimico
 Dott.ssa Emanuela Scamosci
 SEDE

OGGETTO: Ditta Cascini Costruzioni srl – Pianella. Pratica SUAP 2005/2012. Progetto: “Attività di auto smaltimento e recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte”.
 Espressione di parere sulla valutazione di impatto acustico (versione integrata in recepimento di osservazioni ARTA, acquisita con n. di prot. 2011 del 28.03.2013)

Esaminata la documentazione tecnica prodotta dalla ditta, che ha recepito le osservazioni tecniche trasmesse da questo Distretto con prot. 3467 del 23.05.2012, si ritiene la stessa complessivamente congrua, nonostante alcune imprecisioni di calcolo che comunque non pregiudicano la plausibilità delle valutazioni espresse dal tecnico competente in acustica.

Si ritiene necessario, richiamando quanto prescritto dalla normativa regionale applicabile (L.R. n.23 del 17/07/2007, art. 4 comma 7, che venga effettuato un monitoraggio fonometrico post operam, con l'impianto in piena attività, che verifichi l'effettivo rispetto dei valori limite applicabile da parte delle emissioni sonore della ditta. Si raccomanda, in particolare, la verifica del valore limite differenziale non solo presso l'abitazione posta a 160 m di distanza, anche presso l'officina meccanica, posta nella classe acustica IV di cui al DPCM 14/11/97 (si tenga presente la definizione di "ambiente abitativo" data dalla Legge 447/95, art. 2 comma 1 lettera b).

Distinti saluti

Il CTP Fisico
 Dr. Sergio Palermi

Il Dirigente Fisico
 Dott. Lorenzo Carnesale

(Rif. int: 2012_147 e 2013_127)



Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Pescara – Viale G. Marconi, 51 – 65126 Pescara
 Tel.: 085/4500751 Fax: 085/45007505 E-mail: dist.pescara@artaabruzzo.it
 Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01589980685



**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it